

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XIV LEGISLATURA —

## 417<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

### RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 18 GIUGNO 2003

(Antimeridiana)

---

Presidenza del vice presidente SALVI,  
indi del vice presidente FISICHELLA

#### INDICE GENERALE

*RESOCONTO SOMMARIO* . . . . . Pag. V-XV

*RESOCONTO STENOGRAFICO* . . . . . 1-48

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel  
corso della seduta)* . . . . . 49-89

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente  
consegnati alla Presidenza dagli oratori, i  
prospetti delle votazioni qualificate, le comu-  
nicazioni all'Assemblea non lette in Aula e  
gli atti di indirizzo e di controllo)* . . . . . 91-111



## I N D I C E

## RESOCONTO SOMMARIO

## RESOCONTO STENOGRAFICO

## CONGEDI E MISSIONI ..... Pag. 1

## PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO ..... 2

## SULLA TRAGEDIA VERIFICATASI NEL CANALE DI SICILIA

PRESIDENTE ..... 2, 3  
 PASCARELLA (DS-U) ..... 2

## DISEGNI DI LEGGE

## Seguito della discussione:

**(2248) Conversione in legge del decreto-legge 9 maggio 2003, n. 102, recante disposizioni urgenti in materia di valorizzazione e privatizzazione del patrimonio immobiliare pubblico** (Relazione orale):

ARMOSINO, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze ..... 4, 6  
 BOSI, sottosegretario di Stato per la difesa .. 7  
 TURCI (DS-U) ..... 8, 9, 11  
 DE PETRIS (Verdi-U) ..... 9, 12  
 SODANO Tommaso (Misto-RC) ..... 10  
 CASTELLANI (Mar-DL-U) ..... 13  
 RIPAMONTI (Verdi-U) ..... 13  
 NIEDDU (DS-U) ..... 14  
 CADDEO (DS-U) ..... 15

## SULLA PARTECIPAZIONE ALLA CERIMONIA DELLO SCOPRIMENTO DI UN BUSTO DI CARLO CATTANEO PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENTE ..... Pag. 17  
 STIFFONI (LP) ..... 17

## DISEGNI DI LEGGE

## Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2248:

TURRONI (Verdi-U) ..... 17, 18, 19  
 PASQUINI (DS-U) ..... 20

## SULLA RICHIESTA DI MISSIONE DEI SENATORI DELLA LEGA PADANA

PRESIDENTE ..... 21  
 STIFFONI (LP) ..... 21

## DISEGNI DI LEGGE

## Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2248:

PRESIDENTE ..... 21, 22, 23 e *passim*  
 CANTONI (FI), relatore ..... 21, 23, 26 e *passim*  
 NIEDDU (DS-U) ..... 22, 24, 27 e *passim*  
 ARMOSINO, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze ..... 23, 27, 37 e *passim*  
 CADDEO (DS-U) ..... 24, 27, 37  
 DELOGU (AN) ..... 26  
 MANUNZA (FI) ..... 26  
 TURRONI (Verdi-U) ..... 30  
 TURCI (DS-U) ..... 30, 31, 32 e *passim*  
 CASTELLANI (Mar-DL-U) ..... 31  
 EUFEMI (UDC) ..... 33, 39  
 RIPAMONTI (Verdi-U) ..... 33

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Indipendente della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur-Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

|                                                                                                 |                               |                                                                                              |                   |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|
| SODANO Tommaso ( <i>Misto-RC</i> ) . . . . .                                                    | Pag. 34                       | <i>ALLEGATO B</i>                                                                            |                   |
| FALCIER ( <i>FI</i> ) . . . . .                                                                 | 37                            | <b>VOTAZIONI QUALIFICATE EFFET-<br/>TUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA .</b>                       | <i>Pag.</i><br>91 |
| BONATESTA ( <i>AN</i> ) . . . . .                                                               | 40, 41                        |                                                                                              |                   |
| DE PETRIS ( <i>Verdi-U</i> ) . . . . .                                                          | 42, 43, 44 e <i>passim</i>    | <b>DISEGNI DI LEGGE</b>                                                                      |                   |
| Votazioni nominali con scrutinio simultaneo .                                                   | 31, 32,<br>34 e <i>passim</i> | Presentazione di relazioni . . . . .                                                         | 101               |
| <i>ALLEGATO A</i>                                                                               |                               | <b>CORTE DEI CONTI</b>                                                                       |                   |
| <b>DISEGNO DI LEGGE N. 2248:</b>                                                                |                               | Trasmissione di relazioni sulla gestione finan-<br>ziaria di enti . . . . .                  | 101               |
| Articolo 1 del disegno di legge di conversione .                                                | 49                            | <b>INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI</b>                                                        |                   |
| <b>Decreto-legge 9 maggio 2003, n. 102:</b>                                                     |                               | Annunzio . . . . .                                                                           | 48                |
| Emendamento tendente a premettere un arti-<br>colo all'articolo 1 del decreto-legge . . . . .   | 49                            | Interpellanze . . . . .                                                                      | 101               |
| Articolo 1, tabella A, emendamenti e ordini<br>del giorno . . . . .                             | 50                            | Interrogazioni . . . . .                                                                     | 102               |
| Emendamenti tendenti ad inserire articoli ag-<br>giuntivi dopo l'articolo 1 del decreto-legge . | 85                            | Interrogazioni già assegnate a Commissioni<br>permanenti, da svolgere in Assemblea . . . . . | 110               |
|                                                                                                 |                               | Interrogazioni da svolgere in Commissione . .                                                | 110               |
|                                                                                                 |                               | <i>ERRATA CORRIGE</i> . . . . .                                                              | 111               |

## **RESOCONTO SOMMARIO**

### **Presidenza del vice presidente SALVI**

*La seduta inizia alle ore 9,30.*

*Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.*

### **Comunicazioni all'Assemblea**

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

### **Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico**

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,34 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico. In attesa del rappresentante del Governo, impegnato in Commissione proprio per il disegno di legge al primo punto dell'ordine del giorno, sospende brevemente la seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 9,35, è ripresa alle ore 9,47.*

### **Sulla tragedia verificatasi nel Canale di Sicilia**

PASCARELLA (*DS-U*). Esprime il cordoglio, auspicabilmente condiviso dall'intera Assemblea, per i cittadini del mondo morti o dispersi nel canale di Sicilia, in nome dei valori di riferimento dell'identità nazionale il cui richiamo è stato invocato per la futura Costituzione europea, che si augura sfocino in iniziative legislative proprie di un Paese civile. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Misto-Com, Misto-RC e FI*).

PRESIDENTE. Si associa al cordoglio a nome dell'Assemblea.

**Seguito della discussione del disegno di legge:**

**(2248) Conversione in legge del decreto-legge 9 maggio 2003, n. 102, recante disposizioni urgenti in materia di valorizzazione e privatizzazione del patrimonio immobiliare pubblico (Relazione orale)**

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta pomeridiana di ieri, dopo la conclusione della discussione generale, ha avuto luogo la replica del relatore. Invita il senatore Segretario a dare lettura dei pareri espressi dalla 1ª e dalla 5ª Commissione permanente sul testo del disegno di legge in esame e sugli emendamenti ad esso riferiti. (v. *Resoconto stenografico*).

ARMOSINO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Ringrazia tutti i Gruppi politici per il positivo contributo recato al dibattito, che ha indotto alla presentazione di ulteriori emendamenti che integrano e migliorano il testo del decreto-legge. All'articolo 1 si propone di ampliare l'ambito degli immobili ritenuti non più essenziali rispetto alle esigenze del Ministero della difesa e quindi passibili di vendita agli occupanti. Al riguardo respinge qualsiasi supposizione circa presunti contrasti tra i Ministeri dell'economia e della difesa relativamente alla dismissione degli immobili, in quanto è comune la convinzione che le esigenze abitative del personale militare in servizio debbano essere risolte attraverso altri strumenti. All'articolo 2 è stata recepita una proposta già avanzata in Commissione su iniziativa dell'ANCI, in base alla quale spetta ai Comuni l'iniziativa per la costituzione delle società di trasformazione urbana e il Ministero dell'economia può attivare il potere sostitutivo solo in caso di inadempienza. Il dibattito sull'articolo 3 ha evidenziato l'esigenza di evitare la proliferazione degli abusi e quindi l'opportunità di prevedere un termine per gli sconfinamenti realizzati in buona fede, nonché limiti alla possibilità di regolarizzazione. Circa la richiesta di estendere, in analogia alla Regione Friuli Venezia Giulia, anche alla Regione Sardegna il trasferimento gratuito del patrimonio dismesso della difesa, il Governo non si oppone a tale richiesta, ma in considerazione della strategicità di tale Regione per la difesa del Paese ha istituito un tavolo tecnico che dovrà decidere quali beni possono essere trasferiti. Premesso che la proposta per l'alienazione diretta degli immobili ai conduttori non tiene conto che gli obiettivi di finanza pubblica previsti dall'articolo 4 del decreto-legge possono essere conseguiti solo tramite la procedura di cartolarizzazione, valuta significative le osservazioni circa le difficoltà dei conduttori di locali commerciali, soprattutto nella città di Roma, ad esercitare il loro diritto di acquisto, ma tale esigenza è soddisfatta da un emendamento del relatore, grazie al quale tali conduttori potranno esercitare il diritto di opzione per l'acquisto in forma individuale al prezzo base d'asta. Infine, il Governo si impegna a reperire in finanziaria le risorse necessarie alla realizzazione del programma abitativo del Ministero della difesa. (*Applausi dai Gruppi FI, AN e UDC*).

BOSI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Si riconosce pienamente nell'intervento del sottosegretario Armosino e considera prive di fondamento le affermazioni circa presunti conflitti tra il Ministero dell'economia e il Ministero della difesa. Sono tuttavia rilevanti le esigenze immobiliari della difesa, specie nel momento in cui viene realizzato un esercito di tipo professionale; ciò richiede una significativa modifica normativa ed una riconsiderazione della funzione degli alloggi di servizio, che devono essere adibiti specificamente allo svolgimento dell'incarico. Inoltre, è altamente significativo che il Parlamento, attraverso un ordine del giorno presentato dai Capigruppo della maggioranza, si sia fatto interprete dell'esigenza di reperire risorse da destinare al reperimento di alloggi di servizio. (*Applausi dal Gruppo FI*).

TURCI (*DS-U*). In considerazione della rilevanza degli emendamenti contenuti nel fascicolo annesso, propone una sospensione dei lavori.

PRESIDENTE. Accoglie la richiesta del senatore Turci e concede 30 minuti per la presentazione di eventuali subemendamenti.

*La seduta, sospesa alle ore 10,15, è ripresa alle ore 10,48.*

TURCI (*DS-U*). Preannuncia la formalizzazione di un subemendamento all'emendamento 2.700.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti sono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire. Passa quindi all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 1 del decreto-legge e all'allegata tabella A, ricordando che sugli emendamenti 1.2, 1.0.1, 1.0.2, 1.0.3, 1.0.4 e 1.0.200 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Con l'emendamento 1.2 si pone, in premessa, il problema di un abbassamento dall'80 al 50 per cento della percentuale che dà diritto, nel caso di acquisto di unità immobiliari a mezzo di mandato collettivo, ad un ulteriore sconto sul prezzo, in quanto la normativa vigente ed il notevole aumento nella valutazione degli immobili, che ha costretto numerosi conduttori a rinunciare all'opzione di acquisto, hanno escluso larga parte dei soggetti interessati dal beneficio previsto. L'emendamento 1.0.201 è volto a calmierare gli affitti, mentre l'emendamento 1.0.3 individua, ai fini della valutazione degli immobili, il valore di mercato al 30 giugno 2000, data di comunicazione ai conduttori della messa in vendita delle unità abitative, incrementato in base al tasso programmato di inflazione. L'emendamento 1.0.6 tenta di contenere i prezzi di vendita degli immobili adibiti ad uso commerciale.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). La proposta di sopprimere l'articolo deriva dalla contrarietà già espressa da Rifondazione comunista alla privatizzazione del patrimonio immobiliare pubblico nell'ambito di operazioni che favoriscono la rendita finanziaria e speculativa e colpiscono pesantemente dal punto di vista economico o portano alla perdita dell'abitazione migliaia di famiglie, soprattutto nei grandi centri urbani.

TURCI (*DS-U*). Gli emendamenti proposti all'articolo 1 seguono due direttrici fondamentali. Da un lato si esprime la contrarietà alla vendita degli immobili ad uso residenziale dell'Amministrazione militare con l'utilizzo dello strumento della cartolarizzazione, proponendo in alternativa la raccolta della disponibilità all'acquisto e la trattativa diretta con la previsione di agevolazioni per le famiglie interessate: occorre infatti tutelare la condizione dei conduttori, oltre 4.000 famiglie di militari o ex militari che, senza uno sconto addizionale ed in condizioni di reddito modeste ma non tali da garantire la possibilità di rimanere in affitto, rischiano di perdere l'alloggio. Per quanto riguarda invece gli immobili non ad uso abitativo, gli emendamenti propongono che dalla vendita mediante cartolarizzazione siano esclusi i beni di valore storico-culturale e quelli per cui sia già in corso una trattativa per la cessione agli enti locali, e che questi ultimi godano comunque del diritto di prelazione. (*Applausi dal Gruppo DS-U*).

CASTELLANI (*Mar-DL-U*). L'emendamento 1.501 sottrae alla dismissione mediante cartolarizzazione le aree e gli immobili della difesa utilizzati dai comuni interessati dal sisma che nel settembre 1997 colpì l'Umbria e le Marche.

PRESIDENTE. Comunica che è stato formalizzato l'emendamento 2.700/1 (*v. Allegato A*) e che i senatori Longhi, Martone e Corrado hanno sottoscritto gli emendamenti 1.217, 1.218, 1.221 e 1.42.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). L'emendamento 1.38 attribuisce diritto di prelazione agli enti locali in relazione alla dismissione degli immobili di pregio ad uso non residenziale né commerciale. L'emendamento 1.45 esclude dalla partecipazione alle società di trasformazione urbana la Patrimonio dello Stato Spa.

NIEDDU (*DS-U*). Gli emendamenti 1.223 ed 1.225 mirano a risolvere definitivamente il problema del trasferimento dei beni demaniali dallo Stato alla Regione Sardegna, isola gravata da estese servitù militari, con pesanti ricadute sullo sviluppo economico.

## **Presidenza del vice presidente FISICHELLA**

CADDEO (*DS-U*). Il testo in esame costituisce l'ennesima violazione dell'articolo 14 dello Statuto della Regione Sardegna, secondo il quale i beni demaniali dismessi dallo Stato passano alla Regione. Il principio che lo Stato abbia diritto di usare tali beni fino a quando ne ravvisi la necessità ferma restando l'attribuzione della proprietà degli stessi alla Regione è stato riconosciuto dall'intesa istituzionale Stato-Regione del 21 aprile 1999, da sentenze del Consiglio di Stato e dall'autorità giudiziaria ed anche da leggi approvate dal Parlamento, che hanno interessato le saline e le manifatture tabacchi di Cagliari. Nonostante questo, il Governo non ha adempiuto agli obblighi derivanti dalla norma statutaria, che è di rango costituzionale. (*Applausi dal Gruppo DS-U*).

### **Sulla partecipazione alla cerimonia dello scoprimento di un busto di Carlo Cattaneo presso la Camera dei deputati**

STIFFONI (*LP*). È paradossale che risulti in missione la senatrice Dato per partecipare alla cerimonia di scoprimento del busto di Carlo Cattaneo che si terrà alle ore 12 presso la Camera dei deputati e non i senatori della Lega, che sono stati tra i promotori dell'iniziativa. Poiché il Gruppo intende partecipare alla cerimonia, chiede alla Presidenza di porre in missione tutti i senatori della Lega. (*Applausi dai Gruppi LP, FI e AN*).

PRESIDENTE. Poiché la richiesta per la missione avrebbe dovuto pervenire alla Presidenza in tempo utile, dispone che tutti i senatori del Gruppo siano posti in congedo.

STIFFONI (*LP*). Apprezza la decisione della Presidenza rendendosi conto di non avere presentato per tempo la richiesta di missione.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2248**

TURRONI (*Verdi-U*). L'emendamento 1.34, di cui propone una correzione (*v. Allegato A*), precisa la normativa vigente, escludendo dalla classificazione come immobili di pregio quelli situati nei centri storici che si trovino in condizioni di degrado e necessitino di manutenzione straordinaria. Gli emendamenti 1.215 e 1.220 sono volti a precisare che le procedure per la dismissione sono applicabili ai beni immobili di cui non sia stato riconosciuto il valore storico-artistico. L'emendamento 1.Tab.A.1 propone di espungere alcuni beni che rivestono valore per la

collettività nazionale dalla tabella di quelli che dovranno essere trasferiti alla Regione Friuli Venezia Giulia.

PASQUINI (*DS-U*). Insieme al senatore Vitali, sottoscrive gli emendamenti 1.2 e 1.34. La precisazione che propone tale ultimo emendamento appare particolarmente rilevante in quanto considerare di pregio tutti gli immobili situati nei centri storici impedisce alle famiglie assegnatarie di usufruire delle agevolazioni previste per l'acquisto.

PRESIDENTE. I rimanenti emendamenti si intendono illustrati.

CANTONI, *relatore*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.5 (testo 2), 1.11, 1.700 (testo 2), 1.400, 1.25, 1.36, 1.48, 1.800, 1.401 (sostanzialmente identico all'1.57), 1.58/1 e 1.58. Per quanto riguarda gli emendamenti 1.223, 1.403 (già 3.63) e 1.225 invita i presentatori alla trasformazione in ordini del giorno, conflueno eventualmente sull'ordine del giorno G1.102, sottoscritto dai Capigruppo della maggioranza. Il parere è contrario sui restanti emendamenti e ordini del giorno.

ARMOSINO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprime parere conforme a quello del relatore. Per quanto riguarda gli emendamenti 1.223 e 1.225 invita il senatore Nieddu a ritirarli impegnandosi ad accogliere un ordine del giorno in cui si indichi un termine entro cui definire i beni da trasferire alla Regione Sardegna. Invita altresì il senatore Caddeo a trasformare in ordine del giorno l'emendamento 1.404.

NIEDDU (*DS-U*). Accoglie l'invito al ritiro degli emendamenti 1.223 e 1.225, chiedendo la disponibilità ad integrare l'ordine del giorno G1.102 – sul quale eventualmente confluire – nel senso di indicare una data entro la quale procedere all'effettivo trasferimento dei beni alla Regione.

CADDEO (*DS-U*). Accoglie la proposta del Governo e trasforma nell'ordine del giorno G1.104 (*v. Allegato A*) l'emendamento 1.403, dichiarandosi disponibile a trasformare in ordine del giorno l'emendamento 1.404 riguardante la Manifattura tabacchi di Cagliari. Quanto all'ordine del giorno G1.102, propone ai presentatori di integrarlo con un riferimento allo Statuto speciale della Regione Sardegna, deliberato peraltro con legge costituzionale, e di togliere invece il richiamo al decreto-legge n. 351 del 2001 istitutivo, tra l'altro, della società Patrimonio dello Stato Spa.

DELOGU (*AN*). Insieme al senatore Mulas, sottoscrive l'ordine del giorno G1.102, di cui chiede l'integrazione con il riferimento allo Statuto speciale della Sardegna e ad un termine per il trasferimento dei beni.

MANUNZA (*FI*). Sottoscrive anch'egli l'ordine del giorno.

CANTONI, *relatore*. Ribadisce il parere contrario sull'emendamento riguardante la Manifattura tabacchi di Cagliari. È favorevole invece all'accoglimento dell'ordine del giorno G1.102, con le integrazioni proposte relative allo statuto speciale della Sardegna e all'indicazione del corrente anno quale termine ultimo per il trasferimento dei beni (*v. Allegato A*).

NIEDDU (*DS-U*). Esprime soddisfazione per l'accoglimento del termine da parte del relatore e sottoscrive l'ordine del giorno G1.102 (testo 2).

ARMOSINO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Accoglie l'ordine del giorno G1.102 (testo 2).

CADDEO (*DS-U*). Anche a nome dei senatori Murineddu e Dettori, sottoscrive l'ordine del giorno G1.102 (testo 2), aderendo alla proposta del relatore e del rappresentante del Governo, ed esprime invece stupore per il parere contrario sull'emendamento 1.404, relativo alla Manifattura tabacchi di Cagliari.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.2 è improcedibile.

*Il Senato, con successive votazioni, respinge gli emendamenti da 1.200 a 1.204 e approva gli emendamenti 1.5 (testo 2) e 1.11.*

NIEDDU (*DS-U*). Poiché la Difesa procede per autotutela nel rapporto con gli inquilini sotto sfratto, senza ricorrere all'ufficiale giudiziario, dissente dalla proposta del relatore formulata con l'emendamento 1.700.

CANTONI, *relatore*. Ribadisce che l'intervento dell'ufficiale giudiziario è eventuale ed integra in tal senso l'emendamento. (*v. Allegato B*).

*Il Senato approva gli emendamenti 1.700 (testo 2), 1.400 (con conseguente assorbimento dell'1.210) e 1.25 e respinge gli emendamenti da 1.22 a 1.23 e da 1.211 a 1.31.*

TURRONI (*Verdi-U*). Ritira l'emendamento 1.34 (testo corretto), preannunciando la presentazione di un ordine del giorno riferito all'articolo 2, affinché l'articolo 13 richiamato in entrambi gli emendamenti sia interpretato, anche per le cessioni in corso, nel senso di escludere l'automatica assimilazione agli immobili di pregio.

*Il Senato respinge l'emendamento 1.214.*

TURCI (*DS-U*). Dichiaro il voto favorevole sull'1.216, che esplicita per gli immobili della Difesa l'esclusione dall'elenco di quelli di particolare valore storico-artistico.

*Il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 1.215, con conseguente preclusione della restante parte e dell'1.216.*

CASTELLANI (Mar-DL-U). Chiede la votazione mediante procedimento elettronico sull'emendamento 1.501, di particolare importanza per le Regioni Umbria e Marche.

*Il Senato, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento 1.501.*

TURCI (DS-U). Invita l'Assemblea ad approvare l'1.217, di cui chiede la votazione nominale elettronica, non comprendendo le ragioni del parere contrario, dal momento che si tratta di immobili su cui gli enti locali hanno avviato trattative o addirittura sottoscritto accordi con la Difesa.

*Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'emendamento 1.217. Viene poi approvato l'1.36.*

EUFEMI (UDC). Ritira l'emendamento 1.37.

RIPAMONTI (Verdi-U). Sollecita l'approvazione dell'1.38, che prevede il diritto di prelazione per gli enti locali su immobili che non possono essere destinati a finalità abitative o commerciali ma che, essendo spesso ubicati nei centri storici, rispondono ad oggettivi interessi dei Comuni.

TURCI (DS-U). Non comprende come la maggioranza, dopo i proclami federalisti, possa escludere il diritto di prelazione per gli enti locali, se non per una preclusione di tipo ideologico verso questi ultimi. (Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U).

SODANO Tommaso (Misto-RC). Sottoscrive l'emendamento 1.38, anche a nome del senatore Malabarba, e ne chiede la votazione mediante procedimento elettronico.

*Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'emendamento 1.38, con conseguente preclusione degli emendamenti 1.39 e 1.218. Sono quindi respinti gli emendamenti da 1.219 a 1.220.*

TURCI (DS-U). Dopo avere ricordato che l'1.221 è analogo ad un emendamento della Lega, ne sollecita l'approvazione trattandosi del trasferimento gratuito alla Regione Friuli Venezia Giulia, che esclude la valorizzazione degli immobili attraverso la Patrimonio dello Stato Spa, con valutazione peraltro discrezionale del Governo.

*Il Senato respinge l'1.221 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte, dell'1.42 e dell'1.43), nonché gli emendamenti da 1.44 a 1.Tab.A.1. È quindi approvato l'emendamento 1.48.*

FALCIER (*FI*). Si dichiara disponibile a ritirare l'emendamento 1.222, in caso di accoglimento da parte del Governo dell'ordine del giorno G1.100 (testo 2).

CANTONI, *relatore*. Esprime parere favorevole all'ordine del giorno.

ARMOSINO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Accoglie gli ordini del giorno G1.100 (testo 2) e G1.104.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.223 è stato ritirato.

CADDEO (*DS-U*). Chiede al relatore e al rappresentante del Governo di modificare il parere contrario, precedentemente reso, sull'emendamento 1.404, dichiarandosi disponibile a presentare l'ordine del giorno G1.105 recante un termine temporale identico a quello dell'ordine del giorno G1.102 (testo 2).

ARMOSINO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Accoglie l'ordine del giorno G1.105.

*Con distinte votazioni, il Senato respinge gli emendamenti 1.54 e 1.55 e approva gli emendamenti 1.800, 1.401 (con conseguente assorbimento dell'1.57), 1.58/1 e 1.58 nel testo emendato.*

PRESIDENTE. Ricorda che gli emendamenti 1.225 e 1.59 sono stati ritirati. Dà lettura dell'ordine del giorno G1.103. (*v. Allegato A*).

CANTONI, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'ordine del giorno G1.103 e contrario sul G1.101.

ARMOSINO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo è contrario all'ordine del giorno G1.101, mentre accoglie il G1.103.

TURCI (*DS-U*). Il relatore ed il rappresentante del Governo hanno espresso parere favorevole all'ordine del giorno G1.103 sull'istituto balneare di Ischia, mentre sono contrari all'ordine del giorno del senatore Eufemi che riguarda l'università della Tuscia. (*Applausi dal Gruppo DS-U e del senatore Fabris*).

BONATESTA (*AN*). Sottoscrive l'ordine del giorno del senatore Eufemi.

EUFEMI (*UDC*). Non insiste per la votazione dell'ordine del giorno G1.101.

CANTONI, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti aggiuntivi all'articolo 1, ad eccezione dell'1.0.500 sul quale è ovviamente favorevole.

ARMOSINO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Concorda con il relatore.

TURCI (*DS-U*). Chiede al relatore di illustrare l'emendamento 1.0.500.

CANTONI, *relatore*. L'emendamento consente di ridurre i costi dei lavori sugli immobili di proprietà dello Stato, grazie alla razionalizzazione delle procedure dei programmi triennali di intervento.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice DE PETRIS (Verdi-U) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 1.0.200.*

PRESIDENTE. Gli emendamenti da 1.0.2 a 1.0.4 sono improcedibili.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Dichiarando il voto favorevole sull'emendamento 1.0.201, di cui chiede la votazione con procedimento elettronico, sottolinea l'importanza dell'1.0.3 che in considerazione del drammatico aumento del prezzo di vendita degli alloggi alienati con la procedura di cartolarizzazione SCIP2, riporta il prezzo di vendita ai livelli del 30 giugno 2000 con incrementi limitati al tasso d'inflazione, per evitare che gli inquilini paghino le conseguenze di ritardi non imputabili a loro responsabilità.

TURCI (*DS-U*). L'emendamento 1.0.201 è particolarmente importante per la tutela dei conduttori, mentre il Governo sta perdendo il controllo della cartolarizzazione, procedura che ha determinato il rilevante incremento del prezzo degli alloggi e quindi iniquità tra inquilini che intendono acquistare beni analoghi.

ARMOSINO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Le richiamate problematiche relative ai conduttori sono state concretamente risolte attraverso gli emendamenti, che consentono l'acquisto del bene da parte di conduttori di locali non residenziali e precisano che la collocazione dell'immobile non può essere l'unico criterio per definirlo di pregio, in quanto va tenuto conto del suo stato di conservazione. Inoltre è opportuno che gli enti previdenziali svolgano la loro missione e quindi vendano gli immobili a prezzi di mercato, mentre la condizione di inquilino non può determinare un privilegio rispetto agli andamenti del mercato.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Nonostante l'approvazione, con parere favorevole del Governo, di un ordine del giorno che prevedeva il blocco del prezzo per gli inquilini che avessero confermato l'intenzione di acquistare alla data del 31 ottobre 2001, il sottosegretario Armosino conferma che il Governo non sta ottemperando a questo impegno, ma anzi acconsente alla disparità di trattamento tra coloro che hanno acquistato con la procedura SCIP1 e coloro che invece sono rientrati nella SCIP2, a prezzi decisamente più alti.

*Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'emendamento 1.0.201. È inoltre respinto l'emendamento 1.0.6.*

TURCI (*DS-U*). Dichiaro il voto contrario sull'emendamento 1.0.500, che rafforza il potere del Ministro dell'economia nei confronti degli altri Ministeri, attraverso la previsione di procedure accentrate, lente e più costose.

*Il Senato approva l'emendamento 1.0.500.*

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione ad altra seduta. Dà annuncio dell'interpellanza e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*) e toglie la seduta.

*La seduta termina alle ore 13.*



## RESOCONTO STENOGRAFICO

### Presidenza del vice presidente SALVI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,30*).

Si dia lettura del processo verbale.

DENTAMARO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Antonione, Baldini, Bianconi, Bobbio Norberto, Bossi, Cursi, D'Alì, Degennaro, Dell'Utri, Guzzanti, Mantica, Marano, Palombo, Pianetta, Saporito, Siliquini, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Gubert e Rizzi, a Cavalese, per partecipare alla Conferenza sullo sviluppo sostenibile della montagna; Nessa, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa Occidentale; Forcieri e Gubetti, a Varsavia, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO; Danieli Franco, in Moldova, per il Gruppo italiano dell'Unione interparlamentare; Bedin, Curto, De Zulueta, Greco e Sodano Calogero, per una visita alle autorità cipriote con la XIV Commissione della Camera dei deputati; Baratella, Coviello, Mugnai, Pontone, Rigoni, Sambin e Tunis, in visita al 45° Salone aeronautico di Le Bourget; Lauria, a Berna, per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare Telekom-Serbia; Dato, per partecipare alla cerimonia dello scoprimento di un busto marmoreo di Carlo Cattaneo, presso la Camera dei deputati. (*Commenti*).

Vedo che l'iniziativa è apprezzata e siamo contenti che sia la senatrice Dato a prendervi parte.

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 9,34*).

Dovremmo ora passare al seguito della discussione del disegno di legge n. 2248. Essendo la rappresentante del Governo impegnata in Commissione bilancio sullo stesso argomento, sospendo brevemente la seduta.

*(La seduta, sospesa alle ore 9,35, è ripresa alle ore 9,47).*

### Sulla tragedia verificatasi nel Canale di Sicilia

PASCARELLA (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASCARELLA (*DS-U*). Signor Presidente, desidero esprimere il mio cordoglio, che spero possa essere anche di tutta l'Assemblea, nei confronti di cittadini del mondo morti e dispersi nel Canale di Sicilia.

Erano partiti dal loro Paese con la speranza di un futuro migliore. Non vi sono state iniziative umane, è stata solo una carretta del mare, quel mare che è divenuto improvvisamente nemico, ad uccidere quelle speranze.

Ritengo che la *pietas* cristiana sia un valore di riferimento della nostra identità nazionale. Mi auguro che questo valore si traduca anche in parole e gesti da parte dei nostri rappresentanti istituzionali, il che può costituire un elemento di riferimento soprattutto per chi si è battuto, come rappresentante del popolo italiano e del nostro Governo, nell'ambito della discussione sulla futura Costituzione europea proprio perché questo valore potesse essere di forte e pieno riferimento.

Mi auguro quindi che vi possa essere stamattina, in quest'Aula, un sentimento da tutti condiviso e che vi siano comportamenti e iniziative legislative che inseriscano il nostro Paese, come è detto anche in tutte le iscrizioni presenti in quest'Aula, nell'ambito di quei Paesi che mirano a migliorare le condizioni di civiltà non solo per i propri cittadini, ma per

i cittadini del mondo. (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U, Misto-RC, Misto-Com e FI*).

PRESIDENTE. La Presidenza, a nome di tutta l'Assemblea, si associa al cordoglio per questo tragico fatto.

**Seguito della discussione del disegno di legge:**

**(2248) Conversione in legge del decreto-legge 9 maggio 2003, n. 102, recante disposizioni urgenti in materia di valorizzazione e privatizzazione del patrimonio immobiliare pubblico (Relazione orale)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2248.

Ricordo che nella seduta pomeridiana di ieri si è conclusa la discussione generale ed ha avuto luogo la replica del relatore.

Invito la senatrice segretario a dare lettura dei pareri espressi dalla 5<sup>a</sup> Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti ad esso riferiti.

DENTAMARO, *segretario*: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il testo del disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo trasmessi, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, ad eccezione degli emendamenti 1.2, 2.300, 2.301, 2.302, 1.0.1, 1.0.2, 1.0.3, 1.0.4, 2.4, 2.5, 2.6, 2.7, 2.8, 2.210, 2.211, 2.214, 2.37, 2.305, 2.306, 2.307, 1.0.200 e 2.213, sui quali il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati per quanto di propria competenza, gli ulteriori emendamenti trasmessi 1.400, 1.58, 3.28, 1.401, 2.202 (testo 2), 2.11 e 1.501, nonché gli emendamenti 2.34, 2.35 e 2.36 riferiti al disegno di legge in titolo esprime parere non ostativo ad eccezione degli emendamenti 2.34, 2.35 e 2.36 sui quali, a parziale rettifica del parere precedentemente reso, il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione».

«La Commissione programmazione economica, bilancio esaminati, per quanto di propria competenza, gli ulteriori emendamenti trasmessi 1.58/1, 1.0.500, 2.202 (testo 3), 2.600, 1.5 (testo 2), 1.700, 1.800 e 2.700 riferiti al disegno di legge in titolo, esprime parere non ostativo».

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a dare altresì lettura dei pareri espressi dalla 1<sup>a</sup> Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti ad esso riferiti.

DENTAMARO, *segretario*: «La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, segnalando l'opportunità di precisare il significato dell'articolo 1 comma 1, lettere *b*) e *c*) e di chiarire, al comma 4, le ragioni in base alle quali la possibilità di trasferimento gratuito alla Regione è prevista solo per il Friuli-Venezia Giulia e non anche per altre Regioni o Province autonome; rileva, infine, l'esigenza di indicare il prezzo al quale le dismissioni temporanee si intendono definitive ai sensi dell'articolo 1, comma 5 e di valutare se i criteri di determinazione del prezzo siano coerenti con quelli stabiliti da altre norme di legge».

«La Commissione, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime i seguenti pareri: favorevole sugli emendamenti 1.214 e 1.217, con i quali si dà seguito ad una osservazione che la Commissione aveva formulato nel parere alla 6<sup>a</sup> Commissione, nonché sull'emendamento 1.222; contrario sugli emendamenti 1.223 e 1.225, identici rispettivamente agli emendamenti 1.51 e 1.60 presentati dinanzi alla Commissione in sede referente, confermando in tal modo il parere già reso lo scorso 4 giugno; non ostativo sull'emendamento 2.207 osservando, tuttavia, che esso appare invasivo delle competenze regionali laddove disciplina dettagliatamente i compiti e i poteri di società eventualmente costituite dalle Regioni in tema di valorizzazione, gestione ed alienazione del patrimonio delle Regioni stesse; non ostativo sui restanti emendamenti».

«La Commissione, esaminati gli ulteriori emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare la rappresentante del Governo.

ARMOSINO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, colleghi, giungiamo ad esaminare in Aula questo decreto-legge dopo un percorso analitico, con il contributo delle tante opinioni espresse nella Commissione competente. Il testo del provvedimento subirà quindi, grazie al contributo emerso nel dibattito, alcune modifiche, in accoglimento di talune osservazioni.

Analizzando sinteticamente le questioni oggetto del decreto-legge medesimo, in relazione all'articolo 1 si è svolto un dibattito piuttosto acceso e comunque appassionato. Con riguardo all'attenzione che avevo anticipato durante l'esame in Commissione, posso affermare che vi saranno modifiche nel senso dell'ampliamento della platea degli immobili da concedere in vendita agli occupanti, in quanto ritenuti non funzionali all'utilizzo per l'immissione di personale in servizio.

In tal senso il relatore ha presentato emendamenti, già annunciati durante l'esame del provvedimento, che mirano a praticare tale estensione, eliminando così anche il dibattito e il vociare su intenzioni diverse da parte dei Ministeri dell'economia e della difesa. Abbiamo infatti chiarito il concetto di immobili per i quali non vi è possibilità di recupero e in relazione a ciò abbiamo ritenuto unanimemente di procedere alle dismis-

sioni, mentre si intende consentire la risoluzione delle esigenze abitative del personale in servizio.

Per quanto concerne l'articolo 2, vorrei ringraziare i molti colleghi della maggioranza e della opposizione che con i loro interventi ci hanno fatto riflettere sulla composizione delle società di trasformazione urbana. Con questo provvedimento abbiamo inteso offrire uno strumento ulteriore per la valorizzazione di proprietà ed immobili pubblici. A tal fine è stato accolto, perché assolutamente pertinente e rilevante, il rilievo in base al quale tutto deve avvenire nel rispetto di quanto stabilito per gli enti locali, lasciando quindi solo sussidiariamente, e nel caso di inadempimento, la facoltà di costituzione ad altri soggetti, ma ponendo come base, come richiesto correttamente dall'ANCI, l'iniziativa primaria dei Comuni.

Pertanto all'articolo 2, con riguardo ai soggetti abilitati a partecipare alle suddette società di trasformazione urbana, sulla base delle richieste pervenute e anche della presentazione di un ordine del giorno approvato giovedì scorso in sede di Conferenza Stato-Regioni, si è ampliata la possibilità di intervento alle Province, ai Comuni nonché alle società totalmente partecipate dallo Stato, come già stabilito nel corso dell'esame in Commissione.

Per quanto concerne l'articolo 3, vale a dire la parte relativa alla sanatoria degli sconfinamenti avvenuti in buona fede (quindi con la premessa della presenza della buona fede, da ravvisarsi nell'esistenza quantomeno delle originarie licenze edilizie, poi definite da leggi successive come concessioni, autorizzazioni e via di seguito), ringrazio tutti per aver posto l'attenzione sul fatto che tale norma, senza l'indicazione di una data relativa all'applicabilità, avrebbe potuto ingenerare abusi. Quindi, nel testo in esame troveremo l'indicazione di una data per il «perfezionamento degli sconfinamenti» avvenuti entro il 31 dicembre 2002, suffragato all'interno dello stesso periodo dalle autorizzazioni amministrative.

Corretta è stata anche – e di ciò voglio ringraziare tutti per l'approfondimento avvenuto in Commissione – l'indicazione circa la necessità di individuare una misura per limitare la possibilità di regolarizzazione dello sconfinamento, in modo tale da non legittimare abusi; segnatamente mi riferisco ai casi, che sono stati più volte citati come esempio, di eventuale posizionamento di una recinzione ad una distanza particolarmente accentuata dall'opera medesima. Quindi, troveremo anche a questo riguardo una serie di emendamenti.

Vorrei aggiungere ancora due rilievi su una vicenda che è stata portata all'esame di quest'Aula, soprattutto dai colleghi della Sardegna. La richiesta ha ad oggetto l'applicazione anche alla Sardegna, in qualità di Regione a statuto speciale, alla pari del Friuli-Venezia Giulia, di norme di trasferimento di quel patrimonio immobiliare della Difesa oggi dismesso. In relazione a ciò, vorrei richiamare all'attenzione di quest'Aula le posizioni del Governo ed i diversi ruoli strategici che sono svolti dal Friuli-Venezia Giulia e dalla Sardegna.

Va premesso che il Governo non si oppone al trasferimento dei beni alla Sardegna, chiederei a tutti voi attenzione sul ruolo ancora oggi stra-

tegico, per la sua posizione e per l'esistenza di accordi con gli alleati, che la Sardegna riveste nell'ambito delle strategie di difesa; fatto che ha imposto, o reso necessaria per la Sardegna l'istituzione di un tavolo autonomo presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. (*Brusì in Aula*).

PRESIDENTE. Colleghi, questo è un provvedimento delicato. Come sempre accade durante lo svolgimento dei lavori parlamentari, una parte dei colleghi è interessata al merito, un'altra si fida di quanto viene fatto. Vorrei tuttavia pregare questa seconda parte di consentire alla prima di seguire la discussione, quanto meno attenuando i toni della conversazione.

ARMOSINO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Vorrei però che ci fosse da parte di tutti – ferma la decisione del Governo di non aver ragioni di opposizione al trasferimento di beni alla Sardegna – attenzione alla situazione particolare, situazione che ha reso necessaria l'istituzione per la Sardegna (e per nessun'altra Regione a statuto speciale, perché di queste stiamo parlando) di un tavolo tecnico presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, presso il quale sono pendenti le trattative che vedono partecipare la regione Sardegna, il Ministero della difesa e il Ministero dell'economia attraverso l'Agenzia del demanio.

Perché il Governo ha detto «no», e lo ribadisce, all'introduzione in questo provvedimento con un emendamento di interventi a favore della Sardegna? Perché le decisioni devono essere assunte di concerto con il Ministero della difesa. Vorrei far notare che lo stesso provvedimento che stiamo esaminando, che ha ad oggetto il trasferimento di beni al Friuli-Venezia Giulia, e che costituirebbe, nell'ottica di coloro che avanzano tale richiesta, presupposto per l'ampliamento, reca la firma del ministro Martino.

Allora, io credo che il Governo si possa impegnare, relativamente alla Sardegna, a raccogliere l'invito avanzato in sede di Commissione, laddove venga anche da quest'Aula, ad ultimare entro una data prefissata dall'Assemblea, la definizione di quel tavolo tecnico, in modo da procedere con un provvedimento autonomo al trasferimento degli immobili per la Sardegna.

Vorrei ancora fare un'osservazione, apparentemente fuori sacco, ma che in realtà va a toccare una parte del dibattito che ha interessato questo provvedimento.

Si prevede la cessione attraverso procedimenti di cartolarizzazione di un patrimonio immobiliare abitativo della Difesa che non risponde più alle esigenze di *turn over* del personale in servizio. Ciò ha fatto immediatamente avanzare, in molti degli interventi svolti, le problematiche delle cartolarizzazioni, ponendole sotto un duplice aspetto: da un lato, quello della loro proficuità (ma su questo ho risposto in Commissione e rimanderei ai dati relativi alla Scip 2); dall'altro quello relativo all'opportunità di procedere mediante cartolarizzazioni oppure, come indicava ancora ieri nel suo intervento il senatore Turci, attraverso vendita diretta ai conduttori.

Al riguardo non vi nascondo – e d'altronde è scritto – che la scelta della cartolarizzazione fatta con questo provvedimento ha anche la finalità di raggiungere obiettivi di finanza pubblica e allora questi intanto riescono a essere raggiunti in quanto in tempi molto rapidi possa esservi l'introito nelle casse dello Stato. Questa è la ragione di quella scelta.

Il secondo rilievo, apparentemente fuori sacco ma che inerisce a tutto il procedimento cosiddetto delle cartolarizzazioni, è un rilievo non esattamente incidente sul merito di questo provvedimento, ma che interessa la problematica delle aste relativamente agli usi diversi da quello abitativo. È stato fatto notare che gli occupanti di immobili adibiti ad usi commerciali piuttosto che artigianali (e la situazione è presente in prevalenza proprio nella città di Roma), per le modalità attuali di gestione delle aste, di fatto vedono in taluni casi pregiudicato il loro diritto di concorrere ad acquistare l'immobile.

Credo che il rilievo sia significativo e aveva già formato oggetto circa un mese fa di un'interrogazione presentata dall'onorevole Pistone alla Camera dei deputati. Penso che questo problema possa e debba trovare soluzione nel primo provvedimento utile, che è quello al nostro esame, consentendo quindi a questi conduttori di esercitare il loro diritto di opzione immediatamente, prima dell'effettuazione dell'asta, al prezzo base che viene determinato secondo le modalità indicate dalla legge n. 410 del 2001, cioè la legge sulle cartolarizzazioni.

Vorrei anche invitare a leggere con attenzione gli emendamenti che vengono presentati in quest'Aula per eliminare eventuali dubbi su un problema che aveva destato allarme, cioè l'inoltro di lettere di disdetta o comunque di rilascio degli immobili avvenuto negli ultimi tempi. La situazione è stata chiarita e verrà risolta proprio con l'approvazione di questo provvedimento, laddove esso, ovviamente, incontri il parere favorevole dell'Aula.

So che è stato posto un altro problema, quello di come provvedere ad attribuire risorse alla Difesa in conseguenza di questo provvedimento. Al di là dell'impegno del Governo di provvedere nella legge finanziaria all'esame di tali problematiche anche ai fini abitativi, credo che giungerà comunque da quest'Aula – secondo quanto mi è stato annunciato – un invito in tal senso al Governo, invito che ovviamente verrà accolto.

Un ringraziamento infine ai colleghi di tutte le forze politiche per la grande attenzione che è stata prestata a questo provvedimento durante l'esame in Commissione, ed anche per i suggerimenti che sono venuti e che in massima parte sono stati accolti. (*Applausi dai Gruppi FI, AN e UDC*).

BOSI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, un brevissimo intervento poiché nel corso della discussione generale su questo provvedimento alcuni colleghi hanno voluto intravedere una sorta di

conflitto tra il Ministero dell'economia e il Ministero della difesa, indicando addirittura il Ministero della difesa come soccombente in questo conflitto ipotizzato.

Sottolineo che mi riconosco integralmente nell'intervento svolto dalla collega Armosino, molto preciso e molto puntuale, però debbo ribadire – lo faccio volentieri – che vi sono esigenze abitative della Difesa molto importanti. Voi sapete – è stato rammentato più volte in quest'Aula – che c'è un *deficit* di disponibilità abitativa per i militari che si rende importante colmare, soprattutto nell'ambito della trasformazione delle Forze armate italiane in Forze armate di tipo professionale, che richiedono quindi una particolare movimentazione.

C'è questo problema, e vi sono delle norme che probabilmente andrebbero riviste, anzi, credo che dovremmo impegnarci in un'azione di rivisitazione di normative che riguardano il sistema abitativo e gli alloggi perché, l'alloggio di servizio, non sia più inteso come elemento di carattere assistenziale, come anticamera per arrivare all'acquisto della casa. Dovremo lavorare su provvedimenti che consentano ai militari di avere una casa come tutti gli altri lavoratori in questo Paese, però occorre che gli alloggi di servizio vengano considerati effettivamente tali, alloggi, cioè, che si usano funzionalmente nel periodo in cui si devono utilizzare e che poi si lasciano ad altri, perché questo è l'unico modo per consentire di dare ai militari un servizio, un *benefit* del quale hanno assolutamente bisogno.

Voglio quindi richiamare l'impegno testé ribadito dalla collega Armosino sulla necessità di reperire risorse per dare alla Difesa un numero maggiore di alloggi di servizio; so che a questo fine anche i Capigruppo della maggioranza hanno predisposto un ordine del giorno che verrà messo in votazione. Credo che su questo punto vi sia non solo l'impegno del Governo ma dell'intera Aula, giacché vi sono emendamenti sulla questione del rifinanziamento presentati dai senatori del centro-sinistra e c'è un ordine del giorno autorevolissimo firmato da tutti i Capigruppo della maggioranza; questo sta a significare che, al di là delle formule scelte – emendamento o ordine del giorno – c'è un impegno corale di tutto il Parlamento italiano perché questo problema venga affrontato. Io sono convinto che verrà affrontato e risolto nel senso che noi auspichiamo. (*Applausi dal Gruppo FI*).

TURCI (DS-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURCI (DS-U). Signor Presidente, data la rilevanza degli emendamenti contenuti nel fascicolo annesso e a cui si è accennato nella replica della sottosegretario Armosino, chiedo, anche a nome degli altri Gruppi dell'opposizione, una sospensione dei lavori per un tempo adeguato a consentirne la valutazione e l'eventuale presentazione di subemendamenti.

PRESIDENTE. La richiesta mi pare fondata. Assegno pertanto il termine di trenta minuti per la presentazione di eventuali subemendamenti. Di conseguenza, sospendo la seduta fino alle ore 10,45.

*(La seduta, sospesa alle ore 10,15, è ripresa alle ore 10,48).*

Riprendiamo i nostri lavori.

Chiedo ai colleghi se sono stati presentati subemendamenti.

TURCI (*DS-U*). Signor Presidente, c'è un subemendamento all'emendamento 2.700, che è attualmente presso i nostri uffici; in attesa che pervenga in Aula, potremmo comunque passare all'esame degli emendamenti presentati all'articolo 1 del decreto-legge.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Turci. Raccomando naturalmente la massima sollecitudine nel far pervenire questo testo alla Presidenza.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti al testo del decreto-legge da convertire.

Passiamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 1 del decreto-legge e all'allegata tabella A, che invito i presentatori ad illustrare.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, illustro l'emendamento 1.2, volto a premettere un articolo all'articolo 1.

In questo momento davanti al Senato si sta svolgendo una manifestazione degli inquilini ed intendo porre, quindi, con forza il problema di un intervento di modifica alla legge n. 410 del 2001, per quanto riguarda i conduttori di immobili ad uso residenziale. Con l'emendamento in questione si propone di portare la percentuale dei conduttori, che oggi è fissata in tale legge all'80 per cento, al 50 per cento, per avere poi un ulteriore abbattimento di prezzo del 15 per cento. Ne spiego i motivi.

PRESIDENTE. Senatrice De Petris, la prego di sospendere l'illustrazione, che deve essere ascoltata da un rappresentante del Governo. Se almeno uno dei tre rappresentanti del Governo non giunge subito in Aula, sarò costretto a sospendere la seduta. *(La sottosegretario Armosino prende posto tra i banchi del Governo)*. Può riprendere il suo intervento, senatrice De Petris.

DE PETRIS (*Verdi-U*). L'emendamento 1.2 riguarda una questione che ho richiamato a lungo sia in Commissione sia durante la discussione generale in Assemblea.

Il meccanismo che ha portato all'80 per cento l'entità minima perché all'acquisto tramite mandato collettivo si applichi l'ulteriore sconto del 15 per cento ha penalizzato fortemente gli inquilini, come avevamo previsto

durante la discussione del precedente decreto-legge n. 351 del 2001 convertito con modificazioni dalla legge n. 410 del 2001.

Davanti a Palazzo Madama, dicevo, è in corso una manifestazione di inquilini i quali hanno ricevuto lettere che indicano un aumento della valutazione dei loro immobili, anche superiore al 40 per cento. Ciò sta creando una situazione di disagio molto forte; moltissimi conduttori che avevano già dichiarato la propensione all'acquisto sono oggi costretti, in ragione dei fortissimi aumenti di prezzo, a tirarsi indietro e viene a mancare di fatto la condizione prevista dal meccanismo dell'80 per cento. Per questa ragione è assolutamente necessario modificare la percentuale, portandola al 50 per cento, come prevede l'emendamento.

L'emendamento 1.0.201 riguarda il problema degli affitti e dell'emergenza abitativa che si è determinata in molte grandi città del nostro Paese. Esso propone di calmierare i prezzi, prevedendo che i contratti di locazione possano essere stipulati esclusivamente con le modalità previste dalla legge n. 431 del 1998.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, abbiamo presentato un emendamento, l'1.200, soppressivo dell'intero articolo, perché vogliamo ribadire la nostra contrarietà alla privatizzazione e alla liberalizzazione del patrimonio immobiliare pubblico.

Già in occasione della conversione del decreto-legge n. 351 del 2001, con il quale si realizzava la più grande operazione immobiliare di vendita di beni pubblici mai avvenuta in Europa, attraverso l'uso di apposite società composte da banche e da gestori immobiliari – individuati, tra l'altro, non con procedure pubbliche, ma scelti attraverso rapporti diretti con il Ministero dell'economia –, abbiamo avuto modo di esprimere la nostra assoluta contrarietà a questo tipo di operazioni, proprie della politica economica e sociale di questo Governo, che favorisce esplicitamente il sistema delle imprese, la rendita finanziaria e, perché no, anche la rendita speculativa.

Inoltre, fatto da non sottovalutare, la cartolarizzazione tanto sponsorizzata dal ministro Tremonti sarebbe guidata da colossi già coinvolti in alcuni *crack* finanziari, con il coinvolgimento di alcune compagnie che hanno avuto non pochi problemi negli Stati Uniti d'America nell'espletamento delle proprie funzioni.

Tutte le complesse operazioni immobiliari e finanziarie in corso, realizzate attraverso lo strumento della cartolarizzazione, di fatto hanno come oggetto la demolizione dell'edilizia residenziale pubblica e il saccheggio del patrimonio parastatale. Tali operazioni riguardano tutto il territorio nazionale, ma con un più visibile ed immediato impatto nelle grandi città. Come diceva la collega De Petris, è in corso una manifestazione davanti al Senato e i volti delle persone che sono qui fuori esprimono il disagio e la sofferenza soprattutto degli anziani e dei malati, che rischiano di trovarsi, a seguito dell'approvazione del provvedimento in esame, in una situazione di sfratto senza alcuna possibilità di trovare una collocazione dignitosa per la propria vita.

A Milano la Regione Lombardia sta premendo per la revisione dell'assetto giuridico e organizzativo del patrimonio IACP, stravolgendo i rapporti di assegnazione e localizzazione di 180.000 famiglie. A Roma i piani di vendita degli enti previdenziali investono più di 50.000 famiglie e migliaia di esercenti e artigiani. Chi potrà comprare subirà un drastico impoverimento, chi non potrà comprare entrerà nel girone della precarietà abitativa.

Ora, alla demolizione dell'edilizia residenziale pubblica e al saccheggio del patrimonio parastatale si aggiunge, nelle intenzioni del Governo, un'ulteriore cartolarizzazione, quella dei crediti INPDAP.

Ce n'è abbastanza, a nostro avviso, perché si ponga un freno a questa politica. Pertanto, chiediamo la soppressione dell'articolo 1 del provvedimento in esame.

TURCI (*DS-U*). Signor Presidente, gli emendamenti a firma mia, dei componenti del mio Gruppo e di altri Gruppi dell'opposizione relativi all'articolo 1 riguardano due materie essenziali. Ne illustrerò ora la filosofia, senza soffermarmi su ciascuno di essi.

Per quel che riguarda la vendita degli alloggi militari, ribadisco la nostra contrarietà alle cartolarizzazioni. Siamo invece a favore della raccolta delle disponibilità all'acquisto in capo alle famiglie dei militari e di una trattativa diretta fra il Ministero della difesa e le famiglie medesime per la cessione dell'immobile con modalità e sconti particolari per coloro che vi alloggiano.

In subordine, nel caso si proceda alla cartolarizzazione, chiediamo che si tenga conto della condizione particolare di questi conduttori. Pertanto chiediamo condizioni di sconto sul valore degli alloggi del 30 per cento in media, come si prevede già per le cartolarizzazioni in genere, e del 40 per cento nel caso di redditi inferiori a 33.000 euro. Aggiungo la richiesta del diritto a conservare i contratti di locazione da parte delle famiglie dei conduttori qualora il loro reddito sia inferiore ai 33.000 euro.

Mi preme sottolineare la totale disattenzione della maggioranza e del Governo su tale questione. Il problema non è – come si intravede in alcuni emendamenti presentati dal relatore e dal Governo – quanti alloggi vengono messi in vendita, bensì la tutela delle condizioni dei conduttori. State sottovalutando tale questione che è centrale nel provvedimento. Vi troverete pertanto, sul versante delle famiglie dei militari, di fronte allo stesso problema che oggi il Senato deve affrontare per le famiglie di coloro che alloggiavano negli immobili degli enti previdenziali.

Richiamo l'attenzione del collega Pedrizzi, che non dovrebbe farsi trarre in inganno da alcuni discorsi di altri componenti della maggioranza. Voi sapete bene di cosa stiamo parlando. Stiamo parlando di 4.000 famiglie di militari o ex militari in pensione che alloggiano da anni sotto il titolo «*sine titolo*» – scusate il bisticcio di parole – negli alloggi della Difesa. Con il meccanismo della cartolarizzazione, che il Governo intende applicare, non riconoscete loro uno sconto adeguato per l'acquisto in rela-

zione alle condizioni di reddito, ma soprattutto non consentite loro di restare negli alloggi.

Sottosegretario Bosi, visto che lei qui rappresenta la Difesa, le faccio presente che applicando il meccanismo della cartolarizzazione alle famiglie dei dipendenti della Difesa, militari o civili che siano (sono quasi tutti militari e a reddito basso) nei termini previsti dal decreto-legge Tremonti oggi in esame, vale a dire 18.000 euro come soglia di reddito familiare al di sotto della quale è consentito restare in affitto anche in caso di vendita dell'alloggio e al di sopra della quale si viene sfrattati, voi offrite la metà della soglia che ufficialmente il Ministero della difesa ha proposto con un decreto, portato all'esame della Commissione difesa nel febbraio di quest'anno, che prevedeva una soglia di reddito di 35.000 euro.

Come fate in due mesi a dimezzare il livello della soglia di reddito in forza della quale è consentito restare in affitto? Voi gettate sul lastrico migliaia di famiglie di militari o di ex militari. Rimediare a questo è il senso degli emendamenti da noi presentati su questa materia.

Gli altri nostri emendamenti all'articolo 1 riguardano la vendita con cartolarizzazione degli immobili non ad uso abitativo della Difesa. Noi chiediamo che dalle cartolarizzazioni siano esclusi i beni della Difesa che abbiano valore culturale o storico-culturale, che sia data la prelazione agli enti locali e che siano esclusi dalla cartolarizzazione gli immobili per i quali già esistono trattative in corso per la cessione agli enti locali. Mi sembrano tre norme di salvaguardia assolutamente razionali. (*Applausi dal Gruppo DS-U*).

PRESIDENTE. Mi comunicano che vi sono alcuni emendamenti dei quali dal fascicolo in nostro possesso risulta primo firmatario il senatore Turroni; ma si tratta di un errore di stampa, essendone prima firmataria la senatrice De Petris.

Invito perciò la senatrice De Petris, se lo ritiene, ad illustrarli, facendo un'eccezione alla regola per cui ciascun senatore può parlare una sola volta sugli emendamenti presentati ad uno stesso articolo.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, colleghi, illustrerò brevemente due emendamenti sempre legati al tema della cartolarizzazione. Il primo l'1.0.3, riguarda il problema della valutazione, ai fini appunto dell'offerta in opzione, degli immobili stessi.

Si è venuto a creare, soprattutto con Scip 2, un fortissimo aumento, che è ben al di sopra dei prezzi di mercato. Lo dico perché in realtà la lettera degli enti previdenziali in cui si chiedeva agli inquilini di manifestare la propria volontà o propensione all'acquisto, in moltissimi casi è arrivata in periodi anche precedenti al 2000, quando le valutazioni di mercato erano ben diverse. E allora, il nostro emendamento 1.0.3, analogo ad altro emendamento che abbiamo presentato all'articolo 2, si propone di fissare per la valutazione ai fini dell'offerta in opzione una data, il 30 giugno 2000, considerando, ovviamente, il tasso programmato di inflazione. Credo che questa sia la decisione più equa perché quella del 30 giugno

2000 è la data nella quale sono state inviate quasi tutte le lettere ai conduttori di immobili ad uso residenziale. Questo l'onorevole Sottosegretario può verificarlo, tra l'altro, in tutto l'elenco di Scip 2.

Si tratta di un aspetto su cui invito tutti, anche i colleghi della maggioranza, a riflettere, perché credo riguardi una delle questioni fondamentali. Se recepito, quest'emendamento può forse rappresentare un aiuto per centinaia di migliaia di persone che in questo momento, grazie ai fortissimi aumenti che sono intervenuti, stanno vivendo una situazione molto difficile.

Il secondo emendamento, che è a nostro avviso assolutamente fondamentale, riguarda gli immobili a uso commerciale. Il relatore ha presentato già un emendamento in questo senso, che riguarda appunto l'applicazione anche agli immobili a uso commerciale dello stesso meccanismo di diritto di opzione e quindi di vendita diretta agli inquilini; noi nel nostro emendamento chiediamo questo, ma chiediamo altresì che si possa applicare un abbattimento del prezzo con un meccanismo simile a quello previsto per i conduttori.

CASTELLANI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, prendo la parola soltanto per segnalare ai colleghi e al Governo l'emendamento 1.501, che mira a sottrarre dalle procedure di dismissione e cartolarizzazione previste dal decreto le aree e gli immobili che sono stati occupati dai comuni interessati dal sisma del settembre 1997. Tale questione riguarda soprattutto l'Umbria e le Marche e pertanto la segnalo in particolare ai colleghi di queste Regioni perché possano sostenere l'emendamento.

In queste aree sono state costruite delle attrezzature di tipo emergenziale, in alcuni casi, ma anche di tipo definitivo, in altri, cioè scuole, case popolari, strutture commerciali. Queste aree e questi immobili in gran parte sono del demanio dello Stato e in particolare del demanio militare, quindi l'emendamento vuole sottrarre a queste procedure tali aree perché esse dovranno per forza di cose essere trasferite ai comuni, come prevede la legge n. 61 del 1998, o attraverso i meccanismi contemplati da quella legge o attraverso intese che via via i Comuni stanno stringendo con il Ministero della difesa. Altrimenti si corre il rischio che vengano vendute ad altri aree su cui i Comuni hanno costruito case popolari e scuole. Sarebbe veramente un assurdo, quindi raccomando quest'emendamento segnalandolo soprattutto ai colleghi dell'Umbria e delle Marche.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato un subemendamento – il cui testo è in distribuzione –, a firma dei colleghi De Petris, Turci e Castellani, all'emendamento 2.700.

Gli emendamenti a prima firma del senatore Ripamonti intende illustrarli il senatore Turrone o il senatore Ripamonti? Decidete voi.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, illustrerò gli emendamenti di cui sono primo firmatario; altri, a prima firma del senatore Turrone, verranno illustrati da lui.

L'emendamento 1.38 riguarda immobili senza finalità di tipo residenziale o commerciale, ma comunque immobili di proprietà del Ministero della difesa di grande pregio e dimensioni. Molto spesso essi sono ubicati nei centri abitati in situazioni urbanistiche importanti, significative e quindi noi riteniamo, signor Presidente, che per quanto riguarda il processo di dismissione di questo patrimonio, debba essere garantita agli enti locali la possibilità di esercitare il diritto di prelazione.

Infatti, con l'emendamento 1.38 chiediamo che a questi immobili non si applichino le disposizioni di cui al comma 17, articolo 3, del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410. Perché chiediamo che agli enti locali venga garantito il diritto di prelazione? Noi riteniamo che occorra garantire la conservazione e la tutela al patrimonio pubblico di questi immobili, proprio per la loro rilevanza; soprattutto occorre garantirne una valorizzazione non finalizzata a processi speculativi o a trasformazioni urbane che hanno grande impatto sui centri urbani nei quali questi immobili sono ubicati.

L'emendamento 1.40 tende a sopprimere la possibilità che queste caserme vengano cedute gratuitamente alla Regione Friuli-Venezia Giulia; un provvedimento elettorale che però non ha sortito effetti, come abbiamo visto domenica scorsa.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.45, prevediamo la soppressione dell'intervento nelle società di trasformazione urbana anche della Patrimonio dello Stato Spa. Si tratta anche in questo caso di immobili di grande dimensione e pregio. La procedura della valorizzazione prevede la costituzione della Società di trasformazione urbana.

Inoltre, quanto disposto dall'articolo 1 è in contraddizione con quanto si prevede all'articolo 2, con il quale si stabilisce l'intervento dell'Agenzia del demanio, mentre in questo caso si prevede l'intervento della Patrimonio dello Stato Spa. Noi proponiamo, con questo emendamento, di sopprimere tale parte.

PRESIDENTE. Comunico che i senatori Longhi, Martone e Corrado hanno aggiunto la loro firma agli emendamenti 1.217, 1.218, 1.221 e 1.42.

NIEDDU (*DS-U*). Signor Presidente, l'emendamento 1.223 e l'emendamento 1.225 hanno analoga finalità, cioè risolvere un'annosa questione, peraltro già oggetto di intesa tra Stato e Regione. Infatti, a tale scopo è stato firmato un apposito accordo il 2 aprile 1999, ma questo problema non è affatto arrivato a soluzioni operative, nel senso che i beni oggetto dell'intesa non sono stati trasferiti alla Regione.

Tenendo conto che l'isola dà alla difesa nazionale il più grande contributo tra tutte le Regioni italiane in termini di servitù militari, poiché ci sono ben 24.000 ettari destinati a questo scopo nel territorio della Sardegna, e poiché ciò ha una pesante ricaduta sulle possibilità di sviluppo economico dell'isola, noi pensiamo sia opportuno, utile e necessario che in occasione dell'esame di questo provvedimento legislativo si metta final-

mente la parola fine a questa lunghissima vicenda del passaggio dei beni demaniali dallo Stato alla Regione e che, con atto legislativo, si ponga termine al giochetto dei continui rinvii posto in essere a livello nazionale proprio perché la questione non trovi soluzioni.

### **Presidenza del vice presidente FISICHELLA**

(*Segue NIEDDU*). Quindi rivolgiamo un appello non soltanto al Governo, ma a tutti i colleghi, perché vi sia la dovuta attenzione ad un'esigenza che non è di una parte politica, ma di un'intera Regione, peraltro governata in questo momento dal centro-destra.

CADDEO (*DS-U*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, ci troviamo di fronte ad un ulteriore provvedimento di cartolarizzazione del patrimonio immobiliare pubblico: questa volta tocca ai beni della Difesa.

Ci avviamo a diventare il Paese occidentale più invischiato con le cartolarizzazioni, con il rischio di creare un mercato delle indulgenze, pieno di degenerazioni e di problemi. Tra i costi, infatti, non vi sono soltanto i tassi di interesse più elevati rispetto a quelli di mercato, ma anche quelli sociali. E tra questi c'è anche l'offesa che la Sardegna rischia di ricevere senza tanti riguardi.

L'articolo 14 dello Statuto speciale sardo recita: «I beni e i diritti connessi a servizi di competenza statale ed a monopoli fiscali restano allo Stato, finché duri tale condizione».

Una legge costituzionale, la nostra Costituzione, dice che questi beni, una volta dismessi, cioè non più utilizzati dallo Stato, passano alla Regione; in altri termini, lo Stato non ha su questi beni tutti i diritti ed in particolare non ha il diritto di proprietà. Ha solo il diritto di usarli fin quando ne ha bisogno.

Il diritto di proprietà è della Regione, del popolo sardo, che quindi recupera automaticamente i beni una volta che non siano più usati a fini governativi.

Questa, signor Presidente, non è un'interpretazione del sottoscritto. Il Consiglio di Stato si è pronunciato, su richiesta del Governo, e ha chiuso in modo definitivo una lunga discussione. Non solo: il Governo italiano ha alla fine riconosciuto questo diritto dei sardi con l'Intesa istituzionale tra lo Stato e la Regione sottoscritta il 21 aprile 1999, che prevede anche un apposito Accordo di programma quadro deputato ad individuare gli immobili dismessi e a trasferirli al demanio regionale.

Il Governo, però, è andato avanti con manovre dilatorie, tirando a campare e facendo orecchie da mercante. I lavori dell'apposita Commissione paritetica risultano così ostacolati, rallentati, nella palude.

Lo stesso Parlamento ha già chiarito in modo inequivocabile quale sia la sua interpretazione e la sua volontà, in ben due occasioni.

In primo luogo, la legge finanziaria per il 2001 ha previsto il trasferimento a titolo gratuito alla Regione delle saline di Cagliari, non più tenute in produzione dall'ex Azienda autonoma dei Monopoli di Stato.

In secondo luogo, all'inizio di quest'anno, nel convertire in legge il decreto-legge con il quale sono state vendute alla Fintecna una serie di manifatture tabacchi, Camera e Senato hanno stralciato quella di Cagliari proprio sulla base dell'articolo 14 dello Statuto speciale.

Nell'un caso e nell'altro il Governo non ha, finora, rispettato la volontà del Parlamento, custode della volontà del popolo, e non ha ancora materialmente consegnato le saline e la Manifattura alla Regione sarda.

Come se non bastasse, è persino intervenuto il Tribunale amministrativo della Sardegna. Con una sentenza di una decina di giorni fa esso ha deciso il sequestro giudiziario della Manifattura tabacchi e l'ha affidata alla custodia del Presidente della Regione.

Che altro aspetta il ministro Tremonti? Un sequestro giudiziario per ognuno dei 123 immobili dismessi elencati nell'emendamento 1.223 da noi presentato?

I fatti sono quindi incontrovertibili; tocca ora al Parlamento rendere giustizia, evitare soprusi e conflitti istituzionali.

Come si vede, non siamo stati spinti dall'emulazione nei confronti dei friuliani, che vedono giustamente riconosciuto un diritto. Se scorriamo l'elenco dei beni, risulta evidente che ci troviamo di fronte a richieste di buon senso.

Ad Oristano una società dell'amministrazione provinciale ha già realizzato l'aeroporto di Fenosu, con la pista, la torre di controllo e quanto serve per renderlo funzionale. Perché deve pagare un canone allo Stato?

A Narcao, in provincia di Cagliari, il comune ha realizzato un bel campo di calcio in un'area un tempo adibita a poligono di tiro. Perché i suoi cittadini devono pagare un canone di affitto?

A Sanluri, per realizzare alloggi di edilizia residenziale pubblica il Comune ha dovuto pagare un'area ex militare centinaia di milioni di vecchie lire. È un abuso e va sanato restituendo il maltolto al comune.

In provincia di Oristano esiste una strada che porta a Capo Frasca, un poligono circondato da splendide spiagge. Perché non consentire alla Provincia di gestirle in favore dello sviluppo turistico e della stessa aeronautica?

Sono solo alcuni esempi. Dicono che in Sardegna c'è sete di giustizia, signor Presidente. Perché il ministro Tremonti vuole negare questa giustizia?

Onorevoli colleghi, a voi chiedo di rimediare. Vi chiedo un atto di giustizia. Non mi sembra una richiesta petulante in favore del campanile. La Sardegna presenta estesissimi territori preclusi all'attività economica, all'iniziativa della sua società. Abbiamo le servitù militari più estese e più pesanti d'Italia. Sono necessarie alla difesa e alla sicurezza nazionale e, quindi, non ce ne lamentiamo. Non è, tra l'altro, una nostra abitudine.

Da sempre rispondiamo sì alle esigenze della Nazione, ma quando l'Italia non è in pericolo o non vi è un vero interesse nazionale viene fuori il nostro carattere, l'orgoglio di dire che non accettiamo soprusi.

Per questo, a testa alta, signor Presidente, chiediamo al Senato di riconoscere semplicemente quel che è giusto, in modo inconfutabile. (*Applausi dal Gruppo DS-U*).

**Sulla partecipazione alla cerimonia dello scoprimento  
di un busto di Carlo Cattaneo presso la Camera dei deputati**

STIFFONI (*LP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STIFFONI (*LP*). Signor Presidente, vorrei sottolineare una circostanza che all'inizio della seduta ha scioccato il nostro Gruppo.

Il presidente di turno, senatore Salvi, ha comunicato che la senatrice Dato risulta in missione per partecipare alla cerimonia dello scoprimento del busto di Carlo Cattaneo presso la Camera dei deputati.

Non voglio assolutamente soffermarmi sulle affinità che il pensiero di Carlo Cattaneo ha con la Lega Padana. Faccio, però, presente che la dedica di quel busto è stata sollecitata dal Gruppo della Lega alla Camera, in onore di un nostro grande concittadino.

Le rivolgo pertanto ufficialmente, a nome di tutti i senatori del mio Gruppo, la richiesta che anch'essi risultino in missione per il Senato per partecipare allo scoprimento del busto di Carlo Cattaneo, al quale teniamo in modo particolare. (*Applausi dai Gruppi LP, FI e AN*).

Non so quale criterio abbia utilizzato la Presidenza del Senato nell'assegnare tale missione alla senatrice Dato. In ogni caso, le preannuncio che il Gruppo della Lega Padana sarà presente alla cerimonia che si terrà alla Camera alle ore 12. (*Applausi dai Gruppi LP, FI e AN*).

PRESIDENTE. Senatore Stiffoni, è chiaro che la Presidenza del Senato non può porre in missione un intero Gruppo. Sono i singoli senatori che danno proprie indicazioni in tal senso alla Presidenza, la quale ne può eventualmente prendere atto.

È evidente, le ripeto, che non è un Gruppo a poter essere posto in missione. (*Commenti dal Gruppo LP*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2248**

PRESIDENTE. Proseguiamo con l'illustrazione degli emendamenti.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, vorrei illustrare gli emendamenti da me presentati.

PRESIDENTE. Senatore Turrone, questo significa che lei non prenderà la parola in sede di discussione sugli emendamenti.

TURRONI (*Verdi-U*). Non l'ho neppure chiesto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Mi scuso, ma avevo un'indicazione in tal senso.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, intendo illustrare soltanto quattro emendamenti: l'1.34, l'1.215 e l'1.220, di contenuto analogo, nonché l'1.Tab.A.1.

Mentre i primi tre emendamenti vertono sul medesimo argomento, l'altro è diverso. Mi rivolgo al relatore e al rappresentante del Governo perché credo si parli a loro in queste circostanze. (*Brusio in Aula. Richiami del Presidente*). Signor Presidente, vedo che sono impegnati in altre conversazioni; aspetto che terminino.

PRESIDENTE. Senatore Turrone, ho fatto i dovuti richiami. Sto inoltre controllando, perché mi si dice che la senatrice De Petris aveva già illustrato alcuni di questi emendamenti che recano anche la sua firma.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, credo vi sia stato un errore di trasmissione di informazioni tra la senatrice De Petris, che ha provveduto ad informare gli Uffici, e la Presidenza. Infatti, due o tre emendamenti, che non sono quelli da me indicati, erano stati presentati erroneamente con la mia prima firma. La senatrice De Petris ha fatto invece presente che quegli emendamenti dovevano essere intesi a sua prima firma e quindi li ha illustrati.

PRESIDENTE. Infatti, senatore Turrone, stavo controllando sulla base delle indicazioni da lei fornite. Proseguo pure il suo intervento.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, la ringrazio. Al di là delle questioni che riguardano i beni demaniali della Sardegna, che – vedo – attirano l'attenzione di taluni nostri colleghi, vorrei che ci occupassimo...

PRESIDENTE. Chiedo alla signora Sottosegretario di ascoltare l'intervento.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, i pareri li esprimono sia il relatore che il Governo.

PRESIDENTE. Il Governo la sta ascoltando con grande attenzione.

TURRONI (*Verdi-U*). Le ripeto, Presidente, che i pareri vengono espressi sia dal relatore che dal Governo.

PRESIDENTE. Lo so, senatore Turrone. La invito a proseguire.

TURRONI (*Verdi-U*). Vedo che il trasferimento della Casa Garibaldi alla Sardegna è considerato questione assolutamente rilevante. Credo però che questo sia un bene che appartiene all'Italia intera, se mi permette, essendo Garibaldi la rappresentazione dell'Unità di Italia. Invece, altre sono le considerazioni in campo.

Abbiamo subito una modifica alla legislazione precedente relativamente alle case degli enti, sulla base della quale oggi tutti gli immobili situati nei centri storici, in qualsiasi condizione si trovino e in qualsiasi situazione versino per effetto delle tipologie edilizie e costruttive, sono comunque, per l'unica ragione della loro collocazione fisica, considerati immobili di pregio. Perciò, anche se si tratta di immobili degradati, costruiti agli inizi degli anni '50 in quelle che erano allora zone marginali del centro storico, sono considerati al pari di edifici contenenti affreschi e soffitti a cassettoni; edifici importanti o che, pur non avendo la stessa importanza, rappresentano quel diffuso tessuto culturale e storico presente nelle nostre città, che ha caratteristiche di pregio.

È necessario ripristinare quella norma precedente, che consentiva alla parte alienante di verificare se effettivamente si trattava di immobili di pregio oppure se ci si trovava di fronte ad immobili collocati in una posizione che permetteva maggiore accessibilità a taluni servizi, ma comunque di immobili degradati, realizzati con tipologie edilizie e costruttive certamente non di pregio e magari bisognosi di manutenzioni rilevanti perché in condizioni di degrado.

Per questo motivo, signor Presidente, ho presentato l'emendamento 1.34, che tuttavia – mi permetto di rilevare – contiene un errore materiale: mancano, infatti, dopo le parole: «di interventi di manutenzione straordinaria» le altre «e che siano realizzati con inidonee tipologie edilizie costruttive».

Raccomando dunque la questione all'attenzione della rappresentante del Governo e del relatore.

Gli emendamenti 1.215 e 1.220 riguardano un problema che ci sta molto a cuore: gli immobili ceduti e trasferiti non possono far parte di quel demanio culturale che rappresenta l'identità del nostro Paese. Chiediamo una valutazione preventiva in ordine alla sussistenza e alla permanenza del valore storico e artistico dell'immobile; ciò renderebbe l'alienabilità un fatto non automatico, ma oggetto di esame preliminare da parte del competente Ministero dei beni culturali, cui spetta riconoscere se gli immobili presentino o meno caratteristiche di pregio.

Ciò vale soprattutto per la parte del patrimonio immobiliare costituita non tanto dalle abitazioni, quanto dai conventi, dai forti, dai beni culturali presenti sul tutto il territorio. Ritengo che l'applicazione del regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2000, n. 283, sia lo strumento migliore per valutare la permanenza di quei valori storico-artistici che dovrebbero indurre il Ministero competente a decretare la loro demanialità culturale, impedendo di procedere all'alienazione.

Un'ultima questione, simile a quelle che ho precedentemente esposto, riguarda il fatto che nella tabella A è ricompresa una serie di beni che do-

vrebbero essere trasferiti alla Regione Friuli-Venezia Giulia. Tra questi ve ne sono alcuni che, rappresentando valori culturali e storico-artistici, non sono di interesse locale, ma riguardano il Paese intero, perché in essi l'intero Paese si riconosce.

Avendo compiuto una valutazione sul territorio insieme alle associazioni che si occupano della tutela del paesaggio e dei beni culturali, proponiamo l'esclusione dalla tabella di taluni beni di interesse storico-artistico; tra questi, in particolare, la fortezza di Palmanova, che tutti i colleghi conoscono per lo straordinario impianto urbanistico, che delimita il territorio circostante. Si tratta quindi di un bene che non appartiene soltanto al Friuli-Venezia Giulia, ma all'Italia intera. Perciò deve essere l'Italia intera, anziché la Regione, a preoccuparsi della sua tutela e della sua conservazione.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti ed ordini del giorno si intendono illustrati.

PASQUINI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUINI (*DS-U*). Signor Presidente, se la senatrice De Petris e il senatore Turrone lo consentono, vorrei aggiungere la mia firma e quella del senatore Vitali agli emendamenti 1.2 e 1.34.

Per quanto riguarda l'emendamento 1.34, condivido pienamente le argomentazioni del senatore Turrone relativamente alle abitazioni di pregio, anche quelle degradate e fatiscenti dei centri storici.

Vorrei richiamare l'attenzione del Governo sul fatto che un provvedimento del genere porta ad escludere le famiglie che abitano in queste case degradate e fatiscenti, considerate invece di pregio, dai benefici dell'acquisto con lo sconto del 30 per cento che spetta per le case occupate. Tale sconto, applicato sul mercato, non viene quindi riconosciuto agli inquilini dal provvedimento in esame.

Inoltre, il provvedimento stesso porta ad escludere comunque per le case di pregio – anche se il Governo di centro-destra lo ha reso più difficile prevedendo per l'acquisto collettivo invece del 50 per cento di partecipazione dell'inquilino un elevamento all'80 per cento – quel 15 per cento già previsto per l'acquisto collettivo che consentirebbe di raggiungere l'80 per cento stabilito dal Governo.

Escludere gli inquilini da sconti di questa portata vuol dire metterli sul lastrico, perché si tratta di persone le cui condizioni economiche non consentono loro di acquistare gli immobili senza godere di tali sconti; sconti che peraltro nelle basi d'asta – qualora le prime vadano deserte – vengono riconosciuti nella misura del 50 per cento. Quindi, probabilmente ci troveremo di fronte alla beffa dell'impossibilità, da parte dell'inquilino, di acquistare l'immobile, con la previsione, invece, di sconti del 50 per

cento per le aste, che saranno alla mercé delle grandi società immobiliari e finanziarie.

Credo che il Governo farebbe bene a riflettere su tale materia, approvando l'emendamento presentato dal senatore Turrone per le case di pregio o ripristinando la norma, che valeva ai tempi dei Governi di centro-sinistra, in base alla quale si consideravano case di pregio quelle con un valore di mercato superiore del 70 per cento rispetto alla media dei valori delle case del comune interessato.

### **Sulla richiesta di missione dei senatori della Lega Padana**

PRESIDENTE. Colleghi, con riferimento alla richiesta pervenuta da singoli membri del Gruppo della Lega, relativa alla possibilità di un incarico avuto dal Senato, la richiesta è giunta tardivamente e quindi la Presidenza non può esprimersi positivamente. Viceversa, se i colleghi sono d'accordo, possono essere considerati in congedo a partire da ora, vale a dire dalle ore 11,40, fino alla conclusione della cerimonia. L'assenza, pertanto, vale come congedo e non come incarico avuto dal Senato, giacché quest'ultimo comporta una procedura con riferimento alla quale, ripeto, non vi sono i tempi tecnici, essendo pervenute in ritardo le richieste. A volte, si tratta anche di richieste che non recano la data, per cui sarebbe difficile formalizzarle con riferimento ad una giornata specifica.

STIFFONI (*LP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STIFFONI (*LP*). Signor Presidente, accolgo le sue parole e capisco le sue difficoltà, anche perché credo che non vi sia un precedente nella storia del Senato relativo ad una richiesta così improvvisa di missione. La prossima volta ci adopereremo affinché tutto il Gruppo possa partecipare a manifestazioni di suo interesse.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2248**

PRESIDENTE. Invito il relatore e la rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

CANTONI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.2, 1.200, 1.3 e 1.204.

Sull'emendamento 1.5, il parere era contrario sul testo 1, mentre è favorevole sul testo 2, stampato nell'annesso.

L'emendamento 1.11, che esclude dalla procedura in esame gli immobili di servizio connessi all'incarico solo quando sono occupati dai ti-

tolari dell'incarico in servizio, si traduce in un'estensione della procedura in oggetto. Il parere quindi è favorevole.

Il parere è favorevole, naturalmente, sull'emendamento 1.700, da me presentato, che modifico aggiungendo le parole «anche eventualmente» prima delle parole «a mezzo ufficiale giudiziario», come da specifica richiesta del sottosegretario Bosi.

Parere contrario sugli emendamenti 1.22, 1.206 e 1.23. Parere favorevole sull'emendamento 1.400 della Commissione. Parere contrario sull'emendamento 1.210 e favorevole sull'emendamento 1.25 della Commissione. Parere contrario sugli emendamenti 1.211, 1.212, 1.213, 1.27, 1.30, 1.31 e 1.34, perché assorbito dall'emendamento del relatore, che accoglie in parte quanto proposto da quest'ultimo emendamento.

Parere contrario sugli emendamenti 1.214, 1.215, 1.216, 1.501 e 1.217. Parere favorevole sull'emendamento 1.36 della Commissione, che introduce una modifica formale.

Parere contrario sugli emendamenti 1.37, 1.38, 1.39 – identico all'1.218 – 1.219, 1.40, 1.41, 1.220, 1.221, 1.42, 1.43, 1.44, 1.45, 1.46, 1.47 e 1.Tab.A.1. L'emendamento 1.48 della Commissione introduce una modifica formale, e su di esso il parere è favorevole. Parere contrario sull'emendamento 1.222.

L'emendamento 1.223, assieme ad altri che poi esamineremo, potrebbe confluire nell'ordine del giorno, firmato dai quattro Capigruppo della maggioranza, riguardante la questione della Sardegna, sul quale il parere del relatore è favorevole.

NIEDDU (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Per cosa, senatore Nieddu?

NIEDDU (*DS-U*). Signor Presidente, volevo far notare che non si può trasformare in un ordine del giorno un emendamento presentato dall'opposizione senza chiedere ai presentatori se sono d'accordo.

PRESIDENTE. Questo va da sé. Il relatore Cantoni ha semplicemente detto che vi è un ordine del giorno a firma dei presidenti dei quattro Gruppi parlamentari di maggioranza. Per quanto riguarda il suo emendamento, ove su questo ci fosse consenso, e solo a questa condizione, esso potrebbe confluire nell'ordine del giorno G1.102; è chiaro quindi che verrebbe chiesto il suo punto di vista.

NIEDDU (*DS-U*). Allora, signor Presidente, vorrei poi riprendere la parola al momento opportuno.

PRESIDENTE. Certo, è una proposta nuova, e quindi va da sé che lei ha titolo per esprimersi.

Procediamo con l'espressione dei pareri.

CANTONI, *relatore*. Anche per l'emendamento 1.403, che riguarda la Sardegna, vale la mia proposta, e quindi invito i presentatori a trasformarlo in un ordine del giorno.

Esprimo poi parere contrario sugli emendamenti 1.404, 1.54 e 1.55, mentre esprimo ovviamente parere favorevole sul mio emendamento 1.800. L'emendamento 1.401 estende la normativa ai beni della RFI S.p.A. e quindi esprimo su di esso parere favorevole.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.57 è sostanzialmente identico al precedente, quindi ci sarà un'unica votazione.

CANTONI, *relatore*. Per quanto riguarda l'emendamento 1.225, estendo, come per gli altri riguardanti la Sardegna, l'invito alla trasformazione in un ordine del giorno su cui esprimerai parere favorevole.

PRESIDENTE. Lei prenda nota di tutto, senatore Nieddu.

CANTONI, *relatore*. Esprimo infine parere favorevole sugli emendamenti 1.58/1 e 1.58, e parere contrario sull'1.59.

Per quanto concerne gli ordini del giorno, esprimo parere favorevole sul G1.102, mentre esprimo parere contrario sul G1.101 e sul G1.100.

PRESIDENTE. Anche nel testo 2? (*Al senatore Cantoni viene consegnato il testo 2 dell'ordine del giorno G1.100*). Vuole riflettere un attimo, approfondire questo aspetto, e diamo intanto la parola al Governo per il parere?

CANTONI, *relatore*. D'accordo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Diamo allora la parola al Governo. Intanto lei può rivedere il suo parere sugli ordini del giorno.

ARMOSINO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, i pareri del Governo sono conformi a quelli espressi dal relatore. È evidente che vi è comunque un invito del Governo alla maggioranza, ma segnatamente – lo dirò anche in seguito – in relazione a un emendamento, all'opposizione, al ritiro di quelli sui quali già il relatore ha espresso parere contrario.

Per quanto concerne gli emendamenti 1.223 e 1.225 del senatore Nieddu, che riguardano la Sardegna, vi è l'invito del Governo a ritirarli, così come viene formulato l'invito ai senatori di maggioranza a recepire tale indicazione, impegnandosi il Governo ad accogliere un ordine del giorno che preveda, entro un termine da indicare, la chiusura di questo tavolo aperto presso la Presidenza del Consiglio dei ministri per la definizione dei beni da trasferire alla Sardegna.

Chiedo ancora al senatore Caddeo, che ha presentato l'emendamento 1.404, relativo alla Manifattura Tabacchi di Cagliari, sul quale il Governo

esprime parere negativo, di ritirarlo e di procedere alla presentazione di un ordine del giorno, con un unico rilievo. È corretto quanto ha detto il senatore Caddeo in ordine alla pendenza di un giudizio cautelare, cioè di un sequestro: peccato che sia stato promosso nei confronti del soggetto che non ha il bene.

Infatti, quando noi portammo alla Camera il trasferimento da ETI a FINTECNA della Manifattura, e la Camera ci disse no, noi abbiamo immediatamente ritrasferito all'ETI questo bene. Forse proprio la chiusura del tavolo presso la Presidenza del Consiglio può definire questa situazione, con la certezza che il bene è nell'ETI e non da un'altra parte, così come emerge da qualsivoglia visura presso le conservatorie che voglia essere fatta riguardo a questo bene.

NIEDDU (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NIEDDU (*DS-U*). Signor Presidente, accoglierei l'invito del relatore e del Governo ove da parte loro ci fosse la disponibilità ad integrare l'ordine del giorno G1.102, di cui è primo firmatario il senatore Schifani, non soltanto con i 45 giorni previsti per la procedura di verifica ai fini dell'individuazione dell'effettivo venir meno delle ragioni di interesse militare, perché i 45 giorni sono riferiti solo ed esclusivamente alla verifica dei beni trasmissibili, dei beni non più di interesse militare. Noi vorremmo una data successiva a questi 45 giorni, una data ultima entro la quale i beni effettivamente poi vengono trasferiti alla Regione.

Allora, sono disponibile a indicare una data che potrebbe essere il 30 ottobre, il 15 novembre; indichiamo pure quella che vogliamo; però indichiamo una data ultima perché abbia fine il giochetto che va avanti da anni, per cui per ogni passo in avanti se ne fanno due indietro. È un giochetto che non riguarda questo o quel Governo; è una questione annosa che si trascina direi da qualche decennio.

Accetto dunque l'invito al ritiro degli emendamenti, ma chiederei al senatore Schifani, e soprattutto al Governo e al relatore, se si potesse, nell'ordine del giorno G1.102, alla penultima riga, dopo le parole «al fine di dar corso alle procedure», aggiungere le altre «da concludersi entro il 31 ottobre 2003», proseguendo poi l'ordine del giorno fino alla fine. Ho parlato del 31 ottobre, ma non è questo il punto; l'importante è indicare un traguardo temporale.

CADDEO (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CADDEO (*DS-U*). Signor Presidente, sono scettico riguardo alla volontà del Governo e della maggioranza, comunque bisogna prendere atto anche dei piccoli passi in avanti che si fanno. Accolgo quindi la proposta

di trasformare l'emendamento 1.403 in ordine del giorno, con un dispositivo del seguente tenore: «Il Senato impegna il Governo, in attuazione dell'articolo 14 dello Statuto speciale della Sardegna, approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, a trasferire a titolo gratuito i beni immobili dismessi al demanio regionale entro 45 giorni».

Dato che ho la parola, trasformerei in un ordine del giorno il successivo emendamento 1.404, che riguarda la Manifattura Tabacchi di Cagliari, precisando che su tale vicenda si è pronunciato una decina di giorni fa il Tribunale amministrativo regionale, che ha dichiarato il sequestro giudiziario dell'immobile e l'affidamento in custodia al Presidente della Regione, definendo la questione e dando un'interpretazione lampante del problema.

Ora, per evitare fatti del genere anche per gli altri immobili sarebbe opportuno approvare l'ordine del giorno che precedentemente ho illustrato. Sottoporrei quindi all'attenzione del Governo e del relatore un ordine del giorno, in sostituzione dell'emendamento 1.404, che contenga un dispositivo del seguente tenore: «Il Senato impegna il Governo, in attuazione dell'articolo 14 dello Statuto speciale della Sardegna, approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, a trasferire, a titolo gratuito, la Manifattura Tabacchi di Cagliari entro 45 giorni».

Questi due ordini del giorno, signor Presidente, mi sembrano più precisi dell'ordine del giorno G1.102 proposto dai quattro Capigruppo della maggioranza. Esso infatti non cita lo Statuto speciale della Sardegna, che è quello che ci dà titolo a richiedere il trasferimento: è una legge costituzionale, vorrei ricordarlo. L'ordine del giorno della maggioranza cita invece il precedente del Friuli; ma noi non chiediamo questo diritto perché lo ha ottenuto il Friuli: lo chiediamo perché c'è una legge costituzionale che lo sancisce e a cui possiamo fare riferimento.

Inoltre, signor Presidente, tra le premesse dell'ordine del giorno della maggioranza ve ne sono due che vanno particolarmente considerate: quella concernente la verifica del titolo, e quindi non il trasferimento, e quella di espletare la valutazione degli immobili con le modalità di cui al decreto-legge n. 351 del 2001. Se la memoria non mi tradisce – chiedo quindi conferma – mi pare che sia il decreto-legge che istituisce la società Patrimonio S.p.A. Ebbene, credo che tale possibilità, se ho capito bene, debba essere lasciata in capo alla Regione, nella sua autonomia, e non possa essere oggi indirizzata da un atto del Parlamento.

Questo in generale, in astratto. In concreto, la situazione mi sembra anche più pericolosa, nel senso che Patrimonio S.p.A. deve valorizzare gli immobili per realizzare le infrastrutture previste dalla seconda società, Infrastrutture S.p.A., per realizzare il programma Lunardi, che prevede 60 miliardi di euro per grandi infrastrutture in Italia. Solo che per quanto riguarda la Sardegna non è prevista una sola opera pubblica in questo grande programma di Infrastrutture S.p.A.; mi sembra quindi pericoloso anche in questo senso.

Chiederei pertanto alla maggioranza, siccome approveranno l'ordine del giorno, di eliminare il riferimento al decreto-legge istitutivo della Pa-

trimonio S.p.A. e di includere il riferimento allo Statuto speciale della Sardegna, che eviterebbe qualsiasi rischio di interpretazione non sufficientemente chiara.

DELOGU (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DELOGU (*AN*). Signor Presidente, se i senatori Schifani, Nania, D'Onofrio e Moro sono d'accordo, il senatore Mulas ed io vorremmo apporre la nostra firma all'ordine del giorno G1.102.

Con l'occasione, vorrei ribadire l'opportunità di richiamare nel testo dell'ordine del giorno presentato lo Statuto della Regione Sardegna che è stato approvato con legge costituzionale, come sanno perfettamente sia il Presidente sia i colleghi senatori.

Inoltre, sarebbe altrettanto opportuno che il Governo si impegni ad indicare una data di scadenza, per quanto lontana possa essere, in modo tale che non sia lasciata al buon cuore dei tavoli, che possono riunirsi o meno, l'iniziativa di attuare quanto indicato nel provvedimento stesso. Chiediamo, ripeto, che a tal fine sia indicata espressamente una data di scadenza.

MANUNZA (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANUNZA (*FI*). Signor Presidente, anch'io chiedo di aggiungere la mia firma all'ordine del giorno G1.102.

CANTONI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANTONI, *relatore*. Vorrei ricordare al senatore Nieddu che in merito alla questione dell'ex Manifattura Tabacchi ho già espresso parere contrario, parere che ribadisco. Pertanto, un ordine del giorno che contenga un riferimento in tal senso otterrebbe da me un parere ugualmente contrario.

Condivido invece la richiesta di inserire nell'ordine del giorno della maggioranza le indicazioni contenute nell'emendamento 1.403, in modo tale da richiamare l'articolo 14 della legge costituzionale n. 3 del 1948, di approvazione dello Statuto speciale della Sardegna.

Inoltre, è opportuno che sia indicata una scadenza, cioè che entro il corrente anno sia definito il trasferimento dei beni immobili al patrimonio della Regione Sardegna.

Si tratta di due integrazioni dell'ordine del giorno G1.102 con le quali ritengo si vada incontro alle richieste del senatore Caddeo e dei suoi colleghi.

NIEDDU (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NIEDDU (*DS-U*). Nell'ultima stesura dell'emendamento 1.403 ho richiesto proprio quanto detto dal relatore. Sono quindi soddisfatto del fatto che tale mia richiesta sia stata recepita.

Ovviamente, avendo partecipato alla formulazione finale dell'ordine del giorno G1.102, chiedo che ad esso sia apposta la mia firma.

PRESIDENTE. Chiedo al Governo di pronunciarsi nuovamente sul testo dell'ordine del giorno G1.102, integrato con le modifiche testé illustrate.

ARMOSINO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, sono assolutamente favorevole all'ordine del giorno così come integrato.

CADDEO (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CADDEO (*DS-U*). Signor Presidente, vorrei esprimere la mia adesione alla proposta del Governo per quanto riguarda tutti gli immobili militari, però chiederei un ulteriore chiarimento, ossia se è possibile escludere l'ipotesi di valorizzazione attraverso la Patrimonio S.p.A..

Chiederei però di aggiungere la firma anche degli altri senatori che hanno firmato il mio ordine del giorno, il senatore Dettori e il senatore Murineddu, in modo che sia completato anche dalle loro adesioni.

Per quanto riguarda invece l'emendamento 1.404 riguardante l'ex Manifattura Tabacchi di Cagliari, sono sorpreso del parere contrario espresso dal Governo e dal relatore. Oramai infatti è pacifico che la Manifattura di Cagliari è della Regione Sardegna, il sequestro giudiziario già prova in modo lampante questo dato di fatto. Per questo motivo mantengo l'emendamento e chiedo che l'Assemblea si esprima, se possibile, in modo favorevole.

PRESIDENTE. Pertanto l'emendamento 1.404 rimarrebbe.

Stante il parere contrario espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.2 è improcedibile.

Metto ai voti l'emendamento 1.200, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.3, presentato dal senatore Turci e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.204, presentato dal senatore Turci e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.5 (testo 2), presentato dal senatore Iervolino e da altri senatori.

**È approvato.**

Sull'emendamento 1.11 mi risulta che il relatore abbia espresso parere contrario.

CANTONI, *relatore*. No, signor Presidente, il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.11, presentato dal senatore Eufemi e da altri senatori.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.700 (testo 2).

NIEDDU (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NIEDDU (*DS-U*). Signor Presidente, vorrei far presente che per quanto riguarda gli alloggi della Difesa, poiché l'Amministrazione gestisce il rapporto con l'inquilino sulla base dell'autotutela e poiché questi alloggi sono a tutti gli effetti infrastrutture militari al pari di una caserma, l'ufficiale giudiziario non può recarsi in una caserma a notificare alcuno sfratto.

Infatti, proprio sulla base dell'autotutela è l'amministrazione che quando opera forzosamente manda un camion militare o addirittura un'ambulanza militare; quindi, l'ipotesi della notifica dell'ufficiale giudiziario non riesco a capire, in concreto, come possa ravvisarsi.

CANTONI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANTONI, *relatore*. Signor Presidente, vorrei chiarire che con la modifica che ha aggiunto le parole «anche eventualmente» la notifica

può avvenire a mezzo lettera dell'amministrazione, del Ministero o dell'Agenzia o a mezzo dell'ufficiale giudiziario. È stato già spiegato analiticamente che vi saranno due versioni in funzione dei regolamenti militari. Comprendiamo, infatti, che tutti gli aspetti in atto non possono essere vanificati dall'emendamento 1.700, che introduce la notifica dell'ufficiale giudiziario: sono validi i procedimenti attuati precedentemente dall'amministrazione militare. La questione è dunque separata.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.700 (testo 2), presentato dal relatore.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.22, presentato dal senatore Eufemi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.206, presentato dal senatore Turci e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.23, presentato dal senatore Turci e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.400, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Risulta pertanto precluso l'emendamento 1.210.

Metto ai voti l'emendamento 1.25, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.211, presentato dal senatore Labelarte.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.212, presentato dal senatore Turci e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.213, presentato dal senatore Turci e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.27, presentato dal senatore Turci e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.30, presentato dal senatore Turci e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.31, presentato dal senatore Labellarte.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.34 (testo corretto).

TURRONI (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, forse il relatore si è espresso male dando parere contrario sulla mia proposta. Infatti, l'emendamento da lui stesso presentato all'articolo 2, il 2.600, accoglie sostanzialmente una mia preoccupazione, condivisa da altri colleghi.

L'emendamento del relatore riconosce che l'alienabilità non è automatica, come prevede l'articolo 13 del decreto-legge n. 351 del 2001. Questo articolo stabiliva le modalità per definire gli immobili di pregio; purtroppo però la parola «comunque» viene utilizzata dalla burocrazia per considerare di pregio ogni immobile, indipendentemente dalle eccezioni riconosciute dal relatore.

Ritiro l'emendamento 1.34 (testo corretto) perché lo ritengo sostanzialmente accolto, preannunciando la presentazione di un ordine del giorno. Questa nuova interpretazione dell'articolo 13 del decreto-legge n. 351 del 2001, che condivido, può essere applicata anche alle vendite in corso, cioè a coloro che hanno già ricevuto, con un'interpretazione sbagliata data di quello stesso articolo 13, una proposta che sono costretti ad accettare? Ritenendo che tutti i cittadini debbano ricevere uguale trattamento, presenterò, in relazione all'articolo 2, un ordine del giorno che chiarisca questo aspetto.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Metto ai voti l'emendamento 1.214, presentato dal senatore Falcier.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.215.

TURCI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURCI (*DS-U*). Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole sull'emendamento 1.215, analogo all'emendamento 1.216, da me presentato, perché ritengo necessario ribadire che dagli immobili della Difesa soggetti alla cartolarizzazione devono essere esclusi quelli con un particolare valore storico-artistico. La questione non è stata ben definita dalla normativa precedente e pertanto in questo caso è meglio abbondare. Per tale ragione – ripeto – intervengo a sostegno dell'emendamento 1.215.

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.215, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori, fino alle parole «valore storico-artistico».

**Non è approvata.**

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.215 e l'emendamento 1.216.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.501.

CASTELLANI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLANI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, se quindici senatori appoggiano la mia richiesta chiedo sull'emendamento 1.501, che considero estremamente importante e che riguarda i Comuni dell'Umbria e delle Marche, la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Castellani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.501, presentato dal senatore Castellani e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2248**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.217.

TURCI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURCI (*DS-U*). Signor Presidente, francamente non capisco le ragioni della contrarietà del relatore e del Governo a tale emendamento. Si tratta di affermare che per quegli immobili sui quali sono stati già stipulati contratti di vendita o sottoscritti accordi di programma con gli enti locali si proceda direttamente alla vendita agli enti locali e non alla cartolarizzazione.

Non riesco a capire questo atteggiamento di sfiducia e di ostilità nei confronti degli enti locali. Stiamo parlando di beni immobili della Difesa, del Demanio. Se esiste già un accordo con gli enti locali, perché non si procede direttamente all'acquisto da parte degli enti locali stessi?

Vorrei invitare la maggioranza a riflettere su questo punto e a tal fine chiedo la votazione con il sistema elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turci, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.217, presentato dal senatore Turci e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2248**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.36, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.37.

EUFEMI (*UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUFEMI (*UDC*). Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.38.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, siamo di fronte ad immobili che non hanno finalità abitativa o commerciale, perché si tratta sostanzialmente di caserme dismesse. Molto spesso queste caserme sono ubicate nei centri storici, e quindi vi è un oggettivo interesse da parte degli enti locali a poter dire la loro sulla destinazione delle stesse. Ad esempio, gli enti locali hanno interesse a realizzare il proprio piano regolatore, che prevede per quelle aree, per quegli immobili, delle destinazioni d'uso.

Io non comprendo, signor Presidente, anche perché non vi sarebbero problemi di gettito per lo Stato, perché non possa essere esercitato da parte degli enti locali il diritto di prelazione. Non si capisce il motivo, signor Presidente, che del resto non è stato spiegato nel parere né da parte del relatore, né da parte del Governo. Ripeto, si tratta di immobili di grande pregio, di dimensioni rilevanti, per la cui acquisizione, ad esempio, sono già state avviate delle trattative da parte degli enti locali. Neanche questa possibilità è permessa, dato che è stato poco fa respinto l'emendamento al proposito presentato dal senatore Turci.

Noi insistiamo perché venga garantito il diritto di prelazione, che, tra l'altro permetterebbe di valorizzare adeguatamente questi beni, senza incorrere nel rischio di processi speculativi o di trasformazioni urbane rilevanti, sulle quali poi gli enti locali non avrebbero più possibilità di inter-

vento. Quindi, anche per evitare questo rischio credo che sarebbe opportuno garantire il diritto di prelazione.

TURCI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURCI (*DS-U*). Signor Presidente, avendo anch'io presentato un emendamento analogo, concordo pienamente con quanto ha appena detto il collega Ripamonti.

Vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi della maggioranza sul fatto che stiamo parlando di diritto di prelazione, cioè gli enti locali pagano lo stesso prezzo convenuto precedentemente con l'operazione di vendita sul mercato. Potete spiegarmi il rifiuto a questo emendamento, se non in base ad un'ideologia preventivamente contraria agli enti locali? Non c'è razionalità in questo, a meno che non ci sia un pregiudizio per cui tutto ciò che fanno gli enti locali è sbagliato. È questo il vostro federalismo? A me sembra assurdo! (*Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Verdi-U*).

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Tommaso (*Misto-RC*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma e quella del collega Malabarba a questo emendamento, sul quale chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sodano Tommaso, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.38, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2248**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.39, identico all'emendamento 1.218.

TURCI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURCI (*DS-U*). Signor Presidente, l'emendamento 1.218, che riguarda il diritto di prelazione, mi pare sia stato superato: non decade in relazione alla reiezione dell'emendamento 1.38? Magari potessimo votarlo!

PRESIDENTE. Senatore Turci, poiché sugli emendamenti 1.39 e 1.218 si svolge un'unica votazione, le sto dando la parola per dichiarazione di voto, perché mi era stato segnalato che lei aveva il proposito di parlare.

TURCI (*DS-U*). Infatti ho parlato sull'emendamento precedente perché mi sembrava analogo. Se però l'1.218 non è decaduto sono ben contento. È precluso oppure è ancora in piedi?

PRESIDENTE. Non avevo un'indicazione in questo senso. (*Il Presidente si consulta con gli Uffici*). Ha ragione, coincidono con la seconda parte dell'emendamento 1.38 e dunque gli emendamenti 1.39 e 1.218 sono preclusi dalla reiezione dell'emendamento 1.38.

Metto ai voti l'emendamento 1.219, presentato dal senatore Falcier.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.40, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.41, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.220, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.221.

TURCI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURCI (*DS-U*). Signor Presidente, non si capisce perché non si preveda di passare tutto un elenco di immobili della Difesa alla Regione Friuli-Venezia Giulia, ma si dica che possono essere trasferiti oppure, in alternativa, assegnati alla Patrimonio dello Stato spa, che li valorizza insieme alla Regione. Sono due scelte del tutto diverse: perché lasciare questa discrezionalità al Governo di adottare l'una o l'altra strada? Ci pare che l'indirizzo più serio sia quello di assegnare questi immobili alla Regione Friuli-Venezia Giulia, la quale deciderà autonomamente, avvalendosi, se occorre, della collaborazione della Patrimonio dello Stato S.p.A. o di quant'altri, il modo di valorizzarli.

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 1.221, presentato dal senatore Turci e da altri senatori, fino alle parole «alla predetta Regione».

**Non è approvata.**

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.221 e gli emendamenti 1.42 e 1.43.

Metto ai voti l'emendamento 1.44, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.45, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.46, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.47, presentato dal senatore Turrone e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.A.1, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.48, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.222.

FALCIER (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCIER (*FI*). Signor Presidente, ritiriamo l'emendamento 1.222 se è confermato il parere favorevole del relatore e del Governo all'ordine del giorno G1.100 (testo 2), sul quale il relatore aveva già espresso parere favorevole.

PRESIDENTE. Non era ancora stato espresso un parere, il relatore si era riservato di esprimerlo, adesso non so se è già pronto a farlo.

CANTONI, *relatore*. Sì, signor Presidente, sono pronto ad esprimerlo: sull'ordine del giorno G1.100 (testo 2) il mio parere è favorevole.

PRESIDENTE. Sentiamo anche il parere del Governo.

ARMOSINO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1.100 (testo 2) non sarà posto in votazione.

Questo, senatore Falcier, le consente di ritirare l'emendamento 1.222?

FALCIER (*FI*). Esattamente, signor Presidente.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.223 è stato ritirato.

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1.104, derivante dalla trasformazione dell'emendamento 1.403, non sarà posto in votazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.404.

CADDEO (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CADDEO (*DS-U*). Signor Presidente, vorrei chiedere al relatore se non possa rivedere il suo parere per formulare eventualmente un parere

favorevole alla trasformazione dell'emendamento in ordine del giorno con una scadenza temporale simile a quella dell'ordine del giorno G1.102 (testo 2) esaminato precedentemente.

PRESIDENTE. Senatore Caddeo, mi era parso d'intendere, per la verità, ma posso aver sbagliato, che anche sull'ordine del giorno il relatore avesse espresso parere contrario.

ARMOSINO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMOSINO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, credo che siamo arrivati ad una sintesi – se mi è consentito – delle due posizioni, nel senso che nell'ordine del giorno del senatore Caddeo veniva indicato un termine entro il quale procedere all'adempimento che rendeva, per il relatore, inaccettabile anche l'ordine del giorno. Ci dice ora il senatore Caddeo di essere disponibile alla trasformazione in un ordine del giorno che, anziché il termine iniziale di 45 giorni, preveda lo stesso termine di fine anno che è stato approvato con l'ordine del giorno precedente. In questo senso, esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Quindi, non avevo inteso male, anche sull'ordine del giorno G1.105 c'era un parere contrario. Però, con questa modifica il parere è favorevole. Il termine temporale è dunque spostato a fine anno come per l'altro ordine del giorno.

Essendo pertanto stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1.105 non sarà posto in votazione.

Metto ai voti l'emendamento 1.54, presentato dai senatori Franco Paolo e Stiffoni.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.55, presentato dalla senatrice Thaler Ausserhofer e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.800, presentato dal relatore.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.401, presentato dalla Commissione.

**È approvato.**

Risulta pertanto assorbito l'emendamento 1.57.

L'emendamento 1.225 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 1.58/1, presentato dal relatore.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.58, presentato dalla Commissione, nel testo emendato.

**È approvato.**

Sull'emendamento 1.59, del senatore Eufemi e di altri senatori, è stato espresso parere contrario.

EUFEMI (*UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUFEMI (*UDC*). Signor Presidente, vorrei solo chiarire che sull'emendamento 1.59 non si tratta più di un problema di parere contrario, perché l'emendamento si intende assorbito dall'approvazione di un precedente emendamento del relatore.

TURCI (*DS-U*). Non è assolutamente vero.

EUFEMI (*UDC*). Pertanto, in considerazione dell'avvenuta approvazione dell'emendamento 1.700 (testo 2), ritiro l'emendamento 1.59.

PRESIDENTE. Ho già ricordato che, essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1.100 (testo 2) non sarà posto in votazione.

Invito il relatore e la rappresentante del Governo a pronunciarsi sui restanti ordini del giorno.

CANTONI, *relatore*. Esprimo parere contrario sull'ordine del giorno G1.101 e favorevole sugli ordini del giorno G1.102 (testo 2) e G1.103.

ARMOSINO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1.102 (testo 2) non verrà posto in votazione.

Do lettura del testo dell'ordine del giorno G1.103:

«Il Senato,

premesso che nell'articolo 1 del disegno di legge di conversione del decreto-legge 9 maggio 2003, n. 102, recante disposizioni urgenti in materia di valorizzazione e privatizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, sono previste alcune misure specificatamente rivolte ai compendi destinati a finalità militari;

tenuto conto che l'articolo 1, comma 4, del disegno di legge citato consente che alcuni beni immobili siano trasferiti gratuitamente alla re-

gione Friuli-Venezia Giulia, ovvero siano oggetto di procedure di valorizzazione da espletare con le modalità di cui al decreto-legge n. 351 del 2001;

preso atto che nel comune di Ischia è presente lo Stabilimento Balneare militare antica Reggia, la cui destinazione a finalità non militari deve essere determinata d'intesa con il Ministero della difesa,

impegna il Governo

a valutare la possibilità che presso le sedi istituzionali competenti, con le procedure di cui al decreto-legge n.102 del 2003, nonché con quelle di cui al decreto-legge n. 351 del 2001, e nel rispetto degli obiettivi di cui ai decreti-legge citati, l'immobile predetto possa essere oggetto di trasferimento gratuito dallo Stato al comune di Ischia ovvero possa essere oggetto di procedure di valorizzazione da espletare secondo le norme vigenti in materia di gestione e cartolarizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato».

TURCI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURCI (*DS-U*). Signor Presidente, volevo notare la contraddizione nell'atteggiamento del relatore e del Governo in materia di questi ordini del giorno.

A parte il fatto che se fossero stati accolti gli emendamenti che avevo presentato insieme ad altri senatori, che davano il diritto di prelazione, che salvaguardavano i contratti in essere con gli enti locali, questi problemi non si porrebbero; non capisco perché il relatore dica di no all'ordine del giorno del collega Eufemi che vuole passare un immobile patrimonio della Difesa all'Università della Tuscia e dica di sì all'ordine del giorno del collega Lauro che vuole passare un immobile della Difesa al comune di Ischia. Non capisco perché si facciano due pesi e due misure, a meno che gli stabilimenti balneari non siano più importanti delle università; forse è il nuovo criterio valutativo di questa maggioranza. (*Applausi dal Gruppo DS-U e del senatore Fabris*).

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1.103 non verrà posto in votazione.

Dovremmo ora porre in votazione l'ordine del giorno G1.101, su cui il relatore e il Governo hanno espresso parere contrario. Senatore Eufemi, insiste per la votazione?

EUFEMI (*UDC*). No, signor Presidente. Era solo una forma di attenzione all'Università della Tuscia. Mi rimetto comunque alla valutazione del Governo.

BONATESTA (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONATESTA (*AN*). Signor Presidente, se il collega lo consente, desidero aggiungere la mia firma all'ordine del giorno G1.101.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 1. Invito il relatore e la rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

CANTONI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.0.200, 1.0.1, 1.0.2, 1.0.3, 1.0.4, 1.0.201 e 1.0.6.

Ovviamente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 1.0.500, da me presentato.

TURCI (*DS-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURCI (*DS-U*). Signor Presidente, chiedo al relatore di illustrare l'emendamento 1.0.500 e non solo di limitarsi ad esprimere su di esso un parere favorevole.

PRESIDENTE. L'emendamento è stato già illustrato, senatore Turci. Io sono intervenuto solo in una seconda fase della illustrazione, ma gli Uffici confermano che tutti gli emendamenti sono stati illustrati.

TURCI (*DS-U*). Signor Presidente, chiedo al relatore un po' di rispetto per l'Aula perché ha presentato l'emendamento solo ieri sera e non lo ha illustrato.

PRESIDENTE. Senatore Cantoni, sull'emendamento 1.0.500 è intervenuta una illustrazione adeguata da parte sua?

CANTONI, *relatore*. L'emendamento 1.0.500 è stato dato per illustrato, ma se il senatore Turci, al quale ho dimostrato molteplici volte il massimo rispetto per i lavori dell'Aula, insiste perché io lo illustri più esaurientemente, sono disposto ad accogliere la sua richiesta.

PRESIDENTE. La prego allora di integrare la sua illustrazione.

CANTONI, *relatore*. L'emendamento 1.0.500 consente la razionalizzazione delle spese sostenute per le opere di valorizzazione del patrimonio dello Stato, da indicare nei programmi triennali di cui alla legge n. 109 del 1994. L'effetto è infatti ottenuto attraverso una «procedimentalizzazione» – mi scuso per il termine – della redazione dei programmi triennali e degli elenchi annuali dei lavori sugli immobili di proprietà statale in cui il ruolo centrale è assunto dall'Agenzia del demanio che interviene sia in

sede di predisposizione di linee guida, in base alle quali vanno redatti i programmi predetti, sia in sede di controllo degli stessi.

In realtà, l'emendamento 1.0.500 rappresenta un intervento di prudenza: esso tende a razionalizzare, a controllare e a diminuire le spese in quanto prevede un programma triennale e una razionalizzazione. È, quindi, un emendamento di contenimento e di controllo delle spese.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Cantoni.

A questo punto, invito nuovamente la rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

ARMOSINO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il mio parere è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.0.200, su cui la 5<sup>a</sup> Commissione ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.0.200, presentato dal senatore D'Amico e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

#### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2248**

PRESIDENTE. Ricordo che sugli emendamenti 1.0.1, 1.0.2, 1.0.3 e 1.0.4 la 5<sup>a</sup> Commissione ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Pertanto, sono improcedibili.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.201.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, chiedo che l'emendamento 1.0.3, che ha il parere contrario della 5<sup>a</sup> Commissione, sia posto ai voti e su di esso domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatrice De Petris, non posso concederle la parola. Poc'anzi ho premesso che su tali quattro emendamenti vi era il parere contrario della 5<sup>a</sup> Commissione. Pertanto, chi aveva intenzione di chiederne la votazione doveva farlo prima.

DE PETRIS (*Verdi-U*). No, signor Presidente, lei ha detto che vi era il parere contrario della 5<sup>a</sup> Commissione sugli emendamenti 1.0.1, 1.0.2, 1.0.3 e 1.0.4. Ho preso subito la parola.

PRESIDENTE. Senatrice De Petris, non ha sentito bene. Sono stato chiarissimo e ho detto che su quei quattro emendamenti vi era il parere contrario della 5<sup>a</sup> Commissione *ex* articolo 81 della Costituzione. L'ho premesso proprio in ragione del fatto che si era svolta la votazione elettronica sul precedente emendamento. Ho quindi premesso che sui successivi quattro emendamenti – ripeto: 1.0.1, 1.0.2, 1.0.3 e 1.0.4 – vi era il parere contrario della 5<sup>a</sup> Commissione. Lei non mi ha chiesto nulla e quindi su questi emendamenti non si può più procedere. Ora dobbiamo passare alla votazione dell'emendamento 1.0.201. Se vuole, può richiedere la votazione elettronica su questo.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, allora lo faremo su tutto ed anche in un altro modo. Lei ha comunicato l'esito della votazione sull'emendamento 1.0.200 e poi ha premesso quanto seguiva. Io ho chiesto immediatamente che i successivi emendamenti fossero messi in votazione.

PRESIDENTE. Leggendo il resoconto stenografico se ne renderà conto. Lei non lo ha chiesto immediatamente, le ripeto; potrà constatarlo leggendo il resoconto stenografico. Come ho consentito la votazione prima, l'avrei consentita anche dopo. Però, lei capisce...

DE PETRIS (*Verdi-U*). Non è un problema; per quanto mi riguarda, ora interverrò...

PRESIDENTE. Le ripeto: siamo all'emendamento 1.0.201; intende chiedere su di esso la votazione elettronica?

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, ora interverrò per dichiarazione di voto sull'emendamento 1.0.201, tornando anche all'1.0.3.

PRESIDENTE. Lei ha facoltà di parlare per dichiarazione di voto sull'1.0.201. Quanto poi vorrà dire, è a sua discrezione.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, ho già evidenziato la drammatica situazione che si sta verificando per l'aumento molto forte dei canoni di locazione. Mi richiamo – in quanto il problema è strettamente collegato – anche a quanto sta avvenendo con la procedura di cartolarizzazione con riferimento alla fase Scip 2.

Assistiamo ad una determinazione del prezzo di vendita – e quindi ad una richiesta ai conduttori e agli inquilini – da cui derivano importi superiori anche del 40-50 per cento a quelli risultanti dalle valutazioni effettuate dagli enti previdenziali quando furono inviate le prime lettere agli inquilini.

Con l'emendamento 1.0.3 – avremo occasione di riparlare quando esamineremo l'articolo 2 – poniamo una questione molto precisa: stabilire, nella determinazione del prezzo di vendita degli alloggi alienati, che la valutazione, ai fini dell'offerta di opzione, dovrà limitare gli incrementi successivi alla data del 30 giugno 2000 ai livelli del tasso programmato di inflazione.

Questo è l'unico modo per tentare di risolvere in maniera equa un problema che sta determinando una crisi molto seria. I ritardi nel processo di cartolarizzazione, signor Presidente, non sono dovuti agli inquilini; con il decreto-legge n. 351 del 2001 si sono volute modificare le procedure precedenti e si è di fatto ritardato il processo di vendita. Tutto ciò ora lo stanno pagando solo ed esclusivamente gli inquilini, perché l'aumento sarà solo a loro carico e a lucrare saranno le società di cartolarizzazione; certamente da questa operazione non guadagneranno né lo Stato né gli enti previdenziali.

Chiedo infine la votazione nominale con scrutinio simultaneo sull'emendamento 1.0.201.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice De Petris, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

TURCI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURCI (*DS-U*). Signor Presidente, vorrei sottolineare la rilevanza dell'emendamento 1.0.201.

Mi rendo conto che interveniamo in un processo di cartolarizzazione già in atto (il cosiddetto Scip 1 e Scip 2), ma nel mio intervento in discussione generale, ieri sera, ho ricordato che questo processo sta sfuggendo al controllo e forse anche alle intenzioni in base alle quali il legislatore ha

messo in moto la vendita degli immobili degli enti previdenziali. È possibile, infatti, che, in uno stesso stabile, all'inquilino che aveva avviato il processo di acquisto direttamente dagli enti previdenziali l'alloggio sia offerto ad un prezzo pari a 100, mentre all'inquilino passato all'acquisto attraverso la cartolarizzazione lo stesso alloggio sia offerto ad un prezzo pari a 140. Ciò crea un caso di iniquità eccessiva, enorme, insostenibile.

Le manifestazioni degli inquilini che si stanno svolgendo questa mattina di fronte al Senato ci fanno toccare con mano questa contraddizione. Invito quindi il Governo a riflettere davvero sulla questione.

ARMOSINO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*.  
Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMOSINO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*.  
Non mi risulta che vi siano manifestazioni di conduttori fuori da quest'Aula, in quanto le problematiche esposte mi erano già state rappresentate nel corso di un incontro avvenuto in data 10 giugno. Ai rappresentati dei conduttori ho detto che al 30 giugno avrei dato loro una risposta, come ritengo necessario, con fatti e non con parole.

Il provvedimento contiene ora due modifiche: la prima consente al conduttore di un uso diverso di acquistare direttamente l'alloggio al prezzo base. Mentre voi sollecitate una soluzione del problema, a ciò si è già provveduto: con fatti, non con parole.

La seconda modifica – avevo assunto personalmente un impegno in tal senso – rivolge un'attenzione particolare e più forte all'applicazione del concetto di pregio. Poiché la norma sul concetto di pregio l'ho firmata io e so bene ciò che contiene, ben venga l'emendamento, accolto in questa fase, in base al quale un immobile non può essere considerato di pregio esclusivamente per la sua collocazione, ma si deve tener conto dello stato di degrado. Si sono infatti verificati casi in cui immobili situati in zone particolari e di relevantissimo valore fossero in condizioni di manutenzione tali da non potere, nel concorso di tutti gli elementi necessari per l'individuazione del pregio, rientrare in tale definizione.

Per quanto concerne i prezzi di vendita degli immobili, il discorso deve essere chiaro e non possiamo girare in tondo: non stiamo regalando proprietà pubbliche. Abbiamo messo in piedi un procedimento, sostenendo che gli enti previdenziali devono fare previdenza e non gestione di immobili. Poiché la previdenza è un valore che merita un diritto quanto meno eguale alla trasformazione di un conduttore in un proprietario è scritto – e su questo non interverrà alcuna modifica – che il valore dell'immobile è quello di mercato al momento della vendita.

È vero che i valori immobiliari, tenuto conto delle condizioni economiche generali, si sono incrementati in tre anni, ma è altrettanto vero che nessuna questione di ingiustizia o di disparità di trattamento può essere sollevata per chi acquista oggi un immobile al valore corrente. Le persone

che stanno acquistando gli immobili pensino che molti altri – forse anche il Sottosegretario che sta parlando – vorrebbero trovarsi nelle loro condizioni, essere stati cioè conduttori di immobili previdenziali per poterli acquistare.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, è stata la signora Sottosegretario a riaprire la questione. Il Governo dovrebbe avere la bontà di ricordare di aver espresso parere favorevole su un ordine del giorno approvato in quest'Aula. Non si può mistificare, quindi, perché bisognerebbe applicare quello stesso ordine del giorno, in base al quale i prezzi di vendita dell'immobile, per coloro che riconfermavano entro il 31 ottobre del 2001 la propensione all'acquisto, avrebbero fatto riferimento a quella data.

Quell'ordine del giorno fu votato con il parere favorevole del Governo e sollecitato dal Governo stesso. Vorrei sapere – anche se molto spesso gli ordini del giorno votati in quest'Aula non hanno alcun valore – in quali forme, con quali procedure e con quali modalità si sta ottemperando ad esso. La disparità, signora Sottosegretario, si sta producendo tra coloro che per pochissimo tempo hanno avuto l'occasione di entrare nello Scip 1 e gli altri, che a distanza di uno o due mesi sono entrati nello Scip 2. Questo è un dato oggettivo, tant'è che l'onorevole Armosino sa perfettamente che quell'ordine del giorno fu presentato proprio in previsione di quanto poteva accadere nella valutazione di prezzo nello Scip 2.

Vorremmo pertanto che l'onorevole Sottosegretario ci facesse sapere come si sta ottemperando a quell'ordine del giorno.

### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.0.201, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2248**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.0.6, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.500.

TURCI (*DS-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURCI (*DS-U*). Signor Presidente, ringrazio il relatore per i chiarimenti dati. Ovviamente, la mia non è una critica di ordine generale, chiedo soltanto una spiegazione che non era stata data. Lei, onorevole relatore, con questo emendamento agisce secondo una linea che in mezzo a mille conflitti interministeriali si sta giorno dopo giorno rafforzando. È la linea che rafforza il potere del Ministero dell'economia, vale a dire del ministro Tremonti, su tutti gli altri Ministeri.

Non si capisce francamente perché le diverse amministrazioni pubbliche che con denaro pubblico intervengono sugli immobili di proprietà dello Stato debbano passare sotto il vaglio dell'Agenzia del demanio. Se la questione è che tutti debbono fare appalti e gare pubbliche, non mi pare si tratti di un problema che dipenda dal passaggio al demanio. Dovrebbe essere infatti un obbligo di legge e nessuna amministrazione dovrebbe spendere denaro pubblico ricorrendo alla trattativa privata. Se è questo che si vuol dire, lo si ribadisca. Se invece si intende fare un'ennesima complicazione finalizzata ad un accentramento burocratico in capo al Ministero dell'economia, si agisce in maniera irrazionale e costosa sotto il profilo burocratico, rallentando ulteriormente le procedure della pubblica amministrazione.

Mi piacerebbe sapere se il Consiglio dei ministri – dove, come è noto, il ministro Tremonti non si reca spesso, lasciando che sia il Sottosegretario a riferire all'Aula – ha preso visione di questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.0.500, presentato dal relatore.

**È approvato.**

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

**Interpellanze e interrogazioni, annunzio**

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza un'interpellanza e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (*ore 13*).

Allegato A

## DISEGNO DI LEGGE

**Conversione in legge del decreto-legge 9 maggio 2003, n. 102, recante disposizioni urgenti in materia di valorizzazione e privatizzazione del patrimonio immobiliare pubblico (2248)**

## ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE

## Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 9 maggio 2003, n. 102, recante disposizioni urgenti in materia di valorizzazione e privatizzazione del patrimonio immobiliare pubblico.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

EMENDAMENTO TENDENTE A PREMETTERE UN ARTICOLO  
ALL'ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE

**1.2**

DE PETRIS, TURRONI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI,  
MARTONE, ZANCAN

**Improcedibile**

*Premettere all'articolo 1, il seguente:*

## «Art. 01.

1. Nelle vendite di immobili previste dal decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, ai conduttori che acquistano a mezzo di mandato collettivo unità immobiliari ad uso residenziale che rappresentano almeno il 50 per cento delle unità residenziali complessive dell'immobile al netto di quelle libere è riconosciuto un ulteriore abbattimento di prezzo del 15 per cento».

## ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE E TABELLA A

## Articolo 1.

1. Gli alloggi di cui alla legge 18 agosto 1978, n. 497, e successive modificazioni, non ubicati nelle infrastrutture militari, né classificati quali alloggi di servizio connessi all'incarico, sono alienati con le modalità ed alle condizioni previste al capo I del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, e successive modificazioni. La disposizione di cui al presente comma non si applica agli alloggi che, alla data di entrata in vigore del presente decreto, si trovino in una delle seguenti situazioni:

a) sono effettivamente assegnati a personale in servizio per attuali esigenze abitative proprie o della famiglia, nel rispetto delle condizioni e dei criteri di cui al regolamento emanato ai sensi dell'articolo 20 della legge 18 agosto 1978, n. 497;

b) sono in corso di manutenzione per avvicendamento dei titolari;

c) sono occupati da soggetti ai quali sia stato notificato il provvedimento amministrativo di recupero forzoso.

2. Ai fini dell'applicazione del comma 1 il diritto di opzione previsto dai commi 3 e 6 dell'articolo 3 del decreto-legge di cui al comma 1, spetta solo a coloro che comunque corrispondono allo Stato un canone o una indennità per l'occupazione dell'alloggio.

3. Ai beni immobili individuati con i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri adottati ai sensi del comma 112 dell'articolo 3 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e del comma 1 dell'articolo 44 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni, si applicano le disposizioni di cui al capo I del decreto-legge di cui al comma 1.

4. I beni immobili indicati nella tabella A allegata al presente decreto, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare d'intesa con la regione Friuli-Venezia Giulia, possono essere trasferiti gratuitamente alla predetta Regione ovvero possono essere oggetto di procedure di valorizzazione da espletare, anche con l'intervento di Patrimonio dello Stato S.p.a., con le modalità di cui al capo I del decreto-legge di cui al comma 1.

5. Per i beni immobili statali in uso alle Amministrazioni dello Stato è vietata la dismissione temporanea. I beni immobili per i quali, prima della data di entrata in vigore del presente decreto, sia stata operata la dismissione temporanea si intendono dismessi definitivamente.

TABELLA A (prevista dall'art. 1, comma 4)

| N. | IMMOBILE                                                                                     | COMUNE                             | PROV. |
|----|----------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------|-------|
| 1  | Caserma «Giovanni Amadio» . . . . .                                                          | Cormons . . . . .                  | GO    |
| 2  | Caserma «E. Toti» (escluso aliquota alloggi) . . . . .                                       | Farra d'Isonzo . . . . .           | GO    |
| 3  | Caserma «del Fante» . . . . .                                                                | Gorizia . . . . .                  | GO    |
| 4  | Caserma «Colinelli» . . . . .                                                                | S. Lorenzo Isontino . . . . .      | GO    |
| 5  | Caserma «Pecorari» . . . . .                                                                 | Lucinico . . . . .                 | GO    |
| 6  | Caserma «Colombini» . . . . .                                                                | Brazzano di Cormons . . . . .      | GO    |
| 7  | Caserma «Ugo Polonio» . . . . .                                                              | Gradisca d'Isonzo . . . . .        | GO    |
| 8  | Caserma Molinari . . . . .                                                                   | Pordenone . . . . .                | PN    |
| 9  | Caserma «Dall'Armi» . . . . .                                                                | S. Vito al Tagliamento . . . . .   | PN    |
| 10 | Caserma «623» Sezione magazzino . . .                                                        | Sacile . . . . .                   | PN    |
| 11 | Caserma De Gasperi . . . . .                                                                 | Spilimbergo . . . . .              | PN    |
| 12 | Ex pista carri . . . . .                                                                     | Aviano . . . . .                   | PN    |
| 13 | Ex pista carri . . . . .                                                                     | S. Quirino . . . . .               | PN    |
| 14 | Ex pista carri . . . . .                                                                     | Roveredo . . . . .                 | PN    |
| 15 | Ex tracciato ferroviario . . . . .                                                           | Cordovado . . . . .                | PN    |
| 16 | Ex tracciato ferroviario . . . . .                                                           | Morsano al Tagliamento . . . . .   | PN    |
| 17 | Terreni demaniali . . . . .                                                                  | Claut . . . . .                    | PN    |
| 18 | Ex caserma Girolamo da Sacile . . . . .                                                      | Sacile . . . . .                   | PN    |
| 19 | Caserma S. Giovanni del Tempio . . . .                                                       | Sacile . . . . .                   | PN    |
| 20 | Ex Caserma «Martelli» (porzione in concessione all'Azienda Sanitaria di Pordenone) . . . . . | Pordenone . . . . .                | PN    |
| 21 | Area retrostante la caserma di polizia denominata «Duchessa d'Aosta» . . . .                 | S.M. Maddalena Inferiore . . . . . | TS    |
| 22 | Complesso «ex caserma Chiarle» . . . .                                                       | Guardiella . . . . .               | TS    |
| 23 | Caserma Dardi di Borgo Grotta Gigante                                                        | Villa Opicina . . . . .            | TS    |
| 24 | Deposito munizioni di Borgo Grotta Gigante . . . . .                                         | Gabrovizza San Primo . . . . .     | TS    |
| 25 | Ex caserma «III Armata» . . . . .                                                            | Cervignano . . . . .               | UD    |
| 26 | Ex caserma «Monte Pasubio» . . . . .                                                         | Cervignano . . . . .               | UD    |
| 27 | Caserma «Zucchi» . . . . .                                                                   | Cividale del Friuli . . . . .      | UD    |
| 28 | Caserma «Lanfranco» . . . . .                                                                | Cividale del Friuli . . . . .      | UD    |
| 29 | Terreno Leicht adiacente Caserma Zucchi - Lanfranco . . . . .                                | Cividale del Friuli . . . . .      | UD    |
| 30 | Ex caserma «Ederle» (escluso il Cim) .                                                       | Palmanova . . . . .                | UD    |
| 31 | Ex forte «Beisner» (Op. n. 4) . . . . .                                                      | Malborghetto-Valbruna . . . . .    | UD    |
| 32 | Caserma «D'Incau-Solideo» . . . . .                                                          | Malborghetto-Valbruna . . . . .    | UD    |
| 33 | Caserma Bertolotti . . . . .                                                                 | Pontebbia . . . . .                | UD    |
| 34 | Caserma Giavitto . . . . .                                                                   | Tarcento . . . . .                 | UD    |
| 35 | Ex Forte Cave del predil . . . . .                                                           | Tarvisio . . . . .                 | UD    |
| 36 | Caserma Patissi . . . . .                                                                    | Tricesimo . . . . .                | UD    |
| 37 | Caserma Friuli . . . . .                                                                     | Udine . . . . .                    | UD    |
| 38 | Caserma Osoppo . . . . .                                                                     | Udine . . . . .                    | UD    |
| 39 | Caserma Piave . . . . .                                                                      | Udine . . . . .                    | UD    |
| 40 | Caserma Brandolin . . . . .                                                                  | Aquileia . . . . .                 | UD    |
| 41 | Caserma Lesa . . . . .                                                                       | Basiliano . . . . .                | UD    |
| 42 | Ex caserma Bernardini . . . . .                                                              | Cavazzo Carnico . . . . .          | UD    |
| 43 | Caserma Lago (loc. Jalmicco) ed adiacente campo sportivo militare . . . .                    | Palmanova . . . . .                | UD    |

| N. | IMMOBILE                                             | COMUNE                           | PROV. |
|----|------------------------------------------------------|----------------------------------|-------|
| 44 | Caserma Degano . . . . .                             | Palazzolo dello Stella . . . . . | UD    |
| 45 | Caserma Fantina . . . . .                            | Pontebba . . . . .               | UD    |
| 46 | Caserma Jesi . . . . .                               | Perteole . . . . .               | UD    |
| 47 | Ex Fortezza . . . . .                                | Palmanova . . . . .              | UD    |
| 48 | Ex Forte di Beisner . . . . .                        | Valbruna . . . . .               | UD    |
| 49 | Ex Forte del Predil . . . . .                        | Tarvisio . . . . .               | UD    |
| 50 | Ex albergo Trieste . . . . .                         | Tarvisio città . . . . .         | UD    |
| 51 | Caserma Duodo - ex sede Distretto militare . . . . . | Udine . . . . .                  | UD    |

## EMENDAMENTI

**1.200**

SODANO Tommaso, MALABARBA

**Respinto***Sopprimere l'articolo.***1.3**

TURCI, NIEDDU, PASCARELLA, BRUNALE, BONAVITA, PASQUINI, MARINO, LABELLARTE, CASTELLANI, DE PETRIS, BEDIN

**Respinto***Sopprimere i commi 1 e 2.**Conseguentemente all'articolo 4, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Alle minori entrate derivanti dall'articolo 1, valutate in 300 milioni di euro, si provvede, fino a concorrenza degli importi, mediante le maggiori entrate derivanti dall'applicazione delle seguenti disposizioni:

a) l'articolo 13 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, è abrogato;

b) a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, le aliquote di base di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1985, n. 76, per il calcolo dell'imposta di consumo sui tabacchi lavorati destinati alla vendita al pubblico nel territorio soggetto a monopolio, sono uniformemente incrementate del 10 per cento».

**1.204**

TURCI, NIEDDU, PASCARELLA, BRUNALE, BONAVITA, PASQUINI, MARINO, LABELLARTE, CASTELLANI, DE PETRIS, BEDIN

**Respinto**

*Sostituire i commi 1 e 2 con i seguenti:*

«1. Gli utenti di alloggi di servizio, classificati ASI o AST, ai sensi dell'articolo 6 della legge 18 agosto 1978, n. 497, che siano in regola con i canoni e non siano proprietari di altra abitazione adeguata alle esigenze del proprio nucleo familiare nel comune di residenza, fanno pervenire entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, alla Direzione generale dei lavori e del demanio del Ministero della difesa una dichiarazione di propensione all'acquisto.

2. Il Ministro della difesa dispone, con uno o più decreti, da emanare entro i sei mesi successivi alla scadenza del termine di cui al comma 1, la vendita diretta agli utenti di un primo lotto di alloggi di servizio per i quali ha ricevuto la dichiarazione di propensione all'acquisto, in numero non superiore a 3.000 unità, individuati sulla base di criteri di interesse logistico e funzionale nonché di carattere economico, avviando le conseguenti procedure di vendita.

3. Il prezzo di vendita è quello risultante dal valore di mercato ridotto del 40 per cento ovvero del 50 per cento in caso di vendita di interi stabili attraverso un unico mandato.

4. Gli atti di vendita sono perfezionati entro diciotto mesi dalla pubblicazione del decreto ministeriale di cui al comma 2, adottando le procedure semplificate previste dal decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410.

5. Gli utenti con reddito familiare non superiore a 33.000 euro o nel cui nucleo familiare sia compreso e convivente un portatore di *handicap*, che non intendano acquistare l'alloggio di cui fruiscono, mantengono il diritto di locazione alle precedenti condizioni, così come stabilite dall'articolo 43 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, anche in caso di vendita dell'alloggio a terzi.

6. Alle minori entrate derivanti dai precedenti commi, valutate in 200 milioni di euro, si provvede, fino a concorrenza degli importi, mediante le maggiori entrate derivanti dall'applicazione delle seguenti disposizioni:

a) l'articolo 13 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, è abrogato;

b) a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, le aliquote di base di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1985, n. 76, per il calcolo dell'imposta di consumo sui tabacchi lavorati destinati alla vendita al pubblico nel territorio soggetto a monopolio, sono uniformemente incrementate del 10 per cento».

---

**1.5 (testo 2)**

IERVOLINO, EUFEMI, GIRFATTI

**Approvato**

*Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «infrastrutture militari» aggiungere le seguenti: «o, se ubicati, non operativamente posti al loro diretto e funzionale servizio, secondo quanto previsto con decreto del Ministero della difesa».*

---

**1.11**

EUFEMI, IERVOLINO, CICCANTI

**Approvato**

*Al comma 1, dopo le parole: «alloggi di servizio connessi all'incarico» aggiungere le seguenti: «occupati dai titolari dell'incarico in servizio».*

---

**1.700**

IL RELATORE

**V. testo 2**

*Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «sia stato notificato», aggiungere le seguenti: «, a mezzo ufficiale giudiziario».*

---

**1.700 (testo 2)**

IL RELATORE

**Approvato**

*Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «sia stato notificato», aggiungere le seguenti: «, anche eventualmente a mezzo ufficiale giudiziario,».*

---

**1.22**

EUFEMI, IERVOLINO, CICCANTI

**Respinto**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Gli attuali occupanti senza titolo degli alloggi non alienabili a norma del primo comma hanno diritto di opzione per l'acquisto di altro alloggio non occupato compreso negli elenchi degli immobili da alienare. Con decreto ministeriale saranno stabiliti criteri ai fini dell'esercizio del

diritto di opzione. Restano sospesi i provvedimenti di recupero forzoso nei confronti degli attuali occupanti senza titolo sino alla definizione delle procedure di opzione».

---

**1.206**

TURCI, NIEDDU, PASCARELLA, BRUNALE, BONAVITA, PASQUINI, MARINO, LABELLARTE, CASTELLANI, DE PETRIS, BEDIN

**Respinto**

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. I conduttori senza titolo degli alloggi di servizio non alienabili, ai sensi del comma 1, hanno il diritto di opzione per l'acquisto di altro alloggio di servizio inserito negli elenchi degli immobili da alienare. Le modalità di esercizio dell'opzione sono determinate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze».

---

**1.23**

TURCI, NIEDDU, PASCARELLA, BRUNALE, BONAVITA, PASQUINI, MARINO, CASTELLANI, DE PETRIS

**Respinto**

*Sostituire il comma 2 con i seguenti:*

«2. Ai fini dell'applicazione del comma 1, è riconosciuto in favore dei conduttori degli alloggi di servizio il diritto di opzione per l'acquisto, in forma individuale e a mezzo di mandato collettivo, al prezzo determinato sulla base delle valutazioni correnti di mercato, prendendo a riferimento i prezzi effettivi di compravendite di immobili e unità immobiliari ubicati nel medesimo territorio e aventi caratteristiche analoghe, ridotto del 30 per cento. Per i conduttori con reddito familiare inferiore ai 33.000 euro, per gli eredi del conduttore e per i conduttori che abbiano nel nucleo familiare un portatore di *handicap*, la riduzione del prezzo di acquisto è del 40 per cento. Le riduzioni sono riconosciute ai conduttori anche se gli alloggi di servizio sono ubicati nei centri storici cittadini. Le modalità di esercizio dell'opzione sono determinate con apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. Sono confermate, inoltre, le agevolazioni di cui al comma 8 dell'articolo 6 del decreto legislativo 16 febbraio 1996, n. 104.

2-bis. Alle minori entrate derivanti dal precedente comma, valutate in 200 milioni di euro, si provvede, fino a concorrenza degli importi, mediante le maggiori entrate derivanti dall'applicazione delle seguenti disposizioni:

a) l'articolo 13 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, è abrogato;

*b)* a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, le aliquote di base di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1985, n. 76, per il calcolo dell'imposta di consumo sui tabacchi lavorati destinati alla vendita al pubblico nel territorio soggetto a monopolio, sono uniformemente incrementate del 10 per cento».

---

**1.400**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Al comma 2, sopprimere le parole: «Ai fini dell'applicazione del comma 1»; conseguentemente, dopo il comma 5, inserire i seguenti:*

«5-bis. Al comma 3 dell'articolo 3 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, è aggiunto il seguente periodo: "Le agevolazioni di cui al comma 8 dell'articolo 6 del decreto-legislativo 16 febbraio 1996, n. 104, si applicano, altresì, ai conduttori delle unità immobiliari ad uso residenziale di proprietà dello Stato alienate sulla base delle disposizioni del presente capo I".

"5-ter. Al fine di consentire l'applicazione delle disposizioni di cui al comma 5-bis, l'Agenzia del demanio è tenuta a richiedere, a non meno di tre istituti di credito, offerte relative alla attivazione di convenzioni per la concessione, alle migliori condizioni di mercato anche con riferimento agli oneri accessori, di mutui fondiari, per l'acquisto della prima casa. Tali convenzioni prevedono che all'onere derivante nei confronti degli istituti bancari dalla differenza tra il tasso di interesse di cui alle medesime convenzioni e quello di cui all'articolo 6, comma 8 del decreto-legislativo 104 del 1996, si provveda in un'unica soluzione a valere sulle maggiori entrate derivanti dalle dismissioni del patrimonio immobiliare residenziale dello Stato"».

---

**1.210**

TURCI, NIEDDU, PASCARELLA, BRUNALE, BONAVITA, PASQUINI, MARINO, LABELLARTE, CASTELLANI, DE PETRIS, BEDIN

**Assorbito**

*Al comma 2, sopprimere le seguenti parole: «Ai fini dell'applicazione del comma 1».*

*Conseguentemente dopo il comma 5, aggiungere i seguenti:*

«5-bis. Al comma 3 dell'articolo 3 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, è aggiunto il seguente periodo: "Le agevolazioni di cui al

comma 8 dell'articolo 6 del decreto legislativo 16 febbraio 1996, n. 104, si applicano, altresì, ai conduttori delle unità immobiliari ad uso residenziale di proprietà dello Stato alienate sulla base delle disposizioni del presente capo I".

*5-ter.* Al fine di consentire l'applicazione delle disposizioni di cui al comma 5-*bis*, l'Agenzia del demanio è tenuta a richiedere, a non meno di tre istituti di credito, offerte relative alla attivazione, alle migliori condizioni di mercato anche con riferimento agli oneri accessori, di mutui fondiari, per l'acquisto della prima casa. Tali convenzioni prevedono che all'onere derivante nei confronti degli istituti bancari dalla differenza tra il tasso d'interesse di cui alle medesime convenzioni e quello di cui all'articolo 6, comma 8 del decreto legislativo n. 104 del 1996, si provveda in un'unica soluzione a valere sulle maggiori entrate derivanti dalle dismissioni del patrimonio immobiliare residenziale dello Stato».

---

## 1.25

LA COMMISSIONE

### Approvato

*Al comma 2, sostituire le parole: «di cui al comma 1» con le seguenti: «n. 351 del 2001, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 410 del 2001».*

---

## 1.211

LABELLARTE

### Respinto

*Al comma 2, dopo le parole: «per l'occupazione dell'alloggio», aggiungere le seguenti: «anche se si tratta di personale in trattamento di quiescenza».*

---

## 1.212

TURCI, NIEDDU, PASCARELLA, BRUNALE, BONAVITA, PASQUINI, MARINO, CASTELLANI, DE PETRIS, BEDIN, LABELLARTE

### Respinto

*Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:*

*«2-bis.* Per i conduttori degli alloggi di servizio, con reddito familiare inferiore ai 33.000 euro, agli eredi del conduttore e ai conduttori che abbiano nel nucleo familiare un portatore di *handicap*, il prezzo di vendita degli alloggi, di cui all'articolo 3, commi 3, 6 e 8 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, è diminuito al 40 per cento.

2-ter. Alle minori entrate derivanti dal precedente comma, valutate in 200 milioni di euro, si provvede, fino a concorrenza degli importi, mediante le maggiori entrate derivanti dall'applicazione delle seguenti disposizioni:

a) l'articolo 13 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, è abrogato;

b) a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, le aliquote di base di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1985, n. 76, per il calcolo dell'imposta di consumo sui tabacchi lavorati destinati alla vendita al pubblico nel territorio soggetto a monopolio, sono uniformemente incrementate del 10 per cento».

---

### 1.213

TURCI, NIEDDU, PASCARELLA, BRUNALE, BONAVITA, PASQUINI, MARINO, CASTELLANI, DE PETRIS, BEDIN, LABELLARTE

#### **Respinto**

*Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:*

«2-bis. Le riduzioni sono riconosciute anche ai conduttori di alloggi di servizio ubicati nei centri storici cittadini che siano in condizioni di degrado o che necessitino di interventi di manutenzione straordinaria e, comunque, tali da non essere considerati di pregio.

2-ter. Alle minori entrate derivanti dal precedente comma, valutate in 200 milioni di euro, si provvede, fino a concorrenza degli importi, mediante le maggiori entrate derivanti dall'applicazione delle seguenti disposizioni:

a) l'articolo 13 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, è abrogato;

b) a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, le aliquote di base di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1985, n. 76, per il calcolo dell'imposta di consumo sui tabacchi lavorati destinati alla vendita al pubblico nel territorio soggetto a monopolio, sono uniformemente incrementate del 10 per cento».

---

### 1.27

TURCI, NIEDDU, PASCARELLA, BRUNALE, BONAVITA, PASQUINI, MARINO, LABELLARTE, CASTELLANI, DE PETRIS, BEDIN

#### **Respinto**

*Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:*

«2-bis. Ai fini dell'applicazione del comma 1, è riconosciuto ai conduttori degli alloggi di servizio, con reddito familiare complessivo annuo inferiore a 33.000 euro, agli eredi del conduttore e ai conduttori che abbiano nel nucleo familiare un portatore di *handicap*, il diritto al rinnovo

del contratto di locazione per un periodo di nove anni, a decorrere dalla prima scadenza del contratto successiva al trasferimento dell'alloggio a terzi, con applicazione del medesimo canone di locazione in atto alla data di scadenza del contratto. Per le unità immobiliari occupate da conduttori ultrasessantacinquenni è consentita l'alienazione della sola nuda proprietà, quando essi abbiano esercitato il diritto di opzione e prelazione di cui al comma 5 con riferimento al solo diritto di usufrutto.

2-ter. Alle minori entrate derivanti dal precedente comma, valutate in 100 milioni di euro, si provvede, fino a concorrenza degli importi, mediante le maggiori entrate derivanti dall'applicazione delle seguenti disposizioni:

a) l'articolo 13 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, è abrogato;

b) a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, le aliquote di base di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1985, n. 76, per il calcolo dell'imposta di consumo sui tabacchi lavorati destinati alla vendita al pubblico nel territorio soggetto a monopolio, sono uniformemente incrementate del 10 per cento».

---

### 1.30

TURCI, NIEDDU, PASCARELLA, BRUNALE, BONAVITA, PASQUINI, MARINO, LABELLARTE, CASTELLANI, DE PETRIS, BEDIN

#### **Respinto**

*Dopo il comma 2 aggiungere i seguenti:*

«2-bis. Fino al 31 dicembre 2004, sono sospese tutte le azioni intese ad ottenere il rilascio forzoso dell'alloggio di servizio da parte degli utenti che siano in regola con il pagamento del canone e degli oneri accessori.

2-ter. Alle eventuali minori entrate derivanti dal precedente comma, valutate in 20 milioni di euro, si provvede, fino a concorrenza degli importi, mediante le maggiori entrate derivanti dall'applicazione delle seguenti disposizioni:

a) l'articolo 13 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, è abrogato;

b) a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, le aliquote di base di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1985, n. 76, per il calcolo dell'imposta di consumo sui tabacchi lavorati destinati alla vendita al pubblico nel territorio soggetto a monopolio, sono uniformemente incrementate del 10 per cento».

---

**1.31**

LABELLARTE

**Respinto**

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«2-bis. Ai conduttori degli alloggi interessati dal programma di alienazione di cui al comma 1, che per limiti di reddito non intendano usufruire del diritto di opzione all'acquisto, sono estesi i benefici dell'articolo 3, comma 4, del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410 e successive modificazioni».

---

**1.34 (testo corretto)**

TURRONI, DE PETRIS, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, ZANCAN

**Ritirato**

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«2-bis. Ai fini della individuazione di cui all'articolo 13 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, gli immobili situati nei centri storici che siano in condizione di degrado e necessitino di interventi di manutenzione straordinaria o che siano realizzati con inidonee tipologie edilizie costruttive non possono essere considerati immobili di pregio».

---

**1.214**

FALCIER

**Respinto**

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. I beni immobili individuati con i decreti del presidente del Consiglio dei ministri emanati ai sensi del comma 112 dell'articolo 3 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e del comma 1 dell'articolo 44 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni, salvo quelli già inseriti nel DPCM 11 agosto 1997 e nel DPCM 12 settembre 2000 per i quali è già in corso la procedura di dismissione, possono essere alienati con la modalità ed alle condizioni di cui al capo I del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351 convertito con legge 23 novembre 2001, n. 410 e successive modificazioni. Per tali beni il ricavato delle vendite sarà versato all'entrata del bilancio dello Stato senza dare luogo a rassegnazione di somme».

---

**1.215**

TURRONI, DE PETRIS, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, ZANCAN

**Le parole da: «Al comma 3,» a: «storico-artistico» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 3, dopo le parole: «Ai beni immobili», aggiungere le seguenti: «di cui non sia stato riconosciuto il valore storico-artistico, con le modalità di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2000, n. 283».*

---

**1.216**

TURCI, NIEDDU, PASCARELLA, BRUNALE, BONAVITA, PASQUINI, MARINO, LABELLARTE, CASTELLANI, DE PETRIS, BEDIN

**Precluso**

*Al comma 3, dopo le parole: «ai beni immobili», aggiungere le seguenti: «di cui non sia stato riconosciuto il valore storico-artistico».*

---

**1.501**

CASTELLANI, D'ANDREA, CAVALLARO, BEDIN, COVIELLO, BASTIANONI, GIARETTA, MAGISTRELLI

**Respinto**

*Al comma 3, dopo le parole: «beni immobili» aggiungere le seguenti: «, con esclusione di quelli interessati alle richieste dei comuni presentate ai sensi dell'articolo 12-ter del decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito dalla legge 30 marzo 1998, n. 61,».*

---

**1.217**

TURCI, NIEDDU, PASCARELLA, BRUNALE, BONAVITA, PASQUINI, MARINO, LABELLARTE, CASTELLANI, DE PETRIS, BEDIN

**Respinto**

*Al comma 3, dopo le parole: «e del comma 1 dell'articolo 44 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e successive modificazioni», aggiungere le seguenti: «ad eccezione di quelli per i quali siano stati già stipulati contratti di vendita ovvero sottoscritti accordi di programma con enti locali».*

---

**1.36**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Al comma 3, sostituire le parole: «di cui al comma 1» con le seguenti: «n. 351 del 2001, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 410 del 2001».*

---

**1.37**

EUFEMI, IERVOLINO, CICCANTI

**Ritirato**

*Al comma 3, in fine, aggiungere le seguenti parole: «comprese le disposizioni relative alla possibilità per l'esercizio del diritto di opzione e prelazione con riferimento al solo diritto usufrutto per i conduttori ultra-sessantacinquenni».*

---

**1.38**

RIPAMONTI, DE PETRIS, TURRONI, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, ZANCAN

**Respinto**

*Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Agli immobili di cui al presente comma non si applicano le disposizioni di cui al comma 17, articolo 3, del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410. I comuni, le province e le regioni nel cui territorio sono situati gli immobili di cui al presente comma hanno diritto di prelazione da esercitare nei tempi e nei modi previsti dal comma 3 dell'articolo 44 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e successive modificazioni».*

---

**1.39**

RIPAMONTI, DE PETRIS, TURRONI, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, ZANCAN

**Precluso dalla reiezione dell'em. 1.38**

*Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «I comuni, le province e le regioni nel cui territorio sono situati gli immobili di cui al presente comma hanno diritto di prelazione da esercitare nei tempi e nei modi previsti dal comma 3 dell'articolo 44 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e successive modificazioni».*

---

**1.218**

TURCI, NIEDDU, PASCARELLA, BRUNALE, BONAVITA, PASQUINI, MARINO, LABELLARTE, CASTELLANI, DE PETRIS, BEDIN

**Id. em. 1.39**

*Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «I comuni, le province e le regioni nel cui territorio sono situati gli immobili di cui al presente comma hanno il diritto di prelazione da esercitare nei tempi e nei modi previsti dal comma 3 dell'articolo 44 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e successive modificazioni».*

---

**1.219**

FALCIER

**Respinto**

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«3-bis. Una commissione nominata dal Presidente del Consiglio e composta in numero paritario da rappresentanti del ministero della difesa e del ministero dell'economia e delle finanze, individua, entro 6 mesi dall'entrata in vigore della presente legge, gli immobili la cui alienazione seguirà la normativa prevista dal comma 112 articolo 3 della legge n. 662 del 1996 e successive modificazioni, ovvero quella contenuta nel decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con legge n. 410 del 2001 e successive modificazioni».

---

**1.40**

RIPAMONTI, DE PETRIS, TURRONI, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, ZANCAN

**Respinto**

*Sopprimere il comma 4.*

---

**1.41**

TURRONI, DE PETRIS, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, ZANCAN

**Respinto**

*Al comma 4, dopo le parole: «i beni immobili» aggiungere le seguenti: «di cui non sia stato riconosciuto il valore storico-artistico».*

---

**1.220**

TURRONI, DE PETRIS, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, ZANCAN

**Respinto**

*Al comma 4, dopo le parole: «Friuli-Venezia Giulia» aggiungere le seguenti: «di cui non sia stato riconosciuto il valore storico-artistico, con le modalità di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2000, n. 283».*

---

**1.221**

TURCI, NIEDDU, PASCARELLA, BRUNALE, BONAVITA, PASQUINI, MARINO, LABELLARTE, CASTELLANI, DE PETRIS, BEDIN

**Le parole da: «Al comma 4,» a: «Regione» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 4, sostituire le parole da: «possono essere trasferiti» fino alla fine, con le seguenti: «sono trasferiti gratuitamente alla predetta Regione».*

*Conseguentemente dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

«4-bis. Alle minori entrate derivanti dal precedente comma, valutate in 300 milioni di euro, si provvede, fino a concorrenza degli importi, mediante le maggiori entrate derivanti dall'applicazione delle seguenti disposizioni:

a) l'articolo 13 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, è abrogato;

b) a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, le aliquote di base di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1985, n. 76, per il calcolo dell'imposta di consumo sui tabacchi lavorati destinati alla vendita al pubblico nel territorio soggetto a monopolio, sono uniformemente incrementate del 10 per cento».

---

**1.42**

TURCI, NIEDDU, PASCARELLA, BRUNALE, BONAVITA, PASQUINI, MARINO, CASTELLANI

**Precluso**

*Al comma 4, sostituire le parole da: «possono essere trasferiti» fino alla fine, con le seguenti: «sono trasferiti gratuitamente alla predetta Regione».*

---

**1.43**

FRANCO Paolo, MORO

**Precluso**

*Al comma 4, sostituire le parole: «possono essere» con la seguente: «sono».*

*Conseguentemente, al medesimo comma, sopprimere le parole da: «ovvero» fino alla fine del comma.*

---

**1.44**

TURRONI, DE PETRIS, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, ZANCAN

**Respinto**

*Al comma 4, sostituire le parole: «alla predetta» con le seguenti: «al demanio della».*

---

**1.45**

TURRONI, DE PETRIS, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, ZANCAN

**Respinto**

*Al comma 4, sopprimere le parole da: «ovvero possono» fino alla fine del comma.*

---

**1.46**

RIPAMONTI, DE PETRIS, TURRONI, BOCO, CORTIANA, DONATI, MARTONE, ZANCAN

**Respinto**

*Al comma 4, sopprimere le parole: «anche con l'intervento di Patrimonio dello Stato SpA».*

---

**1.47**

TURRONI, DE PETRIS, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, ZANCAN

**Respinto**

*Al comma 4, sostituire le parole da: «di cui al capo» fino alla fine del comma con le seguenti: «previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2000, n. 283».*

---

**1.Tab.A.1**

TURRONI, DE PETRIS, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, ZANCAN

**Respinto**

*Al comma 4, alla tabella A allegata, sopprimere le seguenti voci:*

- «n. 8 Caserma Molinari - Pordenone;
  - n. 12 Ex piste carri - Aviano;
  - n. 13 Ex piste carri - S. Quirino;
  - n. 14 Ex piste carri - Roveredo;
  - n. 30 Ex caserma "Ederle" - Palmanova;
  - n. 37 Caserma Friuli - Udine;
  - n. 38 Caserma Osoppo - Udine;
  - n. 39 Caserma Piave - Udine;
  - n. 43 Caserma Lago - Palmanova;
  - n. 47 Ex Fortezza - Palmanova;
  - n. 51 Caserma Duodo - Udine».
- 

**1.48**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Al comma 4, sostituire le parole: «di cui al comma 1» con le seguenti: «n. 351 del 2001, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 410 del 2001».*

---

**1.222**

DE RIGO, FALCIER, TREDESE, FAVARO, ARCHIUTTI, MAINARDI

**Ritirato**

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

«4-bis. I beni immobili indicati nella tabella A-bis allegata al presente decreto, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze,

da adottare d'intesa con la provincia di Belluno, possono essere trasferiti gratuitamente alla predetta provincia ovvero possono essere oggetto di procedure di valorizzazione da espletare, anche con l'intervento di patrimonio dello Stato S.p.A., con le modalità di cui al capo I del decreto-legge di cui al comma 1.

## TABELLA A-BIS

1. Caserma FANTUZZI-Belluno
2. Caserma XXII MARZO-Agordo (BL)
3. Caserma TASSO-Belluno
4. Caserma TOIGO-Belluno
5. Caserma PIAVE (meno Poligono)-Belluno
6. Caserma CALBO-S. Stefano di Cadore (BL)
7. Caserma BUFFA DI PERRERO-Pieve di Cadore (BL)
8. Caserma BIANCHIN-Tambre (BL)
9. Casermetta BALDISSARUTTI-P.sso Monte Croce Comelico (BL)
10. Ex deposito DANTA (mine)-Danta di Cadore (BL)
11. Ex deposito CIMA BANCHE (munizioni)-Cortina d'Ampezzo (BL)
12. Ex deposito di NEBBIÙ (c.e.l.)-Pieve di Cadore (BL)
13. Ex deposito MONTE ZUCCO (muniz.)-Pieve di Cadore (BL)
14. Ex deposito COL DI PICCOLO (muniz.)-Laggio di Cadore (BL)
15. Ex deposito GENIO-Domegge di Cadore (BL)
16. ALLOGGI-S. Stefano di Cadore (BL)
17. ALLOGGI-Nebbiù (BL)
18. POLIGONO DI TIRO-Nebbiù (BL)».

**1.223**

NIEDDU, CADDEO, MURINEDDU, TUNIS

**Ritirato**

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

«4-bis. I beni immobili indicati nella tabella A-bis allegata al presente decreto, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare d'intesa con la regione Sardegna, ai sensi dell'articolo 14 dello statuto speciale della regione, sono trasferiti gratuitamente alla predetta Regione.

4-ter. Alle minori entrate derivanti dal precedente comma, valutate in 300 milioni di euro, si provvede, fino a concorrenza degli importi, mediante le maggiori entrate derivanti dall'applicazione delle seguenti disposizioni:

a) l'articolo 13 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, è abrogato;

b) a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, le aliquote di base di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1985, n. 76, per il calcolo dell'imposta di consumo sui tabacchi lavorati destinati alla vendita al pubblico nel territorio soggetto a monopolio, sono uniformemente incrementate del 10 per cento».

TABELLA A-BIS

ELENCO DEI BENI DI DEMANIO PUBBLICO DELLA DIFESA  
DA SCLASSIFICARE

| N°       | COMUNE             | LOCALITÀ            | DENOMINAZIONE                                       | IDENTIFICAZIONE CATASTALE                             |
|----------|--------------------|---------------------|-----------------------------------------------------|-------------------------------------------------------|
| ESERCITO |                    |                     |                                                     |                                                       |
| 1        | Ghilarza . . . . . | S. Giovanni . . .   | Ex Batteria antiaerea . . . . .                     | F.G. 32 - Mapp. 108                                   |
| 2        | Iglesias . . . . . | M. Cresia . . . . . | Ex Poligono T.S.N. . . . .                          | FG. 14 - Sez. B - Mapp. 154                           |
| 3        | Isili . . . . .    | Pala e Cresia . .   | Ex Poligono T.S.N. . . . .                          | FG. 40 - Mapp. 223, 224, 226, 227, 228, 245, 247      |
| 4        | La Maddalena . .   | Punta Villa . . .   | Ex Batteria Punta Villa<br>(parte) . . . . .        | FG. 11 - Mapp. 15                                     |
| 5        | Mogoro . . . . .   | Triai . . . . .     | Ex Poligono T.S.N. . . . .                          | FG. 3 - Mapp. 242, 252                                |
| 6        | Narcao . . . . .   | Scavangionis . .    | Ex Poligono T.S.N. . . . .                          | FG. 10 - Sez. B- Mapp. 355, 356                       |
| 7        | Palau . . . . .    | Baragge . . . . .   | Ex Deposito Munizioni<br>(parte) . . . . .          | FG. 6 - Mapp. B - 101                                 |
| 8        | Palau . . . . .    | Montiggia . . . .   | Terreno adiacente ex Caserma<br>Montiggia . . . . . | FG. 6 - Mapp. 102                                     |
| 9        | Palau . . . . .    | Punta Stropello .   | Ex Postazione Militare . . . .                      | FG. 3 - Mapp. A                                       |
| 10       | Sanluri . . . . .  | Monte Rasu . . .    | Ex Poligono T.S.N. . . . .                          | FG. 21 - Mapp. 372, 378                               |
| 11       | Ozieri . . . . .   | Badde Aini . . . .  | Ex Poligono T.S.N. . . . .                          | FG. 61 - Mapp. 14, 49                                 |
| 12       | Ozieri . . . . .   | Benemajore . . .    | Ex Deposito . . . . .                               | FG. 69 - Mapp. 173, 174, 176, 177, 178, 179, 180      |
| 13       | Ozieri . . . . .   | Listingheddu . . .  | Ex Polveriera . . . . .                             | FG. 78 - Mapp. 38, 39, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 50 |
| MARINA   |                    |                     |                                                     |                                                       |
| 14       | La Maddalena . .   | Abbatoggia . . . .  | Terreni Abbatoggia . . . . .                        | FG. 2 - Part. 52                                      |
| 15       | La Maddalena . .   | La Madonetta . .    | Batteria Navale Carlotta . . .                      | FG. 4 - Part. 3, 6, 7, 23, 24, 27, 29, 30             |
| 16       | La Maddalena . .   | La Madonetta . .    | Alloggi Batteria Carlotta . . .                     | FG. 4 - Part. 29, 27, 30P                             |
| 17       | La Maddalena . .   | Isola delle Bisce.  | Stazione di Vedetta . . . . .                       | FG. 28 - Part. 15                                     |
| 18       | La Maddalena . .   | Nido D'Aquila . .   | Opera Nido D'Aquila . . . . .                       | FG. 9 - Part. 28, 42a, 42b, 103                       |
| 19       | La Maddalena . .   | Puntiglione . . . . | Stazione di Segnalazione Pun-<br>tiglione . . . . . | FG. 10 - Part. 8                                      |
| 20       | La Maddalena . .   | Sasso Rosso . . . . | Sasso Rosso . . . . .                               | FG. 5 - Part. 72p                                     |
| 21       | La Maddalena . .   | Sasso Rosso . . . . | Centrale DICAT . . . . .                            | FG. 5 - Part. 72p, 74, 67b, 88, 89                    |
| 22       | Arzachena . . . .  | Capo Ferro . . . .  | Stazione Segnali Capo Ferro .                       | FG. 5 - Part. 5, 8                                    |
| 23       | Golfo Aranci . .   | Capo Figari . . . . | Stazione Segnali Capo Figari.                       | FG. 11 - Part. 14                                     |
| 24       | Palau . . . . .    | Monte Altura . . .  | Batteria Monte Altura . . . . .                     | FG. 5 - Ap. 12, 23                                    |
| 25       | Palau . . . . .    | Punta Stropello .   | Casotto Approdo cavi . . . . .                      | FG. 3 - Part. A                                       |
| 26       | Palau . . . . .    | Monte Altura . . .  | Batteria Monte Altura . . . . .                     | FG. 5 - Ap. 39                                        |

| N° | COMUNE                 | LOCALITÀ                   | DENOMINAZIONE                                 | IDENTIFICAZIONE CATASTALE                                     |
|----|------------------------|----------------------------|-----------------------------------------------|---------------------------------------------------------------|
| 27 | S. Teresa . . . . .    | Capo Testa . . . . .       | Semaforo . . . . .                            | FG. 1 - Part. A, 1, 33, 35, 45a, 46, 63a, 64                  |
| 28 | S. Teresa . . . . .    | Punta Falcone . . . . .    | Batteria Giulio Ferrero . . . . .             | FG. 4 - Part. 67, 76p                                         |
| 29 | S. Teresa . . . . .    | Punta Falcone . . . . .    | Batteria De Caroli . . . . .                  | FG. 4 - Part. 58, 60P, 78, 80, 100, 102P                      |
| 30 | La Maddalena . . . . . | Isola di Caprera . . . . . | Baraccamenti stagnali . . . . .               | FG. 19 - Part. 64p                                            |
| 31 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          | Casotto approdo cavi . . . . .                | FG. 19 - Part. 60p                                            |
| 32 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          | Alloggio Guardia d'Onore . . . . .            | FG. 17 - Part. 18p                                            |
| 33 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          | Casa Garibaldi . . . . .                      | FG. 17 - Part. SVIA                                           |
| 34 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          | Punta Bacca Batteria . . . . .                | FG. 19 - Mapp. 45                                             |
| 35 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          | Punta Bacca Batteria . . . . .                | FG. 19 - Mapp. B59, 60, 45                                    |
| 36 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          | Caprera La Tola (Azienda Garibaldi) . . . . . | FG. 17 - Mapp. dal 75 al 78                                   |
| 37 | La Maddalena . . . . . | Isola di Caprera . . . . . | N. 2 Magazzini località . . . . .             | FG. 19 - Part. 39, 40                                         |
| 38 | La Maddalena . . . . . | Isola di Caprera . . . . . |                                               | FG. 18 - Part. 27                                             |
| 39 | La Maddalena . . . . . | Isola di Caprera . . . . . |                                               | FG. 19 - Part. 13, 28, 29, 31, 32, 33, 46, 47, 48             |
| 40 | La Maddalena . . . . . | Isola di Caprera . . . . . |                                               | FG. 19 - Part. 30, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 62 |
| 41 | La Maddalena . . . . . | Isola di Caprera . . . . . | Arbuticci Batteria . . . . .                  | FG. 16 - Part. A                                              |
| 42 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          |                                               | FG. 16 - Part. 1                                              |
| 43 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          | Candeo Batteria . . . . .                     | FG. 16 - Part. 2                                              |
| 44 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          |                                               | FG. 17 - Part. 1                                              |
| 45 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          | Arbuticci . . . . .                           | FG. 17 - Part. 2                                              |
| 46 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          | Arcaccio Aree Demaniali . . . . .             | FG. 17 - Part. 3                                              |
| 47 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          |                                               | FG. 17 - Part. 4                                              |
| 48 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          | Arbuticci . . . . .                           | FG. 17 - Part. 5                                              |
| 49 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          |                                               | FG. 17 - Part. 6                                              |
| 50 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          | Arbuticci . . . . .                           | FG. 17 - Part. 7                                              |
| 51 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          |                                               | FG. 17 - Part. 8                                              |
| 52 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          |                                               | FG. 17 - Part. 9                                              |
| 53 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          | Arcaccio Aree Demaniali . . . . .             | FG. 17 - Part. 10                                             |
| 54 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          |                                               | FG. 17 - Part. 15                                             |
| 55 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          |                                               | FG. 17 - Part. 16                                             |
| 56 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          |                                               | FG. 17 - Part. 17                                             |
| 57 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          | Arcaccio Aree Demaniali . . . . .             | FG. 17 - Part. 19                                             |
| 58 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          |                                               | FG. 17 - Part. 20                                             |
| 59 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          | Arcaccio Aree Demaniali . . . . .             | FG. 17 - Part. 21                                             |
| 60 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          | Arcaccio Aree Demaniali . . . . .             | FG. 17 - Part. 22                                             |
| 61 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          | La Tola (Azienda Garibaldi) . . . . .         | FG. 17 - Part. 23                                             |
| 62 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          | La Tola (Azienda Garibaldi) . . . . .         | FG. 17 - Part. 24                                             |
| 63 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          | La Tola (Azienda Garibaldi) . . . . .         | FG. 17 - Part. 25                                             |
| 64 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          | La Tola (Azienda Garibaldi) . . . . .         | FG. 17 - Part. 26                                             |
| 65 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          | La Tola (Azienda Garibaldi) . . . . .         | FG. 17 - Part. 27                                             |
| 66 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          | La Tola (Azienda Garibaldi) . . . . .         | FG. 17 - Part. 28                                             |
| 67 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          | La Tola (Azienda Garibaldi) . . . . .         | FG. 17 - Part. 29                                             |
| 68 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          |                                               | FG. 17 - Part. 39                                             |
| 69 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          |                                               | FG. 17 - Part. 40                                             |
| 70 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          |                                               | FG. 17 - Part. 41                                             |
| 71 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          |                                               | FG. 17 - Part. 42                                             |
| 72 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          |                                               | FG. 17 - Part. 43                                             |
| 73 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          |                                               | FG. 17 - Part. 44                                             |
| 74 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          | Ferracciolu . . . . .                         | FG. 17 - Part. 45                                             |
| 75 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          |                                               | FG. 17 - Part. 46                                             |
| 76 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          |                                               | FG. 17 - Part. 47                                             |
| 77 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          |                                               | FG. 17 - Part. 48                                             |
| 78 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          |                                               | FG. 17 - Part. 50                                             |
| 79 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          | Ferracciolu . . . . .                         | FG. 17 - Part. 51                                             |
| 80 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .          |                                               | FG. 17 - Part. 52                                             |

| N°  | COMUNE           | LOCALITÀ          | DENOMINAZIONE                                    | IDENTIFICAZIONE CATASTALE |
|-----|------------------|-------------------|--------------------------------------------------|---------------------------|
| 81  | La Maddalena . . | Caprera . . . . . | Casa Forestale . . . . .                         | FG. 17 - Part. 53         |
| 82  | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 17 - Part. 54         |
| 83  | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 17 - Part. 55         |
| 84  | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 17 - Part. 56         |
| 85  | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 17 - Part. 57         |
| 86  | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 17 - Part. 58         |
| 87  | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 17 - Part. 59         |
| 88  | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 17 - Part. 60         |
| 89  | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 17 - Part. 61         |
| 90  | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 17 - Part. 62         |
| 91  | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 17 - Part. 63         |
| 92  | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 17 - Part. 106        |
| 93  | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 17 - Part. 107        |
| 94  | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 17 - Part. 108        |
| 95  | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 17 - Part. 109        |
| 96  | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 17 - Part. 129        |
| 97  | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 18 - Part. 1          |
| 98  | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 18 - Part. 2          |
| 99  | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 18 - Part. 3          |
| 100 | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 18 - Part. 4          |
| 101 | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 18 - Part. 5          |
| 102 | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 18 - Part. 6          |
| 103 | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 18 - Part. 7          |
| 104 | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 18 - Part. 8          |
| 105 | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 18 - Part. 9          |
| 106 | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 18 - Part. 10         |
| 107 | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 18 - Part. 11         |
| 108 | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 18 - Part. 12         |
| 109 | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 18 - Part. 13         |
| 110 | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 18 - Part. 14         |
| 111 | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 18 - Part. 15         |
| 112 | La Maddalena . . | Caprera . . . . . | Fabbricato rurale . . . . .                      | FG. 18 - Part. 16         |
| 113 | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 18 - Part. 17         |
| 114 | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 18 - Part. 18         |
| 115 | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 18 - Part. 19         |
| 116 | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 18 - Part. 20         |
| 117 | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 18 - Part. 21         |
| 118 | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 18 - Part. 22         |
| 119 | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 18 - Part. 23         |
| 120 | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 18 - Part. 24         |
| 121 | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 18 - Part. 25         |
| 122 | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 18 - Part. 26         |
| 123 | La Maddalena . . | Caprera . . . . . | Cala Cuticcio Stazione di ve-<br>detta . . . . . | FG. 18 - Part. 27         |
| 124 | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 18 - Part. 28         |
| 125 | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 18 - Part. 29         |
| 126 | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 19 - Part. A          |
| 127 | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 19 - Part. 1          |
| 128 | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 19 - Part. 2          |
| 129 | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 19 - Part. 3          |
| 130 | La Maddalena . . | Caprera . . . . . | Aree e Fabbricati . . . . .                      | FG. 19 - Part. 4          |
| 131 | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 19 - Part. 5          |
| 132 | La Maddalena . . | Caprera . . . . . |                                                  | FG. 19 - Part. 6          |
| 133 | La Maddalena . . | Caprera . . . . . | Aree e Fabbricati . . . . .                      | FG. 19 - Part. 7          |
| 134 | La Maddalena . . | Caprera . . . . . | Baraccamenti stagnali . . . . .                  | FG. 19 - Part. 8          |
| 135 | La Maddalena . . | Caprera . . . . . | Baraccamenti stagnali . . . . .                  | FG. 19 - Part. 9          |

| N°  | COMUNE          | LOCALITÀ      | DENOMINAZIONE               | IDENTIFICAZIONE CATASTALE |
|-----|-----------------|---------------|-----------------------------|---------------------------|
| 136 | La Maddalena .. | Caprera ..... | Baraccamenti stagnali ..... | FG. 19 - Part. 10         |
| 137 | La Maddalena .. | Caprera ..... | Baraccamenti stagnali ..... | FG. 19 - Part. 11         |
| 138 | La Maddalena .. | Caprera ..... | Baraccamenti stagnali ..... | FG. 19 - Part. 12         |
| 139 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 19 - Part. 15         |
| 140 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 19 - Part. 17         |
| 141 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 19 - Part. 18         |
| 142 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 19 - Part. 19         |
| 143 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 19 - Part. 20         |
| 144 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 19 - Part. 22         |
| 145 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 19 - Part. 24         |
| 146 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 19 - Part. 25         |
| 147 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 19 - Part. 26         |
| 148 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 19 - Part. 44         |
| 149 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 19 - Part. 46         |
| 150 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 19 - Part. 47         |
| 151 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 19 - Part. 48         |
| 152 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 19 - Part. 49         |
| 153 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 19 - Part. 52         |
| 154 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 19 - Part. 53         |
| 155 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 19 - Part. 54         |
| 156 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 19 - Part. 55         |
| 157 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 19 - Part. 56         |
| 158 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 19 - Part. 57         |
| 159 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 19 - Part. 58         |
| 160 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 19 - Part. 59         |
| 161 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 19 - Part. 61         |
| 162 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 19 - Part. 63         |
| 163 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 19 - Part. 118        |
| 164 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 19 - Part. 119        |
| 165 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 19 - Part. 121        |
| 166 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 20 - Part. A          |
| 167 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 20 - Part. B          |
| 168 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 20 - Part. 1          |
| 169 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 20 - Part. 2          |
| 170 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 20 - Part. 3          |
| 171 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 20 - Part. 4          |
| 172 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 20 - Part. 5          |
| 173 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 20 - Part. 6          |
| 174 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 20 - Part. 7          |
| 175 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 20 - Part. 8          |
| 176 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 20 - Part. 9          |
| 177 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 20 - Part. 10         |
| 178 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 20 - Part. 11         |
| 179 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 20 - Part. 12         |
| 180 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 20 - Part. 13         |
| 181 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 20 - Part. 15         |
| 182 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 20 - Part. 16         |
| 183 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 20 - Part. 17         |
| 184 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 20 - Part. 18         |
| 185 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 20 - Part. 19         |
| 186 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 20 - Part. 20         |
| 187 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 20 - Part. 21         |
| 188 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 20 - Part. 22         |
| 189 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 20 - Part. 23         |
| 190 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 20 - Part. 24         |
| 191 | La Maddalena .. | Caprera ..... |                             | FG. 20 - Part. 25         |

| N°  | COMUNE             | LOCALITÀ            | DENOMINAZIONE                                             | IDENTIFICAZIONE CATASTALE                                                                                                                                                                           |
|-----|--------------------|---------------------|-----------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 192 | La Maddalena . .   | Caprera . . . . .   |                                                           | FG. 20 - Part. 26                                                                                                                                                                                   |
| 193 | La Maddalena . .   | Caprera . . . . .   |                                                           | FG. 20 - Part. 27                                                                                                                                                                                   |
| 194 | La Maddalena . .   | Caprera . . . . .   |                                                           | FG. 20 - Part. 28                                                                                                                                                                                   |
| 195 | La Maddalena . .   | Caprera . . . . .   |                                                           | FG. 20 - Part. 29                                                                                                                                                                                   |
| 196 | La Maddalena . .   | Caprera . . . . .   |                                                           | FG. 20 - Part. 35                                                                                                                                                                                   |
| 197 | La Maddalena . .   | Caprera . . . . .   |                                                           | FG. 20 - Part. 36                                                                                                                                                                                   |
| 198 | La Maddalena . .   | Caprera . . . . .   |                                                           | FG. 20 - Part. 37                                                                                                                                                                                   |
| 199 | La Maddalena . .   | Caprera . . . . .   |                                                           | FG. 20 - Part. 38                                                                                                                                                                                   |
| 200 | La Maddalena . .   | Caprera . . . . .   | Isola del Parco . . . . .                                 | FG. 21 - Part. 29                                                                                                                                                                                   |
| 201 | La Maddalena . .   | Caprera . . . . .   | Isola del Parco . . . . .                                 | FG. 21 - Part. 30                                                                                                                                                                                   |
| 202 | La Maddalena . .   | Caprera . . . . .   | Isola del Parco . . . . .                                 | FG. 21 - Part. 31                                                                                                                                                                                   |
| 203 | La Maddalena . .   | Caprera . . . . .   | Isola del Parco . . . . .                                 | FG. 21 - Part. 32                                                                                                                                                                                   |
| 204 | La Maddalena . .   | Caprera . . . . .   | Isola del Parco . . . . .                                 | FG. 21 - Part. 33                                                                                                                                                                                   |
| 205 | La Maddalena . .   | Caprera . . . . .   | Isola del Parco . . . . .                                 | FG. 21 - Part. 34                                                                                                                                                                                   |
| 206 | La Maddalena . .   | Caprera . . . . .   | Isola del Parco . . . . .                                 | FG. 21 - Part. 35                                                                                                                                                                                   |
| 207 | Cabras (OR) . . .  | Punta S. Giovanni   | Terreno circostante il Faro di<br>Capo S. Marco . . . . . | FG. 82 - Mapp. 60                                                                                                                                                                                   |
| 208 | Cagliari . . . . . | Cala Fighera . . .  | Ex Batteria Prunas . . . . .                              | FG. 28 - Mapp. 9subA                                                                                                                                                                                |
| 209 | Cagliari . . . . . | Capoterra . . . . . | Ex Stazione Vedetta «Madda-<br>lena Spiaggia» . . . . .   | FG. 26 - Mapp. 22 parte                                                                                                                                                                             |
| 210 | Quartu S. Elena .  | Mortorius . . . . . | Ex Batteria «Carlo Faldi»<br>(porzione lato mare) . . . . | FG. 66 - Mapp. 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 24, 25, 28                                                                                                                                                |
| 211 | Pula (CA) . . . .  | Monte S. Vittoria   | Batteria Baggio . . . . .                                 | FG. 38 - Mapp. 24, 28, 39, 49, 50, 51, 52, 53, 54,<br>55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66,<br>67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78,<br>79, 80, 81, 82, 102, 104, 105, 106, 107 |
| 212 | Alghero . . . . .  | Centro Abitato .    | Campo Base . . . . .                                      | FG. 56 - Mapp. 17, 71, 72                                                                                                                                                                           |

## AERONAUTICA

|     |                    |                    |                                |                                                                                                                                                                                                                                                                   |
|-----|--------------------|--------------------|--------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 213 | Cagliari . . . . . | Fangario . . . . . | Ex C.R.T. . . . .              | FG. 2 - Mapp. 28, 297 (ex 1), 298 (ex 5), 299 (ex 6), 300 (ex 7), 301 (ex 8), 303 (ex 9), 305 (ex 10), 306 (ex 11), 307 (ex 12), 308 (ex 13), 309 (ex 14), 310 (ex 15), 313 (ex 19), 315 (ex 22), 317 (ex 24), 318 (ex 27), 320 (ex 31), 324 (ex 220), 325 (ex 6) |
| 214 | Milis . . . . .    | Murdegu . . . . .  | Ex Aeroporto . . . . .         | FG. 14 - Mapp. 9subB, 2subA, 2subB, 3subA; FG. 10 - Mapp. 3subB, 2subA, 1subC, 1subD                                                                                                                                                                              |
| 215 | Torralba (SS) . .  | Torralba . . . . . | Ex Centrale Telefonica . . . . | FG. 2 - Mapp. 179                                                                                                                                                                                                                                                 |

**1.403 (già 3.63)**

CADDEO, MURINEDDU, NIEDDU, TUNIS

**Ritirato e trasformato nell'odg G1.104***Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

«4-bis. In base all'articolo 14 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, i beni immobili indicati nella tabella A-bis, allegata al presente decreto, sono trasferiti a titolo gratuito alla Regione Autonoma della Sardegna».

TABELLA B-BIS

| N° | COMUNE       | LOCALITÀ                  | DENOMINAZIONE                      |
|----|--------------|---------------------------|------------------------------------|
| 1  | Cagliari     | Centro abitato            | Manifattura tabacchi               |
| 2  | Alghero      | Centro abitato            | Campo base                         |
| 3  | Alghero      | Capo caccia               | Terreni pascolativi – caccia       |
| 4  | Arzachena    | Capo ferro                | Vecchio faro ex stazione – segnali |
| 5  | Arzachena    | p.ta Battistoni           | Ex batteria Battistoni             |
| 6  | Assemini     | Macchiareddu              | Ex batteria C 489                  |
| 7  | Bonorva      | Cadreas                   | Ex ospedaletto militare            |
| 8  | Bosa         | Non indicata              | Dicat                              |
| 9  | Cagliari     | B.S. Elia                 | Area demaniale                     |
| 10 | Cagliari     | Fangario                  | Ex C.R.T.                          |
| 11 | Cagliari     | Marina Piccola            | S. Elia                            |
| 12 | Cagliari     | Marina Piccola            | S. Elia                            |
| 13 | Cagliari     | Marina Piccola            | Fabbricato                         |
| 14 | Cagliari     | Monte Urpinu              | Immobili                           |
| 15 | Cagliari     | S. Elia-Marina Piccola    | Fabbricato                         |
| 16 | Cagliari     | V.le Elmas                | Ex. Dep. Siluri                    |
| 17 | Cagliari     | V.le Poetto               | Area Demaniale                     |
| 18 | Cagliari     | V.le Poetto B. M. Piccola | S. Elia                            |
| 19 | Calasetta    | Mangia barche             | Ex batteria                        |
| 20 | Capoterra    | Maddalena spiaggia        | Ex stazione vedetta                |
| 21 | Carloforte   | Guardia mori              | Ex stazione vedetta-semaforo       |
| 22 | Ghilarza     | Aunes                     | Batteria antiaerea                 |
| 23 | Giba         | P.ta mangia Portopino     | Ex batteria                        |
| 24 | Golfo Aranci | Capo figari               | Stazione segnali di Capo figari    |
| 25 | Golfo Aranci | Non indicata              | Ex. Dep. Cel.                      |
| 26 | Golfo Aranci | P.ta filasca              | Ex batteria la serra               |
| 27 | Iglesias     | Caladomestica             | Ex stazione semaforo               |
| 28 | Iglesias     | Centro abitato            | Ex cas. M. Tomba                   |
| 29 | Iglesias     | Monte Cresia              | Expol. T.S.N.                      |
| 30 | Iglesias     | V. Capuccini              | Ex Cas. Col. di lana               |
| 31 | Isili        | Pala 'e cresia            | Pol. Tiro                          |
| 32 | Milis        | Murdegu                   | Ex aeroporto                       |
| 33 | Mogoro       | Triai                     | Pol. T.S.N.                        |
| 34 | Mores        | Staz. FF.SS.              |                                    |
| 35 | Narcao       | Nuraghe Santa Crescenza   | Ex magazzino                       |
| 36 | Narcao       | Peruxia S. Lucia          | Expoligono di tiro                 |
| 37 | Olbia        | Isola Bianca              | Alloggi fanalisti                  |
| 38 | Olbia        | C. Cesareo – C. Ceraso    | Ex stazione vedetta                |
| 39 | Olbia        | Vera fiorita              | Ex aeroporto                       |
| 40 | Oristano     | AIE matta                 | Ex carcere militare                |
| 41 | Oristano     | Capo Frasca               | Stradacol. SS 126                  |
| 42 | Oristano     | Fenosu                    | Aeroporto                          |
| 43 | Oristano     | S. Nicolò                 | Expoligono                         |
| 44 | Orosei       | Marina d'Orosei           | Staz. R.G.                         |
| 45 | Oschiri      | Non indicata              | Ex ospedaletto                     |
| 46 | Ozieri       | Badde Aini                | T.S.N.                             |
| 47 | Ozieri       | Centro urbano             | Cas. Manara                        |
| 48 | Ozieri       | Listingheddu              | Ex polveriera dep. E pol. NBC      |
| 49 | Ozieri       | Ozier-Benamajore          | Strada militare                    |
| 50 | Ozieri       | Ozieri-Listingheddu       | Strada militare                    |

| N°  | COMUNE                  | LOCALITÀ                     | DENOMINAZIONE                         |
|-----|-------------------------|------------------------------|---------------------------------------|
| 51  | Palau                   | Barrage                      | Exdeposito Muntigia                   |
| 52  | Palau                   | Mezzo Schifo                 | Dep. Acqua e pontile                  |
| 53  | Palau                   | Palau                        | Uffici artiglieria                    |
| 54  | Palau                   | Rada di mezzo schifo         | Dep. Acqua e pontile                  |
| 55  | Palau                   | P.ta sardegna                | Ex stazione vedetta                   |
| 56  | Palau                   | P.ta Stropello               | Expst. Militare                       |
| 57  | Palau                   | P.ta Stropello               | Postazione Mitragliera                |
| 58  | Palau                   | Cala inglese                 | Postazione Mitragliera                |
| 59  | Palau                   | Capo d'orso                  | Faro Capo d'orso                      |
| 60  | Palau                   | Monte Altura                 | Batteria M. Altura                    |
| 61  | Palau                   | P.ta sardegna                | Faro di P.ta sardegna                 |
| 62  | Palau                   | P.ta Talmone                 | Ex bat. Talomone staz. Don Diego      |
| 63  | Ploaghe                 | Staz. FF.SS.                 | Ex Mag. Genio abitazione              |
| 64  | Porto Torres            | Is. Asinara P.ta Scorno      | Ex semaforo e staz. RG schede P n. 53 |
| 65  | Porto Torres            | Ponte Romano                 | Ex casermetta                         |
| 66  | Pula                    | S. Vittoria-Nora             | ExBatteriaBoggio                      |
| 67  | Quartu S. Elena         | Capitana                     | Ex batteria 165                       |
| 68  | Quartu S. Elena         | Capitana                     | Ex batteria Capitana                  |
| 69  | Quartu S. Elena         | Is. Morrtorius               | Ex Batteria Faldi                     |
| 70  | Quartu S. Elena         | Su Forti                     | Ex stazione vedetta                   |
| 71  | S. Antioco              | Non indicata                 | Ex T.S.N.                             |
| 72  | S. Francesco D'Aglientu | M. Russo                     | Ex stazione vedetta                   |
| 73  | S. Teodoro              | M. Coda Cavallo              | Ex stazione vedetta                   |
| 74  | S. Teresa Gallura       | P.ta Contessa                | Ex batteria Garassini                 |
| 75  | S. Teresa Gallura       | P.ta Falcone                 | Ex staz. Segnali                      |
| 76  | S. Teresa Gallura       | P.ta Falcone                 | Stazione di vedetta                   |
| 77  | S. Teresa Gallura       | P.ta Falcone                 | Casa del Fanalista                    |
| 78  | S. Teresa Gallura       | P.ta Falcone                 | Ex Batteria M17                       |
| 79  | S. Teresa Gallura       | P.ta Falcone est             | Ex Batteria De Carolis                |
| 80  | S. Teresa Gallura       | P.ta Falcone ovest           | Ex batteria Ferrero                   |
| 81  | S. Teresa Gallura       | Penisola delle Vacche        | Ex staz. Vedetta                      |
| 82  | Salto di Quirra         | Barisardo                    | St. Co. Or. Sarda P.ta su Mastixi     |
| 83  | Salto di Quirra         | Tertenia                     | Lotto Terreno                         |
| 84  | Salto di Quirra         | Tertenia                     | Str. Accesso P.ta Is Ebas             |
| 85  | Salto di Quirra         | Villaputzu                   | St. Co. SS 125-M. Esu                 |
| 86  | Salto di Quirra         | Villaputzu - Villagrande     | St. Co. T. Murtas Serra Longa         |
| 87  | Salto di Quirra         | Villaputzu - Villagrande     | St. Co. SS 125 - T. Murtas            |
| 88  | Salto di Quirra         | Villaputzu - Villagrande     | St. Co. SS 125 - Calo S. Lorenzo      |
| 89  | Sanluri                 | M. Rasu - S. Giuseppe        | Tiro a segno                          |
| 90  | Sanluri                 | Murdegus                     | Casermette Strovina                   |
| 91  | Sanluri                 | Sa Conchixedda - Rio Piras   | Casermetta e stalla                   |
| 92  | Sarroch                 | Torre Sa P.ta - P.ta Zavorra | Ex stazione vedetta                   |
| 93  | Sassari                 | Argentiera                   | Ex Cas. Badimanna                     |
| 94  | Sassari                 | Capo dell'Argentiera         | Ex stazione vedetta                   |
| 95  | Selegas - Gesico        | Pranu Seuni                  | Ex polveriera                         |
| 96  | Serramanna              | S. Barbara                   | Ex Capannoni militari                 |
| 97  | Siniscola               | Capo Comino                  | Faro e Semaforo                       |
| 98  | Teulada                 | Varie                        | CAUC                                  |
| 99  | Torralba                | Non indicata                 | Ex Centr. Tel.                        |
| 100 | Torralba                | Tanca De Silanus             | «Mura Era» Dep. Cel.                  |
| 101 | Trinità D'Agultu e Vign | Serra Tamburo                | Ex stazione vedetta                   |
| 102 | Villasimius             | Isola dei Cavoli             | Faro e sistemazione logistica         |
| 103 | La Maddalena            | Stagnali                     | Fabbricato                            |
| 104 | La Maddalena            | Abbatoggia                   | Stazione vedetta                      |
| 105 | La Maddalena            | Abbatoggia                   | Ex casermette militari                |
| 106 | La Maddalena            | Arbuticci                    | Fabbricati T) - pertinenza Arbuticci  |

| N°  | COMUNE                             | LOCALITÀ                                | DENOMINAZIONE                                    |
|-----|------------------------------------|-----------------------------------------|--------------------------------------------------|
| 107 | La Maddalena . . . . .             | Arbuticci . . . . .                     | Batteria                                         |
| 108 | La Maddalena . . . . .             | Arbuticci (su str. Per Arbuticci) . . . | Alloggio ex stradino                             |
| 109 | La Maddalena . . . . .             | Arcaccio . . . . .                      | Terreni demaniali a Caprera                      |
| 110 | La Maddalena (is. Budelli) . . . . | Budelli . . . . .                       | Stazione vedetta                                 |
| 111 | La Maddalena . . . . .             | Cala chiesa . . . . .                   | Parco delle rimembranze e alloggi                |
| 112 | La Maddalena . . . . .             | Cala Cuticcio . . . . .                 | Stazione vedetta                                 |
| 113 | La Maddalena . . . . .             | Candeo . . . . .                        | Batteria                                         |
| 114 | La Maddalena . . . . .             | Caprera . . . . .                       | Diga Ponte Bayley                                |
| 115 | La Maddalena . . . . .             | Caprera . . . . .                       | Baccaramenti                                     |
| 116 | La Maddalena . . . . .             | Caprera . . . . .                       | Casotto approdo cavi                             |
| 117 | La Maddalena . . . . .             | Caprera . . . . .                       | Alloggio guardia d'onore                         |
| 118 | La Maddalena . . . . .             | Carlotto . . . . .                      | Opera carlotto                                   |
| 119 | La Maddalena . . . . .             | Casa Garibaldi . . . . .                | Casa Garibaldi                                   |
| 120 | La Maddalena . . . . .             | Is. S. Maria . . . . .                  | Stazione Vedetta - la presa                      |
| 121 | La Maddalena . . . . .             | Is. Delle Bische . . . . .              | Stazione di vedetta                              |
| 122 | La Maddalena . . . . .             | Is. Razzoli . . . . .                   | Faro di Razzoli                                  |
| 123 | La Maddalena . . . . .             | Is. Razzoli - cala lunga . . . . .      | Terreno                                          |
| 124 | La Maddalena . . . . .             | Is. Razzoli - cala Iunga di Razzoli .   | Terreno                                          |
| 125 | La Maddalena . . . . .             | Is. S. Maria . . . . .                  | P.ta Filetto -terreni                            |
| 126 | La Maddalena . . . . .             | Is. S. Maria - Cala di S. Maria . . .   | Fabbricato                                       |
| 127 | La Maddalena . . . . .             | Is. Spargi . . . . .                    | Stazione vedettapreposti                         |
| 128 | La Maddalena . . . . .             | Is. Spargi . . . . .                    | Batteria pietragliaccio                          |
| 129 | La Maddalena . . . . .             | Is. Spargi . . . . .                    | Batteria Zavagli e fotoelettrica di P.ta Corsara |
| 130 | La Maddalena . . . . .             | Is. Spargi . . . . .                    | Bat. Zavagli Foto El. P.                         |
| 131 | La Maddalena . . . . .             | Is. Spargi p.ta Zanotto . . . . .       | Batteria rubin cervin                            |
| 132 | La Maddalena . . . . .             | Isola del Porco . . . . .               | Batt. Del crosso                                 |
| 133 | La Maddalena . . . . .             | La Madonetta . . . . .                  | Batteria navale carlotto                         |
| 134 | La Maddalena . . . . .             | Marginetto . . . . .                    | Stazione vedetta                                 |
| 135 | La Maddalena . . . . .             | Messa del cervo . . . . .               | Batteria                                         |
| 136 | La Maddalena . . . . .             | Moneta . . . . .                        | Alloggi                                          |
| 137 | La Maddalena . . . . .             | Moneta . . . . .                        | Alloggi da 244 al 302                            |
| 138 | La Maddalena . . . . .             | Non indicata . . . . .                  | Casa forestale                                   |
| 139 | La Maddalena . . . . .             | P.ta Baccà . . . . .                    | Batteria                                         |
| 140 | La Maddalena . . . . .             | P.ta Coda . . . . .                     | Batteria fotoelettrica                           |
| 141 | La Maddalena . . . . .             | p.ta Coda . . . . .                     | Fabbricati                                       |
| 142 | La Maddalena . . . . .             | P.ta Galera . . . . .                   | Casotto di osservazione                          |
| 143 | La Maddalena . . . . .             | P.ta Galera . . . . .                   | Casotto di osservaziolle                         |
| 144 | La Maddalena . . . . .             | P.ta Tegge . . . . .                    | Opera p.ta Tegge                                 |
| 145 | La Maddalena . . . . .             | Poggio Baccà . . . . .                  | Fabbricato P) Poggio baccà                       |
| 146 | La Maddalena . . . . .             | Poggio Raso . . . . .                   | Batteria                                         |
| 147 | La Maddalena . . . . .             | Poggio Raso . . . . .                   | Batteria                                         |
| 148 | La Maddalena . . . . .             | Porto Palma . . . . .                   | Fabbicati O) capanllolli                         |
| 149 | La Maddalena . . . . .             | Puntiglione . . . . .                   | Staz. Segnalazione                               |
| 150 | La Maddalena . . . . .             | Reg. Becco di Vela . . . . .            | Fabbricato                                       |
| 151 | La Maddalena . . . . .             | Reg. Becco di Vela . . . . .            | Fabbricato                                       |
| 152 | La Maddalena . . . . .             | Reg. Becco di Vela . . . . .            | Fabbricati R) pertinenza Arbitucchi              |
| 153 | La Maddalena . . . . .             | Reg. Becco di Vela . . . . .            | Staz. Telegoniometrica                           |
| 154 | La Maddalena . . . . .             | Reg. Becco di Vela . . . . .            | Fabbricati S) peltinellza Arbitucchi             |
| 155 | La Maddalena . . . . .             | Reg. Becco di Vela . . . . .            | Fabbricati Q) pertinenza Arbitucchi              |
| 156 | La Maddalena . . . . .             | Reg. La tola . . . . .                  | Terrelli e fabbricati                            |
| 157 | La Maddalena . . . . .             | Reg. P.ta Galera . . . . .              | Fabbricati                                       |
| 158 | La Maddalena . . . . .             | Reg. Pian delle spugne . . . . .        | Opera arbitucchi                                 |
| 159 | La Maddalena . . . . .             | Reg. Piandelle spugne . . . . .         | Fabbricati                                       |
| 160 | La Maddalena . . . . .             | Reg. Poggio Raso . . . . .              | Fabbricato N) pertinenza Poggio Raso             |
| 161 | La Maddalena . . . . .             | Reg. Poggio Raso . . . . .              | Batteria Poggio Raso                             |
| 162 | La Maddalena . . . . .             | Reg. Poggio Raso . . . . .              | Fabbricato F) pertinenza Poggio Raso             |

| N°  | COMUNE                  | LOCALITÀ                              | DENOMINAZIONE                             |
|-----|-------------------------|---------------------------------------|-------------------------------------------|
| 163 | La Maddalena . . . . .  | Reg. Poggio Raso . . . . .            | Fabbricato L) pertinenza Poggio Raso      |
| 164 | La Maddalena . . . . .  | Reg. Poggio Raso . . . . .            | Fabbricato I) pertinenza Poggio Raso      |
| 165 | La Maddalena . . . . .  | Reg. Poggio Raso . . . . .            | Fabbricato H) pertinenza Poggio Raso      |
| 166 | La Maddalena . . . . .  | Reg. Poggio Raso . . . . .            | Fabbricato G) pertinenza Poggio Raso      |
| 167 | La Maddalena . . . . .  | Reg. Poggio Raso . . . . .            | Fabbricato E) pertinenza Poggio Raso      |
| 168 | La Maddalena . . . . .  | Reg. Poggio Raso . . . . .            | Fabbricato D) pertinenza Poggio Raso      |
| 169 | La Maddalena . . . . .  | Reg. Poggio Raso . . . . .            | Fabbricato B) pertinenza Poggio Raso      |
| 170 | La Maddalena . . . . .  | Reg. Poggio Raso . . . . .            | Fabbricato C) pertinenza Poggio Raso      |
| 171 | La Maddalena . . . . .  | Reg. Poggio Raso . . . . .            | Fabbricato M) pertinenza Poggio Raso      |
| 172 | La Maddalena . . . . .  | Reg. Sasso Cervo . . . . .            | Fabbricati                                |
| 173 | La Maddalena . . . . .  | Reg. Teialone . . . . .               | Fabbricato V) pertinenza Teialone         |
| 174 | La Maddalena . . . . .  | Reg. Teialone . . . . .               | Fabbricati                                |
| 175 | La Maddalena . . . . .  | Reg. Teialone . . . . .               | Staz. Segnali                             |
| 176 | La Maddalena . . . . .  | Reg. Vaticano . . . . .               | Immob. In reg. Vaticano dal 303 al 318    |
| 177 | La Maddalena . . . . .  | Reg. Zonza . . . . .                  | Fabbricato rurale                         |
| 178 | La Maddalena . . . . .  | Ricciolina . . . . .                  | Ex Pol. Tiro                              |
| 179 | La Maddalena . . . . .  | Spalmatore . . . . .                  | Batteria                                  |
| 180 | La Maddalena . . . . .  | Spalmatore . . . . .                  | Banchina e casotti alla radice del molo   |
| 181 | La Maddalena . . . . .  | Stagnali (1° bivio) . . . . .         | Fabbricato rurale – tomba cavalla Marsala |
| 182 | La Maddalena . . . . .  | Stagnali . . . . .                    | Fabbricato A) pertinenza Poggio Raso      |
| 183 | La Maddalena . . . . .  | Stagnali . . . . .                    | Ex polveriera                             |
| 184 | La Maddalena . . . . .  | Stagnali . . . . .                    | Fabbricati                                |
| 185 | La Maddalena . . . . .  | Stagnali . . . . .                    | Fabbricati                                |
| 186 | La Maddalena . . . . .  | Stagnali . . . . .                    | Fabbricati                                |
| 187 | La Maddalena . . . . .  | Stagnali . . . . .                    | Fabbricato                                |
| 188 | La Maddalena . . . . .  | Stagnali . . . . .                    | Fabbricato                                |
| 189 | La Maddalena . . . . .  | Stagnali . . . . .                    | Fabbricato                                |
| 190 | La Maddalena . . . . .  | Stagnali . . . . .                    | Fabbricato – cabine Enel                  |
| 191 | La Maddalena . . . . .  | Stagnali . . . . .                    | Fabbricati                                |
| 192 | La Maddalena . . . . .  | Stagnali . . . . .                    | Fabbricati                                |
| 193 | La Maddalena . . . . .  | Stagnali . . . . .                    | Fabbricato                                |
| 194 | La Maddalena . . . . .  | Stagnali . . . . .                    | Fabbricato                                |
| 195 | La Maddalena . . . . .  | Stagnali . . . . .                    | Fabbricato rurale                         |
| 196 | La Maddalena . . . . .  | Stagnali . . . . .                    |                                           |
| 197 | La Maddalena . . . . .  | Stagnali . . . . .                    | Baraccamenti e magazzini                  |
| 198 | La Maddalena . . . . .  | Stagnali . . . . .                    | Polveriera                                |
| 199 | La Maddalena . . . . .  | Stagnali-pertinenza Poggio Raso . . . | Fabbricato                                |
| 200 | La Maddalena . . . . .  | Stagnali-pertinenza Poggio Raso . . . | Deposito                                  |
| 201 | La Maddalena . . . . .  | Stagnali-pertinenza Poggio Raso . . . | Fabbricato + magazzino                    |
| 202 | La Maddalena . . . . .  | Stagnali-pertinenza Poggio Raso . . . | Fabbricati                                |
| 203 | La Maddalena . . . . .  | Stagnali-pertinenza Poggio Raso . . . | Fabbricati                                |
| 204 | La Maddalena . . . . .  | Stagnali-pertinenza Poggio Raso . . . | Fabbricato                                |
| 205 | La Maddalena . . . . .  | Stagnali-pertinenza Poggio Raso . . . | Fabbricato                                |
| 206 | La Maddalena . . . . .  | Stagnali-pertinenza Poggio Raso . . . | Fabbricato                                |
| 207 | La Maddalena . . . . .  | Stagnali-pertinenza Poggio Raso . . . | Fabbricato                                |
| 208 | La Maddalena . . . . .  | Stagnali-pertinenza Poggio Raso . . . | Fabbricato                                |
| 209 | La Maddalena . . . . .  | Stagnali-pertinenza Poggio Raso . . . | Fabbricato                                |
| 210 | La Maddalena . . . . .  | Stagnali-pertinenza Poggio Raso . . . | Abitazioni                                |
| 211 | La Maddalena . . . . .  | Stagnali-pertinenza Poggio Raso . . . | Fabbricato                                |
| 212 | La Maddalena . . . . .  | Stagnali-pertinenza Poggio Raso . . . | Fabbricato                                |
| 213 | La Maddalena . . . . .  | Stagnali-pertinenza Poggio Raso . . . | Fabbricato                                |
| 214 | La Maddalena . . . . .  | Stagnali-pertinenza Poggio Raso . . . | Fabbricato                                |
| 215 | La Maddalena . . . . .  | Stagnali-pertinenza Poggio Raso . . . | Fabbricato                                |
| 216 | La Maddalena . . . . .  | Stagnali-pertinenza Poggio Raso . . . | Terreno + fabbricato                      |
| 217 | La Maddalella . . . . . | Stagnali-pertinenza Poggio Raso . . . | Terreno + fabbricato                      |
| 218 | La Maddalena . . . . .  | Stagnali-pertinenza Poggio Raso . . . | Fabbricato                                |

| N°  | COMUNE                 | LOCALITÀ                              | DENOMINAZIONE    |
|-----|------------------------|---------------------------------------|------------------|
| 219 | La Maddalena . . . . . | Stagnali-pertinenza Poggio Raso . . . | Fabbricato       |
| 220 | La Maddalena . . . . . | Stagnali-pertinenza Poggio Raso . . . | Fabbricati       |
| 221 | La Maddalena . . . . . | Testiccioli . . . . .                 | Staz. Vedetta    |
| 222 | La Maddalena . . . . . | V. Magnaghi . . . . .                 | Area             |
| 223 | La Maddalena . . . . . | Caprera . . . . .                     | Rudere + terreni |

**1.404** (già 3.64)

CADDEO, MURINEDDU, NIEDDU

**Ritirato e trasformato nell'odg G1.105***Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*

«5-bis. In base all'articolo 14 della Legge Costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, l'ex Manifattura Tabacchi di Cagliari è trasferita a titolo gratuito alla Regione Autonoma della Sardegna.».

**1.54**

FRANCO Paolo, STIFFONI

**Respinto***Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

«4-bis. Alla regione Veneto sono trasferiti a titolo gratuito i seguenti immobili:

- a) Complesso Conventuale di S. Caterina - Treviso;
- b) Caserma Tommaso Salsa - Treviso».

**1.55**

THALER AUSSERHOFER, KOFLER, PETERLINI, MICHELINI, BETTA, RUVOLO, FRAU, ROLLANDIN, SALZANO

**Respinto***Sopprimere il comma 5.***1.800**

IL RELATORE

**Approvato**

*Al comma 5, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Resta ferma la facoltà, per l'Amministrazione della difesa che aveva in uso i beni di-

smessi, di riottenere l'assegnazione in uso governativo con priorità rispetto alle altre Amministrazioni dello Stato, in caso di successiva riassegnazione».

---

**1.401**

LA COMMISSIONE

**Approvato**

*Dopo il comma 5, inserire il seguente:*

«5-bis. All'articolo 1 del citato decreto-legge n. 351 del 2001, dopo il comma 6, sono inseriti i seguenti:

"6-bis. I beni immobili non più strumentali alla gestione caratteristica dell'impresa ferroviaria, di proprietà di RFI SpA, ai sensi dell'articolo 43 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni, e dell'articolo 5 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, nonché i beni acquisiti ad altro titolo, sono alienati da RFI SpA direttamente o con le modalità di cui al presente decreto. Le alienazioni di cui al presente comma sono effettuate con esonero dalla consegna dei documenti relativi alla proprietà ed a quelli attestanti la regolarità urbanistica, edilizia e fiscale degli stessi beni.

6-ter. Le risorse economico-finanziarie derivanti dalle dismissioni di cui al comma 6-bis, comunque effettuate, sono impiegate da RFI SpA in investimenti relativi allo sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria e, in particolare, al miglioramento della sicurezza dell'esercizio"».

---

**1.57**

EUFEMI, CICCANTI, IERVOLINO

**Assorbito**

*Dopo il comma 5, inserire il seguente:*

«5-bis. All'articolo 1 della legge 23 novembre 2001, n. 410, dopo il comma 6, sono inseriti i seguenti:

"6-bis. I beni immobili non più strumentali alla gestione caratteristica dell'impresa ferroviaria, di proprietà di RFI SpA, ai sensi della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e della legge 23 dicembre 1999, n. 488, nonché i beni acquisiti ad altro titolo, sono alienati da RFI SpA direttamente o con le modalità di cui alla presente legge. Le alienazioni di cui al presente comma sono effettuate con esonero dalla consegna dei documenti relativi alla proprietà ed a quelli attestanti la regolarità urbanistica, edilizia e fiscale degli stessi beni.

6-ter. Le risorse economico-finanziarie derivanti dalle dismissioni di cui al precedente comma, comunque effettuate, sono impiegate da RFI

SpA in investimenti relativi allo sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria e, in particolare, al miglioramento della sicurezza dell'esercizio"».

---

**1.225**

NIEDDU

**Ritirato**

*Dopo il comma 5, inserire il seguente:*

«5-bis. In ottemperanza e nei limiti della legge Costituzionale n. 3 del 26 febbraio 1948, i beni di demanio pubblico ubicati nella regione autonoma Sardegna in uso al Ministero della difesa, non più utili ad uso governativo, nonché gli immobili non più necessari ai fini militari ai quali erano destinati, sono trasferiti alla regione autonoma Sardegna, con provvedimenti del Ministero della difesa, con le modalità individuate, di volta in volta, con la stessa regione autonoma Sardegna, e comunicati al Ministero dell'economia e delle finanze».

---

**1.58/1**

IL RELATORE

**Approvato**

*All'emendamento 1.58, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «nonché alla società di cui all'articolo 7 del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112».

---

**1.58**

LA COMMISSIONE

**Approvato con un subemendamento**

*Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*

«5-bis. Le disposizioni di cui al primo periodo dell'articolo 3, comma 18, del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, si applicano anche alle società a totale partecipazione pubblica».

---

**1.59**

EUFEMI, IERVOLINO, CICCANTI

**Ritirato**

*Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*

«5-bis. Restano sospesi sino al 31 dicembre 2004 i provvedimenti di recupero forzoso nei confronti degli occupanti che siano in regola con i canoni di affitto ed oneri accessori o delle indennità di occupazione stabilite dall'Amministrazione della difesa».

---

**ORDINI DEL GIORNO****G1.100 (testo 2)**

DE RIGO, FALCIER, TREDESE, FAVARO, ARCHIUTTI, MAINARDI

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

premesso che nell'articolo 1 del disegno di legge di conversione del decreto-legge 9 maggio 2003, n. 102, recante disposizioni urgenti in materia di valorizzazione e privatizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, sono previste alcune misure specificatamente rivolte ai compendi destinati a finalità militari;

tenuto conto che l'articolo 1, comma 4, del disegno di legge citato consente che alcuni beni immobili siano trasferiti gratuitamente alla regione Friuli-Venezia Giulia, ovvero siano oggetto di procedure di valorizzazione da espletare con le modalità di cui al decreto-legge n. 351 del 2001;

preso atto che nella provincia di Belluno ed in via esplicita nei Comuni di Agordo, Belluno, S. Stefano di Cadore, Pieve di Cadore, Tambre, Cortina d'Ampezzo, Danta di Cadore, Laggio di Cadore, Domegge di Cadore, Nebbiù, sussistono immobili appartenenti al compendio militare che, previa intesa con il Ministero della difesa, potrebbero non essere più destinati a finalità militari,

impegna il Governo a valutare la possibilità che presso le sedi istituzionali competenti, con le procedure di cui al decreto-legge n. 102 del 2003, nonché con quelle di cui al decreto-legge n. 351 del 2001, gli immobili predetti possano essere oggetto di trasferimento gratuito dallo Stato alla regione Veneto o alla Provincia di Belluno, o ai Comuni ove sono ubicati gli immobili.

---

(\*) Accolto dal Governo.

**G1.101**

EUFEMI, BONATESTA

**Non posto in votazione**

Il Senato,

esaminato il disegno-legge di conversione del decreto-legge 9 maggio 2003, n. 102, recante disposizioni urgenti in materia di valorizzazione e privatizzazione del patrimonio immobiliare pubblico;

valutato che all'articolo 1 sono previsti interventi relativi a beni immobili riferiti ad infrastrutture militari;

considerato che la Caserma Palmanuova – lotto A – Viterbo (Via Palmanuova, località S. Maria del Paradiso) è confinante con la facoltà di Economia dell'Università della Tuscia in Viterbo, la quale non è riuscita a suo tempo ad usufruire della concessione gratuita ai sensi dell'articolo 51, ottavo comma, della legge 27 dicembre 1997, n. 449;

considerato che i fabbricati militari in questione, inutilizzati e abbandonati da anni, stanno andando in disfacimento, rappresentando anche un pericolo per gli studenti che frequentano la Facoltà di Economia;

considerato che la Facoltà di Economia dell'Università della Tuscia ha una dotazione di spazi molto modesta essendo carente di circa 3.000 m<sup>2</sup> e di ulteriori 2.000 m<sup>2</sup> circa per servizi agli studenti di tutta l'Università (che ha complessivamente circa 10.000 iscritti e che ha presentato un aumento del 90 per cento di nuove iscrizioni nell'A.A. 2002-2003),

impegna il Governo a valutare la opportunità che la stessa Caserma Palmanuova di Viterbo sia ceduta in concessione d'uso gratuito e perpetuo all'Università della Tuscia di Viterbo.

**G1.102**

SCHIFANI, NANIA, D'ONOFRIO, MORO

**V. testo 2**

Il Senato,

premesso che nell'articolo 1, del disegno di legge di conversione del decreto-legge 9 maggio 2003, n. 102, recante disposizioni urgenti in materia di valorizzazione e privatizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, sono previste alcune misure specificatamente rivolte ai compendi destinati a finalità militari;

tenuto conto che l'articolo 1, comma 4 del disegno di legge citato consente che alcuni beni immobili siano trasferiti gratuitamente alla regione Friuli-Venezia Giulia, ovvero siano oggetto di procedure di valorizzazione da espletare con le modalità di cui al decreto-legge 351/2001;

considerato che presso le sedi istituzionali e, in particolare presso la Presidenza del Consiglio è in corso una procedura avente ad oggetto la

verifica delle infrastrutture militari non più di interesse militare presenti nella Regione Sardegna, per le quali si rende possibile l'immediato trasferimento alla Regione predetta;

preso atto della disponibilità manifestata dal Ministero dell'economia e delle finanze, durante il dibattito parlamentare, a riconoscere anche alla Regione Sardegna la possibilità di operare un'autonoma valorizzazione di immobili già costituenti compendi di interesse militare;

tenuto conto, peraltro, della rilevanza strategica militare della Regione Sardegna, nel cui territorio sono presenti insediamenti militari che coinvolgono anche ulteriori Paesi esteri alleati, nel quadro di un modello di difesa integrata a livello internazionale con i predetti Paesi;

considerata, quindi, la necessità di accertare in modo adeguato il venir meno delle ragioni di carattere militare per gli immobili presenti nel territorio sardo,

impegna il Governo a chiudere non oltre 45 giorni dalla data di entrata in vigore del presente disegno di legge di conversione, la procedura di verifica in corso per l'individuazione dell'effettivo venir meno delle ragioni di interesse militare, con riferimento agli insediamenti militari presenti nel territorio della Regione Sardegna, al fine di dar corso alle procedure volte ad estendere alla Regione citata la possibilità di effettuare un'autonoma valorizzazione e gestione del patrimonio immobiliare.

---

### **G1.102 (testo 2)**

SCHIFANI, NANIA, D'ONOFRIO, MORO, MULAS, DELOGU, CADDEO, DETTORI, MURINEDDU, MANUNZA, NIEDDU

### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

premesso che nell'articolo 1, del disegno di legge di conversione del decreto-legge 9 maggio 2003, n. 102, recante disposizioni urgenti in materia di valorizzazione e privatizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, sono previste alcune misure specificatamente rivolte ai compendi destinati a finalità militari;

tenuto conto che l'articolo 1, comma 4 del disegno di legge citato consente che alcuni beni immobili siano trasferiti gratuitamente alla regione Friuli-Venezia Giulia, ovvero siano oggetto di procedure di valorizzazione da espletare con le modalità di cui al decreto-legge 351/2001;

considerato che presso le sedi istituzionali e, in particolare presso la Presidenza del Consiglio è in corso una procedura avente ad oggetto la verifica delle infrastrutture militari non più di interesse militare presenti nella Regione Sardegna, per le quali si rende possibile l'immediato trasferimento alla Regione predetta, ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto speciale della Regione Sardegna;

preso atto della disponibilità manifestata dal Ministero dell'economia e delle finanze, durante il dibattito parlamentare, a riconoscere anche alla Regione Sardegna la possibilità di operare un'autonoma valorizzazione di immobili già costituenti compendi di interesse militare;

tenuto conto, peraltro, della rilevanza strategica militare della Regione Sardegna, nel cui territorio sono presenti insediamenti militari che coinvolgono anche ulteriori Paesi esteri alleati, nel quadro di un modello di difesa integrata a livello internazionale con i predetti Paesi;

considerata, quindi, la necessità di accertare in modo adeguato il venir meno delle ragioni di carattere militare per gli immobili presenti nel territorio sardo,

impegna il Governo a chiudere non oltre 45 giorni dalla data di entrata in vigore del presente disegno di legge di conversione, la procedura di verifica in corso per l'individuazione dell'effettivo venir meno delle ragioni di interesse militare, con riferimento agli insediamenti militari presenti nel territorio della Regione Sardegna, al fine di definire, entro il corrente anno, il trasferimento dei beni immobili al patrimonio della Regione Sardegna.

---

(\*) Accolto dal Governo.

---

### **G1.103**

LAURO, NOVI, IZZO, GIULIANO, NOCCO

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

premesso che nell'articolo 1 del disegno di legge di conversione del decreto-legge 9 maggio 2003, n. 102, recante disposizioni urgenti in materia di valorizzazione e privatizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, sono previste alcune misure specificatamente rivolte ai compendi destinati a finalità militari;

tenuto conto che l'articolo 1, comma 4, del disegno di legge citato consente che alcuni beni immobili siano trasferiti gratuitamente alla regione Friuli-Venezia Giulia, ovvero siano oggetto di procedure di valorizzazione da espletare con le modalità di cui al decreto-legge n. 351 del 2001;

preso atto che nel comune di Ischia è presente lo Stabilimento Balneare militare antica Reggia, la cui destinazione a finalità non militari deve essere determinata d'intesa con il Ministero della difesa,

impegna il Governo a valutare la possibilità che presso le sedi istituzionali competenti, con le procedure di cui al decreto-legge n. 102 del 2003, nonché con quelle di cui al decreto-legge n. 351 del 2001, e nel rispetto degli obiettivi di cui ai decreti-legge citati, l'immobile predetto possa essere oggetto di trasferimento gratuito dallo Stato al comune di

Ischia ovvero possa essere oggetto di procedure di valorizzazione da espletare secondo le norme vigenti in materia di gestione e cartolarizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato.

---

(\*) Accolto dal Governo.

---

**G1.104 (già em. 1.403)**

CADDEO, NIEDDU, MURINEDDU, MANUNZA, DETTORI, TUNIS

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di conversione in legge del decreto-legge 9 maggio 2003, n. 102, recante disposizioni urgenti in materia di valorizzazione e privatizzazione del patrimonio immobiliare pubblico,

impegna il Governo, in attuazione dell'articolo 14 dello Statuto speciale della Sardegna, approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, a trasferire, a titolo gratuito, i beni immobili dismessi al demanio regionale entro il 31 dicembre 2003.

---

(\*) Accolto dal Governo.

---

**G1.105 (già em. 1.404)**

CADDEO, MURINEDDU, NIEDDU

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di conversione in legge del decreto-legge 9 maggio 2003, n. 102, recante disposizioni urgenti in materia di valorizzazione e privatizzazione del patrimonio immobiliare pubblico,

impegna il Governo, in attuazione dell'articolo 14 dello Statuto speciale della Sardegna, approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, a trasferire, a titolo gratuito, la Manifattura tabacchi di Cagliari, entro il 31 dicembre 2003.

---

(\*) Accolto dal Governo.

---

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI  
DOPO L'ARTICOLO 1

**1.0.200**

D'AMICO, BASTIANONI, CASTELLANI, DE PETRIS

**Respinto**

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

«Art. 1-bis.

*(Nuove norme in materia di dismissioni di immobili già di proprietà di enti pubblici in locazione ad artigiani e commercianti)*

1. Al fine di promuovere e sostenere la continuità di esercizio e il radicamento urbano delle piccole e medie imprese del commercio e dell'artigianato con sede in immobili in locazione già di proprietà di enti pubblici e sottoposti alla procedura di dismissione di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 novembre 2002, i conduttori degli stessi immobili possono accedere all'acquisto in forma diretta dei medesimi, a condizione che siano in regola con la medesima destinazione d'uso.

2. Per le finalità di cui al comma 1, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti le modalità di presentazione delle domande di acquisto in forma diretta, i tempi massimi di valutazione delle stese, le procedure di perfezionamento dell'acquisto, nonché i criteri per l'individuazione dei valori di vendita sulla base del criterio di cui al comma 3.

3. Il valore di vendita di ciascun immobile è quello risultante dal valore di mercato ridotto del 40 per cento.

4. Gli atti di vendita sono perfezionati entro diciotto mesi dalla pubblicazione del decreto di cui al comma 2, sulla base delle procedure semplificate di cui al decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410».

**1.0.1**

TURRONI, DE PETRIS, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI,  
MARTONE, ZANCAN

**Improcedibile**

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n.410, sostituire il secondo periodo con il seguente: "Al trasferimento dei beni si applicano le disposizioni del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2000, n 283"».

---

**1.0.2**

TURRONI, DE PETRIS, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI,  
MARTONE, ZANCAN

**Improcedibile**

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 3, comma 1-bis del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, dopo le parole: "valore artistico e storico" aggiungere le seguenti: "ai quali si applicano le disposizioni del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2000, n. 283"».

---

**1.0.3**

DE PETRIS, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE,  
ZANCAN

**Improcedibile**

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

«Art. 1-bis.

1. Nella determinazione del prezzo di vendita degli alloggi alienati ai sensi del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410 la valutazione, ai fini del-

l'offerta in opzione dovrà limitare gli incrementi successivi alla data del 30 giugno 2000 ai livelli del tasso programmato di inflazione».

---

#### **1.0.4**

DE PETRIS, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, ZANCAN

#### **Improcedibile**

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

«Art. 1-bis.

1. Le agevolazioni sui mutui previste dal comma 8 dell'articolo 6 del Decreto legislativo 16 febbraio 1996, n. 104 sono estese a tutti i conduttori di alloggi alienati ai sensi del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410».

---

#### **1.0.201**

DE PETRIS, TURRONI, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, ZANCAN

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

«Art. 1-bis.

1. I contratti di locazione ad uso abitativo sottoscritti in qualità di locatore da un soggetto tra quelli indicati dall'articolo 1, comma 6, del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 30 dicembre 2002 sono stipulati esclusivamente con le modalità di cui all'articolo 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431».

---

**1.0.6**

DE PETRIS, RIPAMONTI, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, MARTONE, ZANCAN

**Respinto**

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

«Art. 1-bis.

1. Per gli Enti Previdenziali i prezzi di vendita degli immobili adibiti ad uso commerciale sono fissati ai valori di mercato diminuiti del 35 per cento. Il diritto di prelazione è assicurato mediante l'offerta di vendita diretta al conduttore. Nel caso di rifiuto dell'acquisto da parte del conduttore si procede alla vendita mediante asta secondo le norme vigenti».

---

**1.0.500**

IL RELATORE

**Approvato**

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

«Art. 1-bis.

*(Lavori pubblici su immobili di proprietà statale)*

1. I programmi triennali e gli elenchi annuali dei lavori sugli immobili di proprietà statale redatti, ai sensi dell'articolo 14 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni, dalle Amministrazioni dello Stato e dalle Agenzie fiscali per l'esecuzione con finanziamento pubblico, degli interventi di cui all'articolo 3, comma 1, lettere *b)*, *c)*, *d)*, *e.1)*, del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001 devono essere comunicati all'Agenzia del demanio entro 30 giorni dalla loro approvazione. Analoga comunicazione viene effettuata per le variazioni da apportare ai programmi triennali ed agli elenchi annuali dei lavori. Le predette Amministrazioni comunicano all'Agenzia del demanio, con cadenza trimestrale, lo stato di realizzazione degli interventi previsti negli elenchi annuali dei lavori approvati. Le comunicazioni sono effettuate in via telematica sulla base di un modello definito dall'Agenzia del demanio. L'Agenzia del demanio fornisce, a richiesta, il supporto tecnico per la redazione dei programmi triennali, che sono redatti dalle Amministrazioni in conformità con le linee guida tecnico-operative definite dall'Agenzia del demanio ed approvate dal Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze. Nella con-

cessione del finanziamento pubblico si tiene conto della conformità degli interventi alle linee guida tecnico-operative. In sede di prima applicazione le linee guida tecnico-operative sono definite dall'Agenzia del demanio entro 15 giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione ed approvate nei 15 giorni successivi.

2. La disposizione di cui al comma 1 non si applica ai lavori pubblici affidati dagli organismi di cui agli articoli 3, 4 e 6 della legge 24 ottobre 1977, n. 801.



Allegato B**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

| VOTAZIONE |      | OGGETTO                                                                                                                   | RISULTATO |     |     |     |      |      | ESITO |
|-----------|------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|-----|-----|-----|------|------|-------|
| Num.      | Tipo |                                                                                                                           | Pre       | Vot | Ast | Fav | Cont | Magg |       |
| 1         | NOM. | Disegno di legge n. 2248, di conversione in legge del decreto-legge 9 maggio 2003, n. 2248. Em. 1.501, Castellani e altri | 205       | 204 | 004 | 082 | 118  | 103  | RESP. |
| 2         | NOM. | DDL n. 2248. Em. 1.217, Turci e altri                                                                                     | 204       | 203 | 001 | 086 | 116  | 102  | RESP. |
| 3         | NOM. | DDL n. 2248. Em. 1.38, Ripamonti e altri                                                                                  | 210       | 205 | 002 | 085 | 118  | 103  | RESP. |
| 4         | NOM. | DDL n. 2248. Em. 1.0.200, D'Amico e altri                                                                                 | 199       | 197 | 002 | 078 | 117  | 099  | RESP. |
| 5         | NOM. | DDL n. 2248. Em. 1.0.201, De Petris e altri                                                                               | 206       | 203 | 005 | 080 | 118  | 102  | RESP. |

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto  
il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0417 del 18-06-2003 Pagina 1

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

| NOMINATIVO                     | Votazioni dalla n° 1 alla n° 5 |    |    |    |    |
|--------------------------------|--------------------------------|----|----|----|----|
|                                | 01                             | 02 | 03 | 04 | 05 |
| ACCIARINI MARIA.C              |                                |    |    | F  |    |
| AGOLLIATI ANTONIO              | C                              | C  | C  | C  | C  |
| AGONI SERGIO                   | M                              | M  | M  | M  | M  |
| ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB | C                              | C  | C  | C  | C  |
| AMATO GIULIANO                 | F                              | F  | F  | F  | F  |
| ANDREOTTI GIULIO               | C                              | C  | C  | C  |    |
| ANTONIONE ROBERTO              | M                              | M  | M  | M  | M  |
| ARCHIUTTI GIACOMO              | C                              | C  | C  | C  | C  |
| ASCIUTTI FRANCO                | C                              | C  | A  | C  | C  |
| AYALA GIUSEPPE MARIA           | F                              | F  | F  |    |    |
| AZZOLLINI ANTONIO              | C                              | C  | C  | C  | C  |
| BAIO DOSSI EMANUELA            | F                              | F  | F  | F  | F  |
| BALBONI ALBERTO                | C                              | C  | C  | C  | C  |
| BALDINI MASSIMO                | M                              | M  | M  | M  | M  |
| BARATELLA FABIO                | M                              | M  | M  | M  | M  |
| BARELLI PAOLO                  | C                              | C  | C  | C  | C  |
| BASILE FILADELFIO GUIDO        | C                              | C  | C  | C  | C  |
| BASSANINI FRANCO               |                                |    | F  | F  | F  |
| BASSO MARCELLO                 | F                              | F  | F  | F  | F  |
| BASTIANONI STEFANO             |                                |    |    | F  | F  |
| BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO  | F                              |    | F  | F  | F  |
| BATTAGLIA GIOVANNI             |                                |    |    | F  | F  |
| BEDIN TINO                     | M                              | M  | M  | M  | M  |
| BERGAMO UGO                    | C                              | C  | C  | C  | C  |
| BETTA MAURO                    | F                              | F  | F  | F  | A  |
| BETTAMIO GIAMPAOLO             | C                              | C  | C  | C  | C  |
| BIANCONI LAURA                 | C                              | C  | C  | C  | C  |
| BOBBIO LUIGI                   | C                              | C  | C  |    | C  |
| BOBBIO NORBERTO                | M                              | M  | M  | M  | M  |
| BONATESTA MICHELE              | C                              | C  | C  | C  | C  |
| BONAVITA MASSIMO               | F                              | F  | F  |    |    |
| BONFIETTI DARIA                | F                              | F  | F  |    | F  |

Seduta N. 0417 del 18-06-2003 Pagina 2

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

| NOMINATIVO              | Votazioni dalla n° 1 alla n° 5 |    |    |    |    |
|-------------------------|--------------------------------|----|----|----|----|
|                         | 01                             | 02 | 03 | 04 | 05 |
| BONGIORNO GIUSEPPE      | C                              | C  | C  | C  | C  |
| BOREA LEONZIO           | C                              | C  | C  | C  | C  |
| BOSCHETTO GABRIELE      | C                              | C  | C  | C  | C  |
| BOSI FRANCESCO          | C                              | C  | C  | C  | C  |
| BRIGNONE GUIDO          | C                              | C  | C  | C  | C  |
| BRUNALE GIOVANNI        | F                              | F  | F  | F  | F  |
| BRUTTI MASSIMO          | F                              | F  | F  |    | F  |
| BRUTTI PAOLO            | F                              | F  | F  | F  | F  |
| BUCCIERO ETTORE         | C                              | C  |    | C  | C  |
| BUDIN MILOS             | F                              | F  | F  | F  | F  |
| CADDEO ROSSANO          | F                              | F  | F  |    |    |
| CALLEGARO LUCIANO       | C                              | C  | C  | C  | C  |
| CAMBER GIULIO           | C                              | C  | C  | C  | C  |
| CANTONI GIAMPIERO CARLO | C                              | C  | C  | C  | C  |
| CARELLA FRANCESCO       | F                              | F  | F  | F  | F  |
| CARRARA VALERIO         | C                              | C  | C  | C  | C  |
| CARUSO ANTONINO         | C                              | C  | C  | C  | C  |
| CASILLO TOMMASO         | F                              | F  |    | F  | F  |
| CASTAGNETTI GUGLIELMO   | C                              | C  | A  |    |    |
| CASTELLANI PIERLUIGI    | F                              | F  | F  | F  | F  |
| CASTELLI ROBERTO        | M                              | M  | M  | M  | M  |
| CHIRILLI FRANCESCO      | C                              | C  | C  | C  | C  |
| CHIUSOLI FRANCO         | F                              | F  | F  | F  | F  |
| CICCANTI AMEDEO         | C                              | C  | C  | C  | C  |
| CICOLANI ANGELO MARIA   | C                              | C  | C  | C  | C  |
| CIRAMI MELCHIORRE       | C                              | C  | C  | C  | C  |
| COLETTI TOMMASO         | F                              | F  | F  |    | F  |
| COMINCIOLI ROMANO       | C                              | C  | C  | C  | C  |
| COMPAGNA LUIGI          | C                              | C  | C  | C  | C  |
| CONSOLO GIUSEPPE        | C                              | C  | C  | C  | C  |
| CONTESTABILE DOMENICO   | C                              | C  | C  | C  | C  |
| CORRADO ANDREA          | M                              | M  | M  | M  | M  |

Seduta N. 0417 del 18-06-2003 Pagina 3

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

| NOMINATIVO                           | Votazioni dalla n° 1 alla n° 5 |    |    |    |    |
|--------------------------------------|--------------------------------|----|----|----|----|
|                                      | 01                             | 02 | 03 | 04 | 05 |
| CORTIANA FIORELLO                    | F                              | F  | F  | F  | F  |
| COSTA ROSARIO GIORGIO                | C                              | C  | C  | C  | C  |
| COVIELLO ROMUALDO                    | M                              | M  | M  | M  | M  |
| COZZOLINO CARMINE                    | C                              | C  | C  | C  | C  |
| CREMA GIOVANNI                       | F                              | F  | F  | F  |    |
| CRINO <sup>1</sup> FRANCESCO ANTONIO | C                              | C  | C  |    |    |
| CURSI CESARE                         | M                              | M  | M  | M  | M  |
| CURTO EUPREPIO                       | M                              | M  | M  | M  | M  |
| CUTRUFO MAURO                        | M                              | M  | M  | M  | M  |
| D'ALI <sup>1</sup> ANTONIO           | M                              | M  | M  | M  | C  |
| DALLA CHIESA FERNANDO (NANDO)        | F                              | F  | F  | F  | F  |
| D'AMICO NATALE                       |                                |    | F  | F  | F  |
| D'ANDREA GIAMPAOLO VITTORIO          | F                              | F  | F  |    |    |
| DANIELI FRANCO                       | M                              | M  | M  | M  | M  |
| DANIELI PAOLO                        | C                              | C  | C  | C  | C  |
| DANZI CORRADO                        |                                |    | C  |    |    |
| DATO CINZIA                          | M                              | M  | M  | M  | M  |
| DEBENEDETTI FRANCO                   | F                              | F  | F  | F  | F  |
| DE CORATO RICCARDO                   | C                              | C  | C  | C  | C  |
| DEGENNARO GIUSEPPE                   | M                              | M  | M  | M  | M  |
| DELL'UTRI MARCELLO                   | C                              | C  | C  | C  | C  |
| DELOGU MARIANO                       | C                              | C  | C  | C  | C  |
| DEL PENNINO ANTONIO                  | C                              | C  | C  | C  | C  |
| DEMASI VINCENZO                      | C                              | C  | C  | C  | C  |
| DE PAOLI ELIDIO                      | A                              | F  | F  | F  | F  |
| DE PETRIS LOREDANA                   | F                              | F  | F  | F  | F  |
| DE RIGO WALTER                       | C                              | C  | C  | C  | C  |
| DETTORI BRUNO                        | F                              | F  | F  | F  | F  |
| DE ZULUETA CAYETANA                  | M                              | M  | M  | M  | M  |
| DI GIROLAMO LEOPOLDO                 | F                              | F  | F  | F  | F  |
| D'IPPOLITO VITALE IDA                | C                              | C  | C  | C  | C  |
| DONATI ANNA                          | F                              | F  | F  | F  | F  |

Seduta N. 0417 del 18-06-2003 Pagina 4

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

| NOMINATIVO                    | Votazioni dalla n° 1 alla n° 5 |    |    |    |    |
|-------------------------------|--------------------------------|----|----|----|----|
|                               | 01                             | 02 | 03 | 04 | 05 |
| EUFEMI MAURIZIO               | C                              | C  | C  | C  | C  |
| FABBRI LUIGI                  | C                              | C  | C  | C  | C  |
| FABRIS MAURO                  | F                              | F  | F  | F  | F  |
| FALCIER LUCIANO               | C                              | C  | C  | C  | C  |
| FALOMI ANTONIO                | F                              | F  | F  | F  | F  |
| FASOLINO GAETANO              | C                              | C  | C  | C  | C  |
| FASSONE ELVIO                 | F                              | F  | F  | F  | F  |
| FAVARO GIAN PIETRO            | C                              | C  | C  | C  | C  |
| FEDERICI PASQUALINO LORENZO   | C                              | C  | C  | C  | C  |
| FERRARA MARIO FRANCESCO       | C                              | C  | C  | C  | C  |
| FILIPPELLI NICODEMO FRANCESCO | F                              | F  | F  | F  | F  |
| FIRRARELLO GIUSEPPE           | C                              | C  | C  | C  | C  |
| FISICHELLA DOMENICO           | P                              | P  | P  | P  | P  |
| FLAMMIA ANGELO                |                                | F  | F  | F  | F  |
| FLORINO MICHELE               | C                              | C  | C  | C  | C  |
| FORCIERI GIOVANNI LORENZO     | M                              | M  | M  | M  | M  |
| FORLANI ALESSANDRO            | A                              | C  | C  | C  | C  |
| FORMISANO ANIELLO             | F                              | F  | F  | F  | F  |
| FORTE MICHELE                 | C                              | C  | C  | C  | C  |
| FRANCO PAOLO                  | C                              | C  | C  | C  | C  |
| FRANCO VITTORIA               | F                              | F  | F  | F  | F  |
| GABURRO GIUSEPPE              | C                              | C  | C  | C  | C  |
| GARRAFFA COSTANTINO           | F                              | F  | F  | F  | F  |
| GASBARRI MARIO                | F                              | F  | F  | F  | F  |
| GENTILE ANTONIO               | C                              | C  | C  | C  | C  |
| GIARETTA PAOLO                | F                              | F  |    |    |    |
| GIOVANELLI FAUSTO             | F                              | F  | F  | F  | F  |
| GIRFATTI ANTONIO              | C                              | C  | C  | C  | C  |
| GIULIANO PASQUALE             | C                              | C  | C  | C  | C  |
| GRECO MARIO                   | M                              | M  | M  | M  | M  |
| GRILLO LUIGI                  | C                              | C  | C  | C  | C  |
| GRILLOTTI LAMBERTO            | C                              | A  | C  | C  | C  |

Seduta N. 0417 del 18-06-2003 Pagina 5

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

| NOMINATIVO              | Votazioni dalla n° 1 alla n° 5 |    |    |    |    |
|-------------------------|--------------------------------|----|----|----|----|
|                         | 01                             | 02 | 03 | 04 | 05 |
| GRUOSSO VITO            | F                              | F  | F  | F  | F  |
| GUASTI VITTORIO         | C                              | C  | C  | C  | C  |
| GUBERT RENZO            | M                              | M  | M  | M  | M  |
| GUBETTI FURIO           | M                              | M  | M  | M  | M  |
| GUERZONI LUCIANO        | F                              | F  | F  |    |    |
| GUZZANTI PAOLO          | C                              | C  | C  | C  | C  |
| IERVOLINO ANTONIO       | C                              | C  | C  | C  | C  |
| IOANNUCCI MARIA CLAUDIA | C                              | C  | C  | C  | C  |
| IOVENE ANTONIO          | F                              | F  | F  | F  | F  |
| IZZO COSIMO             | C                              | C  | C  | C  | C  |
| KAPPLER DOMENICO        | C                              | C  | C  | C  | C  |
| LABELLARTE GERARDO      |                                |    | F  | F  | F  |
| LA LOGGIA ENRICO        | M                              | M  | M  | M  | M  |
| LAURIA MICHELE          | M                              | M  | M  | M  | M  |
| LAURO SALVATORE         | C                              | C  | C  | C  | C  |
| LIGUORI ETTORE          | F                              | F  | F  | F  | F  |
| LONGHI ALEANDRO         | F                              | F  | F  | F  | F  |
| MACONI LORIS GIUSEPPE   | F                              | F  | F  | F  | F  |
| MAFFIOLI GRAZIANO       | C                              | C  | C  | C  | C  |
| MAGISTRELLI MARINA      | F                              | F  | F  | F  | F  |
| MAINARDI GUIDO          | C                              | C  | C  | C  | C  |
| MALABARBA LUIGI         | F                              | F  | F  | F  | F  |
| MALAN LUCIO             | C                              | C  | C  | C  | C  |
| MANCINO NICOLA          | F                              | F  | F  | F  | F  |
| MANFREDI LUIGI          | C                              | C  | C  | C  | C  |
| MANTICA ALFREDO         | M                              | M  | M  | M  | M  |
| MANUNZA IGNAZIO         | C                              | C  | C  | C  | C  |
| MANZELLA ANDREA         | F                              | F  | F  |    |    |
| MANZIONE ROBERTO        | F                              | F  | F  |    | F  |
| MARANO SALVATORE        | M                              | M  | M  | M  | M  |
| MARINO LUIGI            | F                              | F  | F  | F  | F  |
| MARITATI ALBERTO        | F                              | F  | F  | F  | F  |

Seduta N. 0417 del 18-06-2003 Pagina 6

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

| NOMINATIVO                 | Votazioni dalla n° 1 alla n° 5 |    |    |    |    |
|----------------------------|--------------------------------|----|----|----|----|
|                            | 01                             | 02 | 03 | 04 | 05 |
| MARTONE FRANCESCO          | F                              | F  | F  | F  | F  |
| MASCIONI GIUSEPPE          | F                              | F  | F  | F  | F  |
| MASSUCCO ALBERTO FELICE S. | C                              | C  | C  |    | C  |
| MEDURI RENATO              | C                              | C  | C  | C  | C  |
| MELELEO SALVATORE          | C                              | C  | C  | C  | C  |
| MENARDI GIUSEPPE           | C                              | C  | C  | C  | C  |
| MICHELINI RENZO            | F                              | F  | F  | F  | A  |
| MINARDO RICCARDO           | C                              | C  | C  | C  | C  |
| MODICA LUCIANO             | F                              | F  | F  | F  | F  |
| MONCADA LO GIUDICE GINO    | C                              | C  | C  | C  | C  |
| MONTAGNINO ANTONIO MICHELE | F                              | F  | F  | F  | F  |
| MONTALBANO ACCURSIO        | F                              | F  |    | F  | F  |
| MONTICONE ALBERTO          | F                              | F  | F  | F  | F  |
| MONTINO ESTERINO           | F                              | F  | F  |    | F  |
| MORO FRANCESCO             | M                              | M  | M  | M  | M  |
| MORRA CARMELO              | C                              | C  | C  | C  | C  |
| MORSELLI STEFANO           | C                              | C  | C  | C  | A  |
| MUGNAI FRANCO              | M                              | M  | M  | M  | M  |
| MULAS GIUSEPPE             | C                              | C  | C  | C  | C  |
| MURINEDDU GIOVANNI PIETRO  | F                              | F  | F  | F  |    |
| NESSA PASQUALE             | M                              | M  | M  | M  | M  |
| NIEDDU GIANNI              | F                              | F  | F  | F  | F  |
| NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.  | C                              | C  | C  | C  | C  |
| NOVI EMIDDIO               | C                              | C  | C  | C  | C  |
| OGNIBENE LIBORIO           | C                              | C  | C  | C  | C  |
| PAGANO MARIA GRAZIA        | F                              | F  | F  | F  | F  |
| PALOMBO MARIO              | M                              | M  | M  | M  | M  |
| PASCARELLA GAETANO         | F                              | F  | F  | F  | F  |
| PASINATO ANTONIO DOMENICO  | C                              | C  | C  | C  | C  |
| PASQUINI GIANCARLO         | F                              | F  | F  | F  | F  |
| PASTORE ANDREA             | C                              | C  | C  | C  | C  |
| PEDRIZZI RICCARDO          | C                              | C  | C  | C  | C  |

Seduta N. 0417 del 18-06-2003 Pagina 7

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

| NOMINATIVO                  | Votazioni dalla n° 1 alla n° 5 |    |    |    |    |
|-----------------------------|--------------------------------|----|----|----|----|
|                             | 01                             | 02 | 03 | 04 | 05 |
| PELLEGRINO GAETANO ANTONIO  |                                |    |    |    | C  |
| PELLICINI PIERO             | C                              | C  | C  | C  | C  |
| PESSINA VITTORIO            | C                              | C  | C  | C  | C  |
| PETERLINI OSKAR             | A                              | F  | F  | A  | A  |
| PETRINI PIERLUIGI           | F                              | F  | F  | F  |    |
| PETRUCCIOLI CLAUDIO         |                                |    | F  | F  | F  |
| PIANETTA ENRICO             | M                              | M  | M  | M  | M  |
| PICCIONI LORENZO            | C                              | C  | C  | C  | C  |
| PILONI ORNELLA              | F                              | F  | F  | F  | F  |
| PIROVANO ETTORE             | M                              | M  | M  | M  | M  |
| PIZZINATO ANTONIO           | F                              | F  | F  | F  | F  |
| PONTONE FRANCESCO           | M                              | M  | M  | M  | M  |
| PONZO EGIDIO LUIGI          | C                              | C  | C  | C  | C  |
| PROVERA FIORELLO            |                                |    | C  | C  | C  |
| RAGNO SALVATORE             | C                              | C  | C  | C  | C  |
| RIGONI ANDREA               | M                              | M  | M  | M  | M  |
| RIPAMONTI NATALE            | F                              | F  | F  | F  | F  |
| RIZZI ENRICO                | M                              | M  | M  | M  | M  |
| RONCONI MAURIZIO            |                                |    | C  | C  | C  |
| ROTONDO ANTONIO             | F                              | F  | F  | F  | F  |
| RUVOLO GIUSEPPE             | C                              | C  | C  | C  | C  |
| SALERNO ROBERTO             | C                              | C  | C  |    |    |
| SALINI ROCCO                | C                              | C  | C  | C  | C  |
| SALZANO FRANCESCO           | C                              | C  | C  | C  | C  |
| SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO | M                              | M  | M  | M  | M  |
| SANZARELLO SEBASTIANO       | C                              | C  | C  | C  | C  |
| SAPORITO LEARCO             | M                              | M  | M  | M  | M  |
| SCALERA GIUSEPPE            |                                | F  |    | F  | F  |
| SCARABOSIO ALDO             | C                              | C  | C  | C  | C  |
| SCHIFANI RENATO GIUSEPPE    | C                              | C  | C  | C  | C  |
| SCOTTI LUIGI                | C                              | C  | C  | C  | C  |
| SEMERARO GIUSEPPE           | C                              | C  | C  | C  | C  |

Seduta N. 0417 del 18-06-2003 Pagina 8

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

| NOMINATIVO               | Votazioni dalla n° 1 alla n° 5 |    |    |    |    |
|--------------------------|--------------------------------|----|----|----|----|
|                          | 01                             | 02 | 03 | 04 | 05 |
| SILIGUINI MARIA GRAZIA   | M                              | M  | M  | M  | M  |
| SODANO CALOGERO          | M                              | M  | M  | M  | M  |
| SODANO TOMMASO           | F                              | F  | F  | F  | F  |
| SPECCHIA GIUSEPPE        | C                              | C  | C  | C  | C  |
| STANISCI ROSA            | F                              | F  | F  | F  | F  |
| SUDANO DOMENICO          | C                              | C  | C  | C  | C  |
| TAROLLI IVO              | C                              | C  | C  | C  | C  |
| TATO' FILOMENO BIAGIO    |                                |    |    | C  | C  |
| THALER HELGA             | A                              | F  | F  | A  | A  |
| TIRELLI FRANCESCO        | M                              | M  | M  | M  | M  |
| TOFANI ORESTE            | C                              | C  | C  | C  | C  |
| TOGNI LIVIO              | F                              | F  | F  | F  | F  |
| TOIA PATRIZIA            | F                              | F  |    |    |    |
| TOMASSINI ANTONIO        | C                              | C  | C  | C  |    |
| TONINI GIORGIO           | F                              | F  | F  | F  | F  |
| TRAVAGLIA SERGIO         | C                              | C  | C  | C  | C  |
| TREDESE FLAVIO           | C                              | C  | C  | C  | C  |
| TREMATERRA GINO          | C                              |    |    | C  | C  |
| TUNIS GIANFRANCO         | M                              | M  | M  | M  | M  |
| TURCI LANFRANCO          | F                              | F  | F  | F  | F  |
| TURRONI SAURO            | F                              | F  |    | F  | F  |
| ULIVI ROBERTO            | C                              | C  | C  | C  | C  |
| VALDITARA GIUSEPPE       | C                              | C  | C  | C  | C  |
| VANZO ANTONIO GIANFRANCO | M                              | M  | M  | M  | M  |
| VEGAS GIUSEPPE           | M                              | M  | M  | M  | M  |
| VENTUCCI COSIMO          | M                              | M  | M  | M  | M  |
| VERALDI DONATO TOMMASO   | F                              | F  | F  | F  | F  |
| VICINI ANTONIO           | F                              | F  | F  | F  | F  |
| VILLONE MASSIMO          |                                |    |    |    | F  |
| VISERTA COSTANTINI BRUNO | F                              | F  | F  | F  | F  |
| VITALI WALTER            | F                              | F  | F  | F  | F  |
| VIVIANI LUIGI            | F                              | F  | F  | F  | F  |

Seduta N. 0417 del 18-06-2003 Pagina 9

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

| NOMINATIVO                   | Votazioni dalla n° 1 alla n° 5 |    |    |    |    |  |
|------------------------------|--------------------------------|----|----|----|----|--|
|                              | 01                             | 02 | 03 | 04 | 05 |  |
| VIZZINI CARLO                | C                              | C  | C  | C  | C  |  |
| ZANCAN GIAMPAOLO             | F                              | F  | F  | F  | F  |  |
| ZANOLETTI TOMASO             | C                              | C  | C  | C  | C  |  |
| ZAPPACOSTA LUCIO             | C                              | C  | C  | C  | C  |  |
| ZAVOLI SERGIO WOLMAR         | F                              | F  | F  | F  | F  |  |
| ZICCONI GUIDO                | C                              | C  | C  | C  | C  |  |
| ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA | C                              |    | C  | C  | C  |  |

**Disegni di legge, presentazione di relazioni****A nome della 3<sup>a</sup> Commissione permanente Aff. esteri**

in data 17/06/2003 il Relatore PIANETTA ENRICO ha presentato la relazione sul disegno di legge: «Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano ed il Governo macedone sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Roma il 21 maggio 1999» (2096)

*C.3369 approvato dalla Camera dei Deputati;*

in data 17/06/2003 il Relatore FORLANI ALESSANDRO ha presentato la relazione sul disegno di legge: «Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare del Bangladesh per la cooperazione scientifica e tecnologica, fatto a Roma il 4 dicembre 2000» (1461)

in data 17/06/2003 il Relatore SODANO CALOGERO ha presentato la relazione sul disegno di legge: «Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Gibuti sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Gibuti il 30 aprile 2002» (1990)

**Corte dei conti, trasmissione  
di relazioni sulla gestione finanziaria di enti**

La Corte dei conti – Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato – con lettera in data 12 giugno 2003, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la relazione concernente l'indagine sullo stato di attuazione della Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione (RUPA) e dei progetti collegati.

Detta documentazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento alla 1<sup>a</sup> e alla 5<sup>a</sup> Commissione permanente.

**Interpellanze**

DI SIENA, ACCIARINI, BARATELLA, BASSANINI, BEDIN, BOCO, BONAVITA, BONFIETTI, BRUNALE, BRUTTI Paolo, CALVI, DATO, DE PETRIS, DE ZULUETA, DI GIROLAMO, FALOMI, FASSONE, FILIPPELLI, FLAMMIA, IOVENE, LIGUORI, LONGHI, MALABARBA, MARINO, MARITATI, MARTONE, MICHELINI, OCCHETTO, PIZZINATO, RIPAMONTI, ROTONDO, SALVI, SOLIANI,

TOGNI, TURRONI, VITALI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* – Premesso:

che il capo del Governo ha più volte dichiarato, anche presso il Senato della Repubblica, che la guerra in Iraq è stata causata dalla necessità di neutralizzare le armi di distruzione di massa del regime iracheno;

che il Presidente del Consiglio ha testualmente affermato in Parlamento che «il Rapporto Powell dimostra drammaticamente quanto sia attuale e urgente prevenire con mezzi adeguati il rischio costituito da armi di distruzione di massa nelle mani di chi ha dimostrato di saperle usare»;

che, nei giorni scorsi, esponenti dell'Amministrazione USA hanno ammesso che non sono state trovate armi chimiche, batteriologiche o nucleari nel territorio iracheno e che la guerra è stata voluta da suddetta Amministrazione per indurre un cambio di regime politico nel Paese e ridisegnare la presenza americana nell'area;

che ormai anche il Presidente Bush ammette che «potrebbe essere appropriata» un'indagine parlamentare sull'attendibilità delle informazioni ottenute dalla CIA,

si chiede di sapere:

se il Governo fosse a conoscenza dei motivi reali all'origine del conflitto iracheno e, nel caso, per quali motivi non abbia ritenuto di informare adeguatamente il Parlamento;

per quali motivi il Presidente del Consiglio abbia ritenuto di dare credito al Rapporto Powell nonostante il capo degli ispettori ONU avesse messo in dubbio per tempo le prove fornite in quel rapporto;

per quali ragioni il Governo abbia appoggiato politicamente e logicamente la guerra in Iraq, atteso che le ragioni di quella guerra non risiedevano, per esplicita ammissione dell'Amministrazione Bush, nella necessità di eliminare il pericolo rappresentato dal regime iracheno per la sicurezza internazionale.

(2-00406 p.a.)

### Interrogazioni

MUZIO, MARINO. – *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* – Premesso che:

con decreto legislativo n. 454 del 29 ottobre 1999 è stata varata la riorganizzazione della ricerca in agricoltura attraverso l'istituzione del Consiglio per la ricerca e sperimentazione in agricoltura;

il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del decreto legislativo n. 454 del 1999, è dotato di autonomia scientifica, statutaria, organizzativa, amministrativa e finanziaria;

il commissario straordinario ha predisposto e ufficializzato un bando di gara affinché venga fornito un servizio di consulenza teso ad esaminare le caratteristiche strutturali e organizzative per procedere alla riorganizzazione del C.R.A.;

la consulenza è stata affidata all'esterno, per un importo a base d'appalto pari a 200.000,00 euro (IVA esclusa),

si chiede di sapere;

se il Ministro in indirizzo non ritenga che il bando emesso dal Commissario straordinario esuli dai compiti della gestione commissariale, visto che l'art.2, comma 1, del decreto legislativo n. 454/99 dispone che è il consiglio a provvedere alla realizzazione di un piano triennale di attività, aggiornabile annualmente, con cui determina obiettivi, priorità e risorse umane e finanziarie per l'intero periodo, tenuto conto anche dei programmi di ricerca dell'Unione europea e delle esigenze di ricerca e sperimentazione per lo sviluppo delle regioni;

quali provvedimenti intenda assumere per consentire al Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura di insediarsi al più presto, per definire gli indirizzi ed il piano di attività previsti dalla legge istitutiva.

(3-01109)

*Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

BEVILACQUA. – *Al Ministro delle comunicazioni.* – Premesso:

che gli Uffici postali di Triparni, frazione del comune di Vibo Valentia, e di Pannaconi, frazione del comune di Cessaniti, sono aperti il primo per tre giorni a settimana e il secondo solo due giorni, e tra l'altro senza un calendario fisso;

che tale situazione, in entrambi i casi, penalizza fortemente gli utenti del territorio, creando notevoli disagi soprattutto agli anziani, costretti ad estenuanti file in occasione dei pagamenti delle pensioni e qualche volta anche ad inutili spostamenti;

che in particolare la situazione problematica dell'ufficio postale della frazione di Triparni coinvolge anche tanti cittadini di Vibo che utilizzano questo ufficio, poiché la sede centrale ed una sola succursale non riescono a soddisfare in tempi ragionevoli le richieste giornaliere degli utenti,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della situazione e quali iniziative intenda assumere nei confronti di Poste Italiane affinché sia garantito un servizio efficiente ed attento non solo alle esigenze delle Poste ma soprattutto alle necessità ed ai bisogni degli utenti nelle località suddette;

se non intenda intervenire al fine di sollecitare all'ente Poste un più razionale utilizzo del personale.

(4-04762)

VERALDI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

da comunicati stampa delle organizzazioni sindacali territoriali si apprende che l'Amministrazione penitenziaria regionale si propone di rea-

lizzare un notevole incremento della ricettività degli istituti penitenziari situati nella Regione Calabria;

che, in particolare, si fa riferimento all'intenzione di ampliare la capienza degli istituti regionali di oltre 1.370 unità rispetto a quella attuale, con un aumento del 63% rispetto alla capienza definita come ottimale;

che, inoltre, ci si propone di utilizzare carceri di imminente apertura (Laureana di Borrello) per accogliere detenuti ad alta pericolosità, rientranti nel circuito cosiddetto ad alta sicurezza;

che tali iniziative sono state assunte in assenza di qualunque concertazione ed informazione alle organizzazioni sindacali di categoria, le quali da tempo lamentano le difficilissime condizioni lavorative degli operatori di Polizia penitenziaria nella Regione Calabria, a fronte del crescente e costante aumento della popolazione carceraria;

che l'attuale più volte denunciata insufficienza di organico della Polizia penitenziaria sarebbe destinata ad aggravarsi notevolmente, in conseguenza dell'eventuale ampliamento della ricettività degli istituti penitenziari;

che, inoltre, la realizzazione dell'ampliamento della capienza delle carceri calabresi si pone in evidente contraddizione con il progettato trasferimento di un contingente di cento unità del Corpo di Polizia penitenziaria stanziato nella Regione in istituti di pena dell'Italia settentrionale,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di tali proposte di riorganizzazione dell'amministrazione penitenziaria nel territorio della Regione Calabria, in grado di determinare l'aggravamento della già difficile situazione dell'amministrazione penitenziaria locale;

quali provvedimenti intenda adottare al fine di garantire l'immediato ripristino di un adeguato rapporto numerico tra detenuti e personale penitenziario.

(4-04763)

DEMASI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso:

che l'Istituto Statale «F. Menna» di Salerno ha operato, per l'anno scolastico 2003-2004, una drastica riduzione dell'organico dei docenti;

che tale riduzione altera sostanzialmente la funzionalità didattica delle scuole che non può essere ricondotta a dinamiche di tipo tradizionale;

che, infatti, la tipologia della didattica nelle materie caratterizzanti necessita di spazi e tempi differenti in base ai quali, nel passato, si sono suddivise le classi in gruppi di 15 allievi al massimo;

che le scelte operate, apparentemente ispirate dall'applicazione letterale delle direttive correnti, hanno – di fatto – ridotto di ben 24 unità il numero degli insegnanti addetti ai corsi;

che, in particolare, alcuni di questi docenti sono stati trasferiti d'ufficio in sedi disagiate nonostante sembrerebbe che residuino ore riportate nell'organico di diritto,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere, con la sollecitudine che il caso richiede, per sollecitare il ripristino delle classi di insegnamento previste prima delle attuali iniziative presso l'Istituto Statale d'Arte «F. Menna» di Salerno.

(4-04764)

NIEDDU, BRUNALE, IOVENE, MORANDO, DI GIROLAMO, MURINEDDU, GASBARRI, PASCARELLA, CADDEO, CHIUSOLI, PASQUINI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

l'INSEAN (Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale) è la struttura di ricerca di massima eccellenza di cui il Paese dispone nel settore della idrodinamica navale;

l'attività dell'INSEAN si è posta da anni all'attenzione della Comunità scientifica navale internazionale nei vari settori della idrodinamica, ricevendo ampi e tangibili riconoscimenti;

l'INSEAN è stata scelta dall'Office of Naval Research della Marina degli Stati Uniti come *partner* da sostenere finanziariamente per una regolare collaborazione;

il Presidente dell'INSEAN è stato eletto, nell'ultimo triennio, Presidente della prestigiosa Conferenza internazionale delle Vasche navali (ITTC);

numeroso università estere particolarmente impegnate nella ricerca navale si avvalgono del partenariato dell'INSEAN (da ultimo l'Università di Trondheim in Norvegia per istituire, su incarico del governo norvegese, un centro di eccellenza in idrodinamica);

tra studiosi statunitensi, tedeschi, giapponesi, francesi, inglesi, spagnoli e scandinavi, quest'anno – per la prima volta dalla sua istituzione nel 1976 – è stato scelto un italiano, un ricercatore dell'INSEAN, per presentare la ventiseiesima sessione del Weinblum Memorial Lecture, massimo consesso internazionale della Ingegneria ed Architettura Navale;

dunque l'INSEAN è, per l'Italia, un patrimonio inestimabile di conoscenze e potenzialità in uno dei settori più importanti della ricerca navale;

l'istituto vive finanziariamente di attività sperimentali e di ricerca per conto terzi e della partecipazione a programmi di ricerca nazionali, europei ed internazionali, nonché del contributo che riceve dallo Stato (destinato esclusivamente a pagare gli stipendi del personale, che copre per meno del 45% dei costi);

la legge 6 novembre 2002, n. 267, ha rideterminato il valore del contributo dello Stato per l'INSEAN, nella misura di 4.394.000 euro per ciascuno degli anni 2002, 2003, 2004 (fino al 1996 l'istituto riceveva l'equivalente di 5.166.000 euro l'anno);

il tempo tecnico per la pubblicazione della legge n. 267/2002 sulla *Gazzetta Ufficiale* ha fatto slittare le date in cui l'Ufficio Centrale del Bi-

lancio del Ministero della difesa ha chiesto al Ministero dell'economia e delle finanze la variazione di bilancio in termini di competenza e di cassa;

il Ministero dell'economia e delle finanze, con proprio decreto del 23/12/2002, ha apportato le occorrenti variazioni di bilancio, ma in termini di sola competenza;

d'intesa tra il Ministero della difesa (BILANDIFE) ed il Ministero dell'economia e delle finanze lo stanziamento, in termini di competenza e di cassa, del contributo per l'anno 2003 è stato formalizzato nel mese di marzo;

dopo tre mesi, questo contributo non è stato ancora erogato. L'INSEAN, per il secondo anno consecutivo, non riceve alcun contributo ordinario ed è costretto ad indebitarsi, in maniera oramai cospicua, con il proprio Istituto cassiere (BNL),

si chiede di sapere:

quali siano i motivi che ostano all'erogazione del contributo ordinario a favore dell'INSEAN per l'anno 2003;

quando saranno riassegnati all'INSEAN i fondi stanziati ma non erogati del contributo ordinario relativo all'anno 2002.

(4-04765)

MARINI. – *Al Ministro dell'interno. – Premesso:*

che la lunga catena di omicidi che puntualmente vengono commessi a Cassano Jonio, in provincia di Cosenza, nella guerra tra bande mafiose per il controllo del territorio, non accenna a finire;

che nella città jonica si vive in uno stato di guerra con lo Stato incapace di reagire;

che l'opinione pubblica è sconcertata per la debolezza degli organi preposti alla tutela della sicurezza dei cittadini e al mantenimento dell'ordine pubblico;

che, nonostante gli encomiabili sforzi delle forze dell'ordine e della magistratura, i risultati dell'azione di contrasto non sono stati positivi;

che da più anni parlamentari e amministratori dell'area hanno chiesto la istituzione di un attrezzato presidio di polizia da ubicare al centro della pianura e il potenziamento di quelli esistenti;

che è opinione diffusa che vi sia una sottovalutazione del pericolo criminale in un'area, quale quella di Sibari, strategica per il traffico della droga, la tratta delle donne, le estorsioni, lo smaltimento dei rifiuti tossici e l'usura,

l'interrogante chiede di sapere:

se e quali iniziative immediate il Ministro in indirizzo intenda prendere per contrastare efficacemente la guerra mafiosa in atto nella pianura di Sibari prima che venga imposta la supremazia del gruppo vincitore;

se ritenga di dover accogliere la richiesta di istituzione di un presidio di polizia da ubicare al centro della pianura e il potenziamento con mezzi più sofisticati e aumenti degli organici di quelli esistenti;

se, stante l'*escalation* di violenza, non ritenga opportuno predisporre un maggior controllo, anche aereo, del movimento dei natanti per limitare il trasporto della droga proveniente dai Balcani.

(4-04766)

VIVIANI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

la condizione dei richiedenti asilo politico, soggiornanti regolarmente nel nostro Paese, presenta, sulla base dell'attuale normativa e delle disfunzioni burocratiche connesse alla sua applicazione, aspetti di disumanità;

pur avendo un regolare permesso di soggiorno temporaneo non possono lavorare, sono costretti a vivere di carità e di espedienti, e risultano fortemente esposti ad essere arruolati nell'ambito della illegalità organizzata;

il giorno 17 giugno 2003 è apparso sul giornale «L'Arena» di Verona un articolo che denuncia l'assurda condizione di cinque cittadini liberiani che, in possesso di un permesso temporaneo di soggiorno con la motivazione di «richiesta di asilo politico» ed in attesa che la Commissione centrale per il riconoscimento dello *status* di rifugiato si pronunci su di loro, sono privi di qualsiasi sostegno, né possono legalmente svolgere attività lavorativa;

tale condizione disumana li costringe a vivere di carità, spesso a dormire sotto i ponti, e solo la loro ferma volontà di rispettare le leggi del nostro Stato ha finora impedito loro di lasciarsi coinvolgere in varie forme di attività illegale;

la loro storia è esemplare delle difficoltà e dei problemi immani a cui una persona va incontro nel momento in cui decide di chiedere in Italia lo *status* di rifugiato;

partiti dalla Liberia, attraverso la Giordania e la Turchia sono giunti a Lampedusa, tra i pochi salvatisi dopo aver visto tanti loro connazionali perire in mare; sono stati trasferiti al centro di permanenza temporanea di Crotone e, provvisti di un permesso di soggiorno temporaneo, sono venuti a Verona attratti dall'atteggiamento accogliente dei veronesi e dalla possibilità di trovare un lavoro;

dopo un anno trascorso nella precarietà, sono ancora in attesa del permesso di soggiorno definitivo di rifugiato, mentre quello temporaneo porta l'indicazione: «divieto di svolgere attività lavorativa»;

constatato che, nonostante il permanere diffuso di situazioni di questo genere, l'Italia rimane pressoché l'unico Paese europeo che non possiede ancora una moderna legge sull'asilo politico, e quindi non ha a disposizione specifiche strutture di accoglienza per i rifugiati politici né risorse stanziare per sostenerli,

si chiede di sapere:

quali iniziative si intenda intraprendere per ridurre drasticamente i tempi di decisione della Commissione centrale per il riconoscimento dello *status* di rifugiato, in modo da limitare al massimo le condizioni inumane

in cui versa chi si trova nella fase transitoria prima del riconoscimento dello *status* di rifugiato;

se non si ritenga opportuno che si addivenga in tempi ragionevoli alla definizione di una nuova normativa sui rifugiati che consenta di superare alla radice le attuali assurde incongruenze, indegne della civiltà del nostro Paese.

(4-04767)

FABRIS. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso:

che, secondo informazioni apparse sulla stampa, in occasione delle votazioni per il *referendum* indetto per estendere l'articolo 18 dello «Statuto dei Lavoratori» (legge n. 300 del 20 maggio 1970) ai lavoratori e alle lavoratrici delle imprese con meno di sedici dipendenti, il Ministro dell'interno, dopo una prima richiesta di personale per i servizi di scorta delle schede elettorali, servizi di collegamento e vigilanza stradale, chiedeva ad alcune Sezioni e Compartimenti un incremento delle aliquote da mettere a disposizione delle Questure anche per i turni di vigilanza fissa presso i seggi elettorali;

che, in particolare, tale richiesta si rivolgeva alle Sezioni e ai Compartimenti interessati delle Province di Ancona, Arezzo, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Lucca, Imperia, La Spezia, Livorno, Massa, Carrara, Matera, Messina, Palermo, Trapani, Rimini e Verona;

che, a seguito di tale richiesta, durante questo fine settimana, la Polizia Stradale ha visto il suo già limitato organico completamente dirottato, oltre che per i servizi esterni connessi con il *referendum*, in parte anche per i servizi interni presso i seggi, servizi che, con tutta evidenza, nulla hanno a che vedere con la sicurezza stradale;

che la Polizia Stradale è una delle quattro specializzazioni della Polizia di Stato e, tra le varie funzioni che è chiamata a svolgere, le principali sono quelle della prevenzione e della repressione delle violazioni del Codice della Strada, delle rilevazioni degli incidenti stradali, della predisposizione dei servizi diretti a regolare il traffico, dei servizi di scorta per la sicurezza della circolazione e delle operazioni di soccorso automobilistico e stradale;

considerato:

che il fenomeno infortunistico sulle strade, con decine di morti e feriti ogni giorno, continua ad aumentare soprattutto durante i fine settimana;

che molti Stati dell'Unione europea, come la Francia e la Gran Bretagna stanno applicando politiche rigorose di controllo della circolazione, mentre ad esempio in Finlandia i corpi di polizia si occupano per il 70% di sicurezza stradale e per il rimanente 30% di criminalità e di altre attività;

che più volte è stata denunciata la carenza di personale da destinare all'opera di vigilanza e controllo della circolazione stradale,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non ritengano inconcepibile che, a fronte della gravità della situazione relativa al grande numero di incidenti stradali nel nostro Paese, gli agenti della Polizia Stradale possano essere impiegati durante un fine settimana estivo in compiti di vigilanza presso i seggi elettorali;

se non ritengano altresì che la citata richiesta del Ministro dell'interno contrasti visibilmente sia con gli impegni assunti più volte dal Governo di utilizzare ogni mezzo per ridurre l'incidentalità, sia con l'obiettivo comunitario di ridurre del 50% entro l'anno 2010 il tasso nei Paesi dell'Unione;

se non intendano porre in essere per il futuro tutti gli atti di loro competenza al fine di evitare che la vigilanza della polizia stradale possa essere dirottata al servizio presso le sezioni elettorali.

(4-04768)

MARINO, MUZIO, PAGLIARULO. – *Al Ministro degli affari esteri.*

– Premesso:

che, durante la seconda guerra mondiale, lo Stato nazista sfruttò milioni di uomini e donne quali lavoratori coatti e in regime di schiavitù attraverso deportazione, internamento, prigionia, fino all'annientamento, violando tutti i diritti umani;

che tra l'8 settembre 1943 e l'8 maggio 1945 oltre 700 mila militari e civili deportati ed internati in Germania, per 20 mesi, giorno dopo giorno furono costretti a servire l'economia e la macchina bellica del regime hitleriano che, aggirando l'osservanza delle norme dei trattati internazionali, li privò dello *status* di prigionieri di guerra, sottoponendoli, nella maggioranza dei casi, a trattamenti inumani;

che le ingiustizie e le sofferenze subite non possono essere risarcite se non in misura simbolica e un qualsiasi indennizzo arriva comunque troppo tardi per coloro i quali hanno perso la vita;

che questi nostri concittadini, oggi tutti ultraottantenni, attendono da tempo l'accoglimento delle domande di indennizzo avanzate;

che, come gli interroganti hanno avuto modo di sapere attraverso l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), la stragrande maggioranza delle richieste presentate da civili italiani è stata sinora respinta;

che l'Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione ha provveduto, unitamente ad altre iniziative, alla predisposizione ed alla assistenza gratuita di un ricorso avverso le decisioni di esclusione da parte della OIM ed al quale hanno aderito, per il tramite dell'Associazione stessa, circa 10 mila nostri concittadini perseguitati dal nazismo;

che a distanza di più di 50 anni, ad avviso degli interroganti, occorre infatti riconoscere lo *status* di prigionieri di guerra a tutti i cittadini deportati ed internati nei *lager* nazisti nell'ultimo conflitto mondiale, a quanti hanno dedicato alla patria una parte importante della loro esistenza,

pagando con la vita, con mutilazioni e con sofferenze e sacrifici personali di ogni genere,

si chiede di sapere:

quali iniziative abbia intrapreso il Governo per giungere, in tempi rapidi, ad una soluzione della questione che si trascina ormai da troppo tempo e che riguarda nostri concittadini che hanno pagato duramente la loro opposizione al nazismo;

in particolare se e quali iniziative siano state prese in merito al riconoscimento dello *status* di prigionieri di guerra da attribuire ai nostri soldati internati nella Germania nazista.

(4-04769)

**Interrogazioni, già assegnate a Commissioni permanenti,  
da svolgere in Assemblea**

L'interrogazione 3-00882, del senatore Castellani, precedentemente assegnata per lo svolgimento alla 11<sup>a</sup> Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale), sarà svolta in Assemblea, in accoglimento della richiesta formulata in tal senso dall'interrogante.

L'interrogazione 3-01001, del senatore Bonatesta, precedentemente assegnata per lo svolgimento alla 9<sup>a</sup> Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare), sarà svolta in Assemblea, in accoglimento della richiesta formulata in tal senso dall'interrogante.

**Interrogazioni, da svolgere in Commissione**

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

*9<sup>a</sup> Commissione permanente* (Agricoltura e produzione agroalimentare);

3-01109, dei senatori Muzio e Marino, sul Consiglio per la ricerca e sperimentazione in agricoltura.

Errata corrige

Nel Resoconto sommario e stenografico della 415<sup>a</sup> seduta pubblica del 17 giugno 2003, nell'intervento del senatore Fasolino, a pagina 2:

alla seconda riga del secondo capoverso, in luogo di: «commissario straordinario per l'emergenza rifiuti» deve leggersi: «commissario per l'emergenza rifiuti»;

alla settima riga dello stesso capoverso, in luogo di: «dai templi di Era e di Cerere, » deve leggersi: «dai templi della Basilica, di Era e di Cerere,»;

alla prima e alla seconda riga del terzo capoverso, in luogo di: «Il territorio fa parte del patrimonio mondiale dell'umanità, tutelato dall'UNESCO, e costituisce grande attrattiva turistica per la Campania.» deve leggersi: «Il territorio fa parte del patrimonio mondiale dell'umanità, tutelato dall'UNESCO, e del Grande Attrattore Turistico per la Campania».

